*Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 89 del 16 aprile 1991 - Serie generale*

*Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)*

# GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

*PARTE PRIMA* **Roma - Martedì, 16 aprile 1991** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

**N. 26**

MINISTERO DELL'AMBIENTE

DECRETO MINISTERIALE 31 dicembre 1990.

## Perimetrazione provvisoria e misure provvisorie di salvaguardia del Parco nazionale del Pollino.

# SOMMARIO

## MINISTERO DELL'AMBIENTE

# DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

## MINISTERO DELL'AMBIENTE

DECRETO 31 dicembre 1990.

**Perimetrazione provvisoria e misure provvisorie di salvaguardia del Parco nazionale del Pollino.**

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, recante l'istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia in danno ambientale;

Visto in particolare l'art. 1, comma 2, della predetta legge n. 349/1986, per il quale è compito del Ministero dell'ambiente assicurare in un quadro organico la promozione, la conservazione ed il recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della collettività e della qualità della vita, nonché la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale nazionale e la difesa delle risorse naturali dall'inquinamento;

Visti in particolare, i commi 2 e 3 dell'art. 5 della medesima legge n. 349/1986 per i quali il Ministero dell'ambiente esercita le competenze in materia di parchi nazionali e di individuazione delle zone di importanza naturalistica nazionale ed internazionale promuovendo in esse la costituzione di parchi e riserve naturali, ed impartisce agli organismi di gestione dei parchi nazionali e delle riserve naturali statali le direttive necessarie al raggiungimento degli obiettivi scientifici, educativi e di protezione naturalistica, verificandone l'osservanza;

Vista la legge 11 marzo 1988, n. 67, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988);

Visto in particolare, l'art. 18, primo comma, lettera *c)*, della legge da ultimo citata, il quale prevede che, in attesa dell'approvazione della legge quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali sono da prevedere interventi urgenti per l'istituzione, con le procedure di cui all'art. 5 della legge 8 luglio 1986, n. 349, dei parchi nazionali del Pollino, delle Dolomiti bellunesi, dei Monti Sibillini e, d'intesa con la regione Sardegna, del parco marino del golfo di Orosei, nonché d'intesa con le regioni interessate, di altri parchi nazionali o interregionali;

Vista la delibera del C.I.P.E. in data 5 agosto 1988, recante il programma annuale 1988 di interventi urgenti per la salvaguardia ambientale;

Vista in particolare, la sezione III dell'appendice *A* della stessa delibera, riferita all'art. 18, primo comma, lettera *c)*, della legge 11 marzo 1988, n. 67, nella quale sono disposti i criteri per la istituzione di commissioni paritetiche per le attività preparatorie di istituzione di nuovi parchi;

Visto il proprio decreto, emanato di concerto con il Ministro del tesoro in data 21 dicembre 1988, registrato alla Corte dei conti il 10 aprile 1989, registro n. 1 Ambiente, foglio n. 123, con il quale è stata istituita la commissione per il parco del Pollino;

Visto il proprio decreto emanato di concerto con il Ministro del tesoro in data 15 giugno 1989, registrato alla Corte dei conti il 10 agosto 1989, registro n. 1 Ambiente, foglio n. 396, con il quale è stata costituita la commissione prevista al paragrafo che precede;

Visti gli atti della commissione;

Preso atto che, circa la proposta avanzata da più parti nell'ambito della commissione di ampliare e diverse altre zone di importanza naturalistica la parte di parco individuata nel versante Lucano, la regione ha fatto presente la necessità di approfondire ulteriormente tali proposte;

Preso atto dei contenuti del documento redatto in data 29 marzo 1990 e relativo alle proposte tecniche elaborate dalla commissione al termine della prima fase dei lavori di cui al punto 3) della sezione III dell'appendice *A* della delibera C.I.P.E. sopramenzionata, nonché dei relativi allegati cartografici prodotti dalle regioni Basilicata e Calabria;

Ritenuto di poterne condividere in via di massima le indicazioni emerse circa la perimetrazione provvisoria dell'area del parco e le misure provvisorie di salvaguardia valide fino alla redazione del piano del parco;

Ritenuto altresì, di poter considerare conclusi i lavori della prima fase della commissione paritetica e di dover quindi dare tempestiva attuazione alla procedura conseguente, provvedendo con proprio decreto a determinare sia la perimetrazione provvisoria dell'area del parco sia le relative misure provvisorie di salvaguardia valide fino alla redazione del piano del parco;

Considerato che la commissione potrà pronunciarsi anche nel corso della seconda fase dei lavori nel merito di assestamenti del perimetro esterno e delle articolazioni interne dell'area del parco;

Viste le richieste pervenute da diversi enti locali ricompresi nel versante calabrese da alcuni membri della commissione paritetica, nonché quelle avanzate da associazioni di protezione ambientale;

Vista la richiesta della regione Basilicata di estendere il confine del parco ad altri comuni della comunità montana del Pollino e al comune di Latronico;

Viste le conclusioni della riunione tenutasi il giorno 19 dicembre 1990 tra i rappresentanti del Ministero dell'ambiente e delle regioni Basilicata e Calabria, ed in particolare preso atto dell'impegno della regione Calabria di rispettare i termini previsti per i propri pareri di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 431;

Considerato che sono in corso di affidamento gli studi per la redazione del piano del parco previsti dalla delibera C.I.P.E. del 5 agosto 1988;

Visto il decreto 14 settembre 1989, registrato alla Corte dei conti il 16 ottobre 1989, con il quale il sottosegretario di Stato on. Piero Mario Angelini sono stati delegati agli affari concernenti la conservazione della natura;

Decreta:

Art. 1.

*Finalità*

1. È individuata l'area del Parco nazionale del Pollino al fine di:

*a)* garantire la tutela di un complesso di valori naturalistici, storici, paesaggistici e ambientali, la conservazione dei valori bio-genetici della flora e della fauna nonché degli attuali aspetti geomorfologici;

*b)* favorire il ripristino delle attività agro-silvo-pastorali e promuovere nuove iniziative nel settore purché compatibili con le finalità di tutela e salvaguardia degli aspetti paesaggistici e delle tipologie in uso;

*c)* creare migliori condizioni di vita per le popolazioni delle zone interessate, anche attraverso la valorizzazione dei caratteri originari delle culture, delle etnie e delle lingue locali, nonché la promozione di iniziative produttive compatibili con le finalità del parco;

*d)* promuovere la ricerca scientifica e l'educazione ambientale, utili al raggiungimento degli obiettivi precedentemente elencati.

Art. 2.

*Estensione territoriale*

1. La perimetrazione provvisoria dell'area del Parco nazionale del Pollino comprende il territorio individuato nella cartografia a scala 1:25.000 allegata sotto la lettera *A* al presente decreto.

Art. 3.

*Articolazione delle aree individuate*

1. Le superfici comprese nel Parco sono articolate nelle seguenti tipologie:

*a)* zona di riserva naturale integrale;

*b)* zona di riserva naturale generale;

*c)* zona di protezione e destinazione agro-silvo-pastorale;

*d)* zona di presenza antropica.

2. Ciascuna delle tipologie di cui al precedente comma è sottoposta al regime di tutela definito nei successivi articoli, coerente con i valori naturalistici, ambientali e paesaggistici delle aree, nonché in rapporto agli usi delle popolazioni locali.

3. In attesa della redazione del piano del Parco e fino all'adozione dello stesso, si osservano le norme e le prescrizioni degli strumenti di pianificazione territoriale regionale, attualmente vigenti, che non siano in contrasto con le finalità di cui all'art. 1.

4. In tale periodo le regioni, le comunità montane ed i comuni possono adottare nuovi strumenti di pianificazione, di rispettiva competenza, purché nel rispetto e nell'attuazione delle norme e prescrizioni previste nel presente decreto.

5. Per l'area di parco inclusa nel territorio della regione Basilicata, ove non diversamente specificato nella cartografia di cui all'allegato *A*, valgono temporaneamente le zonizzazioni e le misure di salvaguardia approvate con deliberazione del consiglio regionale n. 50 del 21 dicembre 1985 e specificate nella tav. n. 30 del piano territoriale di coordinamento della regione Basilicata.

6. L'intera area del Parco è sottoposta, con le specifiche di cui alle premesse, alla disciplina di tutela paesistica prevista dalla legge 8 agosto 1985, n. 431, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 27 giugno 1985 n. 312, recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale.

Art. 4.

*Regime di riserva naturale integrale*

1. Nelle zone sottoposte a regime di riserva integrale, istituite per la tutela di eccezionali valori naturalistici ed ambientali, la fauna, la flora e la vegetazione, il suolo ed il sottosuolo e le acque sono protetti nella loro assoluta integrità.

2. La percorrenza è limitata alle persone espressamente autorizzate, per motivi di studio, ricerca scientifica e compiti amministrativi, nonché di vigilanza.

3. È consentito inoltre il passaggio dei visitatori solo su itinerari prestabiliti e segnalati.

Art. 5.

*Regime di riserva naturale generale*

1. Nelle zone sottoposte a regime di riserva naturale generale, il suolo, il sottosuolo, la fauna, la flora e la vegetazione sono rigorosamente protetti; sono consentiti gli interventi finalizzati alla protezione dell'ambiente e alla ricostituzione degli equilibri naturali propri dell'ecosistema.

2. In tale area sono pertanto vietati:

*a)* la caccia, la cattura e la molestia di animali, l'introduzione di armi, esplosivi, veleni e strumenti comunque atti alla cattura di animali;

*b)* la raccolta, la distribuzione, il danneggiamento della fauna minore, della flora e delle singolarità geologiche o mineralogiche, nonché dei reperti archeologici. La raccolta di esemplari della fauna minore e della flora spontanea puo essere autorizzata dall'ente gestore per soli fini didattici o per scopi scientifici;

*c)* l'introduzione di nuove specie animali o vegetali, a qualunque stadio di sviluppo;

*d)* l'esercizio di cave e miniere;

*e)* i movimenti di terreno e gli scavi suscettibili di alterare l'ambiente;

*f)* l'abbandono dei rifiuti;

*g)* la riduzione a coltura dei terreni boschivi;

*h)* l'esecuzione di opere edilizie di qualsiasi genere, ad esclusione di quelle autorizzate dal Parco per la realizzazione di infrastrutture indispensabili alla gestione ed alla vigilanza. Per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, di adeguamento igienico e funzionale, con impiego di materiali e magisteri tradizionali, esclusa qualsiasi trasformazione d'uso non compatibile con le finalità del Parco;

*i)* l'alterazione del regime delle acque, che non risponda ad assoluta necessità territoriale;

*l)* l'apertura al pubblico di nuove rotabili, in aggiunta a quelle esistenti alla data di entrata in vigore del presente decreto. Possono essere previste piste di servizio silvo-pastorale, realizzate di preferenza su tracciati di mulattiere preesistenti e attuate con la minor possibile alterazione dell'equilibrio ambientale;

*m)* l'uso di mezzi meccanici motorizzati fuori dalle strade rotabili. Sono esclusi dal divieto i mezzi necessari ai lavori agro-silvo-pastorali, i mezzi di vigilanza e quelli utilizzati ai fini di protezione civile;

*n)* il campeggio e l'accensione di fuochi all'aperto, fuori delle aree appositamente individuate ed organizzate;

*o)* lo svolgimento di manovre militari a fuoco, restando consentite le escursioni militari a piedi, lungo gli itinerari prestabiliti;

*p)* il sorvolo di aeromobili, al di sotto dei mille metri dal suolo, salvo casi di necessità connessi ad operazioni di soccorso, ovvero in caso di specifica autorizzazione rilasciata dall'ente di gestione del Parco;

*q)* la pesca ed ogni altra attività che appaia, comunque, lesiva dell'integrità ambientale e contraria alle finalità del Parco o della riserva, sia pure per singole zone o temporaneamente;

*r)* l'uso di diserbanti, disseccanti e concimi chimici.

3. Nella zona di riserva naturale generale vengono curati e segnalati itinerari escursionistici a piedi per i visitatori. Mediante opportuna segnaletica, servizi di informazione e pubblicazioni divulgative, vengono messe in evidenza le norme di comportamento, cui i visitatori devono attenersi, gli aspetti paesaggistici, naturalistici e scientifici di maggior interesse, i tempi medi di percorrenza, le difficoltà ed i particolari di ciascun itinerario e gli altri opportuni dati logistici. Al fine di garantire ai visitatori l'accesso agli itinerari di cui sopra è consentito il recupero e l'attivazione di percorsi meccanizzati su tracciati esistenti purché gli stessi non rechino pregiudizio alle località protette e non provochino disturbo alla fauna. Qualunque intervento di tale tipo è assoggettato a procedura di verifica di compatibilità ambientale.

4. È libero l'esercizio degli sport della natura non competitivi, purché esercitati in forme non lesive all'ambiente e che non comportino modifiche al territorio.

5. Sono consentiti tagli colturali e miglioramenti qualitativi dei boschi esistenti.

6. Il pascolo dei bovini e delle greggi ovi-caprine deve essere autorizzato dal Parco e regolamentato in forme compatibili con la tutela dell'ambiente naturale.

Art. 6.

*Regime di protezione agro-silvo-pastorale*

1. Le zone sottoposte a regime di protezione agro-silvo-pastorale sono caratterizzate da criteri di gestione attiva salvaguardando i legittimi usi locali.

2. È consentito, a cura dell'ente Parco e degli enti pubblici, degli organismi associativi o privati, l'esercizio di utilizzazioni forestali, pascolo e attività zootecniche, nell'ambito delle vigenti leggi in materia e in forme compatibili con la tutela ambientale e non contrastanti con le finalità generali del Parco.

3. È consentito l'accesso con mezzi meccanici, il tracciamento di piste per gli stessi, l'impianto di teleferiche e la costruzione di nuovi manufatti, purché destinati esclusivamente in funzione delle attività agro-silvo-pastorali e inseriti con particolare attenzione gli aspetti paesaggistici ed ecologici e con le seguenti indicazioni di zona:

1. la superficie minima dell'azienda non può essere inferiore a 2ha contigui; per le relative volumetrie si osservano i seguenti indici:

*a)* residenza ammessa all'azienda: volume realizzabile pari a 0,02 mc/mq con cubatura massima realizzabile di mc 500,

*b)* manufatti propri dell'azienda: rapporto massimo di copertura pari a 70 mq/ha ed altezza massima pari a m 6,50;

2. L'ente di gestione del parco potrà autorizzare concessione in deroga per manufatti propri dell'azienda agricola destinati ad attività zootecniche minori purché non in contrasto con le finalità del Parco.

4. È favorita l'applicazione della silvicoltura naturalistica per il raggiungimento di assetti forestali più stabili e funzionali. È promosso il miglioramento qualitativo dei boschi, in dipendenza delle condizioni strutturali dei medesimi. È favorito l'adeguamento funzionale, con particolare attenzione al mantenimento dell'aspetto tradizionale e paesaggistico, ed il miglioramento dei pascoli, escludendo operazioni effettuate con mezzi chimici e trasemine con specie foraggiere estranee all'ambiente.

5. Sono, di norma, incluse fra le zone di protezione agro-silvo-pastorale quelle in cui siano in atto simili attività su proprietà private e comunali, o su cui vigano usi civici.

6. Nel rispetto delle forme del regolamento del Parco, ai proprietari dei terreni ed ai loro aventi causa, ai titolari di usi civici e di analoghi diritti — precisati nei comuni — limitatamente ai terreni gravati, ai residenti nei rispettivi comuni, ai cittadini originari dei rispettivi comuni — anche se altrove residenti per motivi di lavoro — è consentita la raccolta di legna da ardere, di lumache, funghi, bacche, piante medicinali ed altri prodotti spontanei del sottobosco nella misura non eccedente la necessità familiari e nel rispetto di ogni altra norma vigente in materia.

7. Nelle zone a destinazione agricola e zootecnica più intensiva, la conduzione delle colture e degli allevamenti, è consentita secondo criteri sia tradizionali che tecnicamente avanzati, sempre che non contrastino con le finalità generali del Parco.

8. L'Ente gestore promuove la manutenzione ed il recupero dei manufatti agro-silvo-pastorali, insediativi, produttivi e di controllo territoriale presenti nel territorio ed aventi rilevanza paesaggistica, nonché di edifici di interesse architettonico, storico-artistico e di siti archeologici.

9. È consentito il miglioramento funzionale, l'adeguamento igienico, il restauro, il ripristino e il risanamento conservativo degli edifici esistenti connessi all'uso agricolo, forestale e pastorale, sempre nel rispetto delle tipologie proprie dell'ambiente, anche per eventuale trasformazione ad uso agrituristico.

10. È consentita la manutenzione ordinaria e straordinaria degli altri edifici esistenti.

11. Non sono consentite recinzioni della proprietà, se non con legno e siepi, salvo le delimitazioni temporanee a protezione delle attività zootecniche e quelle strettamente pertinenti agli insediamenti edilizi e agli usi agricoli.

12. È promossa la sistemazione di sentieri per l'escursionismo. I turisti possono svolgere attività ricreative nel rispetto dell'ambiente naturale, dei suoli agricoli, forestali e pascolivi e dei diritti dei proprietari privati e pubblici.

Art. 7.

*Zone di presenza antropica*

1. Sono zone in cui possono svilupparsi attività finalizzate al miglioramento della vita sociale e culturale delle collettività locali e del migliore godimento del Parco da parte dei visitatori.

2. Esse si distinguono in zone 1 e zone 2: in tali zone è promosso il recupero di edifici di particolare interesse storico-architettonico.

3. Le zone 1 comprendono gli aggregati urbani dei singoli comuni e le aree immediatamente adiacenti. Le destinazioni di zona, l'organizzazione funzionale, la viabilità e i servizi sono rimesse alle decisioni comunali in materia urbanistica attraverso la predisposizione di piani regolatori generali.

4. Le zone 2 sono aree proposte alla funzionalità organizzativa del parco che, poiché poste prevalentemente nelle immediate vicinanze dei centri urbani, possono ospitare, attraverso un'attenta difesa dei caratteri ambientali, attrezzature ricettive, attrezzature ricreative all'aria aperta, centri di informazione e ristoro, parcheggi per automezzi, da realizzarsi secondo le finalità e le direttive dell'ente gestore.

5. Le previsioni di piano relative alle zone di presenza antropica sono adottate dal comune territorialmente competente previo parere vincolante da parte dell'ente gestore e approvate dalla regione.

Art. 8.

*Caccia e pesca*

1. Ai fini del mantenimento dell'equilibrio faunistico l'ente gestore può prevedere eventuali prelievi faunistici ed eventuali abbattimenti selettivi necessari per ricomporre equilibri ecologici determinati preventivamente mediante un piano di gestione faunistica elaborato dall'ente stesso. Detti prelievi ed abbattimenti devono avvenire sotto la responsabilità e la sorveglianza dell'Ente parco.

2. Restano salvi i diritti reali e gli usi civici delle collettività locali. Eventuali diritti esclusivi di caccia delle collettività locali o altri usi civici di prelievi faunistici devono essere liquidati dal competente commissario per la liquidazione degli usi civici ad istanza dell'Ente parco.

3. L'esercizio della pesca è consentito al di fuori delle zone di riserva naturale integrale e generale, salvo limitazioni e prescrizioni contenute nel piano del Parco.

Art. 9.

*Commissione per la gestione provvisoria*

1. Nelle aree che rientrano nella perimetrazione provvisoria del parco, così come prevista dall'art. 2, fino all'approvazione del piano del parco, sono sottoposte ad autorizzazione concessa dal Ministero dell'ambiente, d'intesa con la regione interessata e sentito il parere obbligatorio della commissione prevista al successivo comma, le eventuali varianti agli strumenti urbanistici generali, ai progetti generali di valorizzazione e recupero ambientale del parco e comunque i seguenti interventi di rilevante trasformazione, esclusi quelli in corso d'opera o avviati che non rientrino nelle zone di riserva naturale integrale e di riserva naturale generale:

— le opere di mobilità: nuovi tracciati stradali o rilevanti modifiche di quelli esistenti (tranne le opere di manutenzione o di ampliamento/adeguamento delle sedi), ferrovie, filovie, impianti a fune e aviosuperfici;

— le opere fluviali;

— le opere tecnologiche: elettrodotti, gasdotti, captazioni o adduzioni idriche, acquedotti, depuratori, serbatoi, antenne, ripetitori e simili;

— le opere di trasformazione e bonifica agraria;

— i piani forestali, nonché l'apertura di nuove piste forestali;

— l'apertura di nuove discariche per rifiuti solidi urbani;

— la realizzazione di nuovi bacini idrici e centraline idroelettriche.

2. La Commissione è presieduta dal Ministro dell'ambiente o da un suo delegato ed è composta da:

— due rappresentanti del Ministero dell'ambiente;

— un rappresentante del Ministero dell'agricoltura;

— due rappresentanti delle associazioni ambientaliste;

— un rappresentante della regione Basilicata;

— un rappresentante della regione Calabria;

— un rappresentante scelto dal Ministero dell'ambiente tra le designazioni avanzate dalle Università regionalmente coinvolte;

— due rappresentanti designati, con voto limitato, dagli enti locali della Basilicata territorialmente coinvolti, appositamente convocati dal presidente della giunta regionale entro 20 giorni dalla pubblicazione del decreto;

— due rappresentanti designati, con voto limitato dagli enti locali della Calabria, territorialmente coinvolti, appositamente convocati dal presidente della giunta regionale entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del decreto.

3. La Commissione resta in carica fino all'insediamento dell'Ente di gestione.

4. Fino all'insediamento dell'ente di gestione del Parco nazionale del Pollino — come provvisoriamente perimetrato all'art. 2 — la vigilanza ed il controllo sul rispetto delle misure provvisorie di salvaguardia previste dal presente decreto sono affidati ai comuni e alle provincie il cui territorio ricade all'interno del parco.

5. Il Ministero dell'ambiente, in collaborazione con le regioni Basilicata e Calabria, vigilerà affinché i comuni predispongano ed attivino le necessarie iniziative conseguenti.

Art. 10.

*Piano del Parco*

1. L'organo preposto alla gestione del territorio ricadente nei confini del Parco una volta costituito l'ente, fatte salve le zone di presenza antropica di tipo 1 di cui all'art. 7 e di competenza dei comuni, dovrà prioritariamente provvedere al piano del Parco.

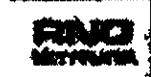
Art. 11.

*Norma transitoria*

1. Fino alla costituzione dell'ente di gestione, e comunque non oltre il 31 dicembre 1991, alle zone di protezione agro-silvo-pastorale di cui al precedente art. 6, incluse sia nel territorio della regione Basilicata sia in quello della regione Calabria, possono essere applicate, su richiesta dei comuni interessati e previo apposito decreto del Ministro dell'ambiente, le disposizioni relative alle zone di presenza antropica di tipo 2 di cui all'art. 7.

2. In attesa della costituzione dell'ente di gestione del Parco nazionale del Pollino, che dovrà avvenire entro il 31 dicembre 1991, le funzioni attribuite nei precedenti articoli all'Ente di gestione stesso, con eccezione di quelle di cui all'art. 9 comma 4, sono assunte da un comitato presieduto dal Ministro dell'ambiente o da un suo delegato e formato dal Ministro dell'agricoltura e foreste o da un suo delegato, dal presidente della Regione Basilicata o da un assessore delegato e dal presidente della regione Calabria o da un assessore delegato. Tale comitato si avvale del parere tecnico della commissione di cui al precedente art. 9.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 dicembre 1990

p. *Il Ministro:* ANGELINI

ALLEGATO *A*

# PERIMETRAZIONE PROVVISORIA DEL PARCO NAZIONALE DEL POLLINO

MINISTERO DELL'AMBIENTE
Servizio Conservazione della Natura

## PARCO NAZIONALE DEL POLLINO

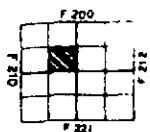
### DELIMITAZIONE E ARTICOLAZIONE INTERNA

### LEGENDA

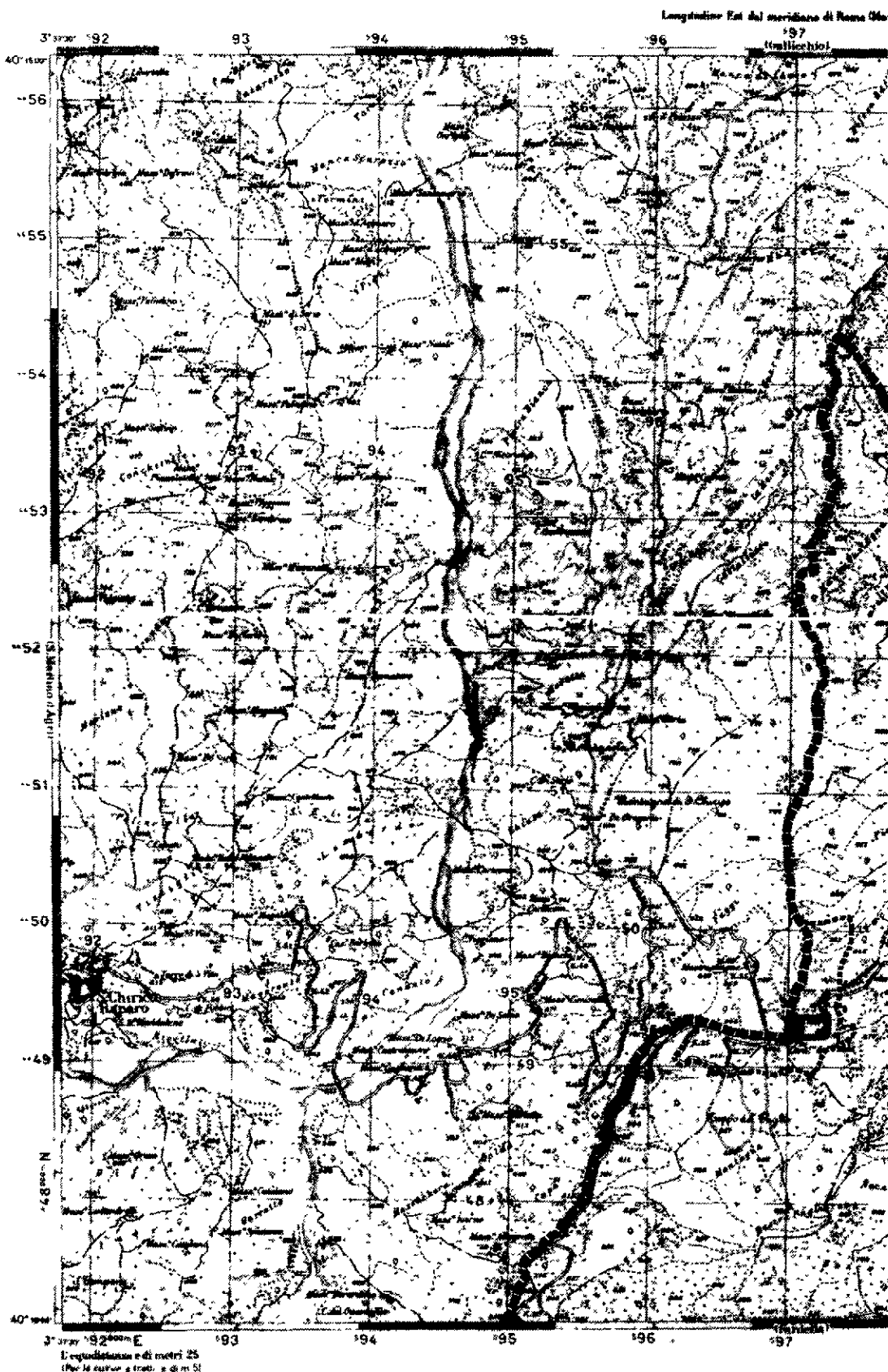
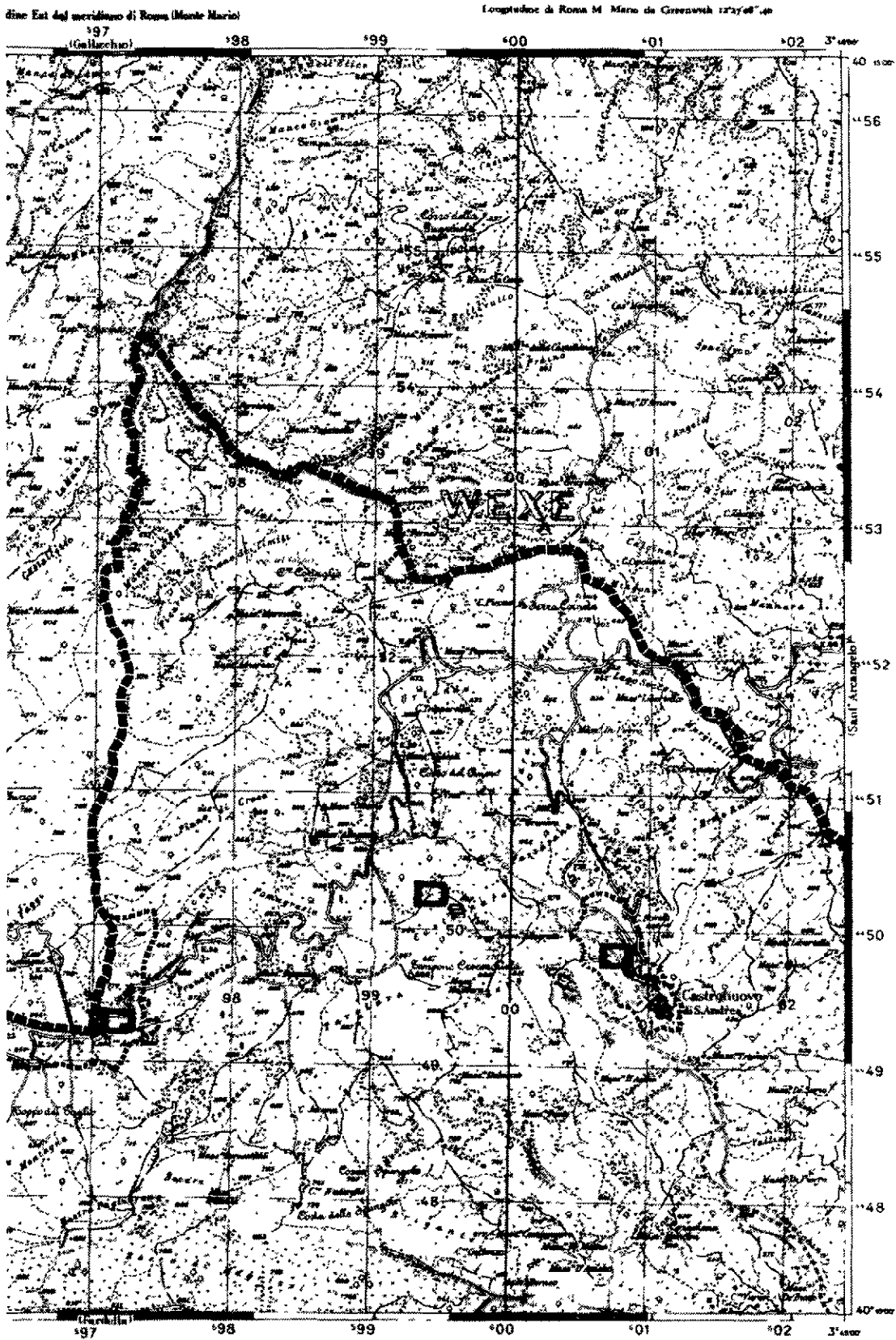
| | |
|---|---|
| ▪▪▪▪▪▪ | DELIMITAZIONE DEL PARCO |
| ● ● ● ● ● | CONFINE REGIONALE |
| A | ZONA A - RISERVA NATURALE INTEGRALE |
| B | ZONA B - RISERVA NATURALE GENERALE |
| C | ZONA C DI PROTEZIONE AGRO-SILVO-PASTORALE |
| $D_1$ | ZONA $D_1$ PRESENZA ANTROPICA, AGGREGATI URBANI |
| $D_2$ | ZONA $D_2$ PRESENZA ANTROPICA, PARCO ATTREZZATO |
| RNO | AREE A RISERVA NATURALE ORIENTATA ISTITUITE CON DECRETI MINISTERIALI |

SUPERFICIE TOTALE DEL PARCO HA. 196 437

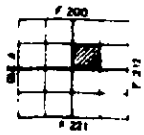
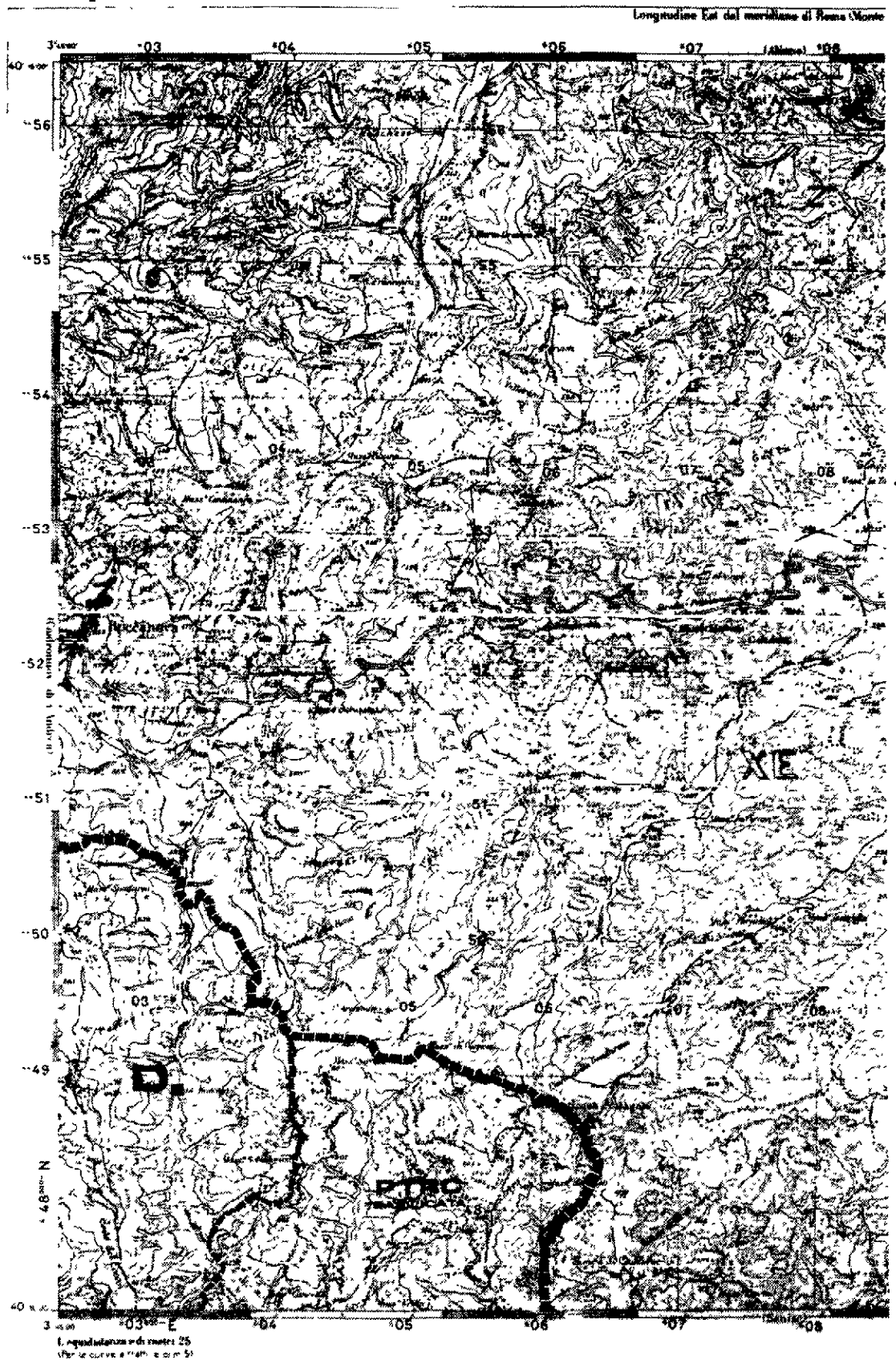
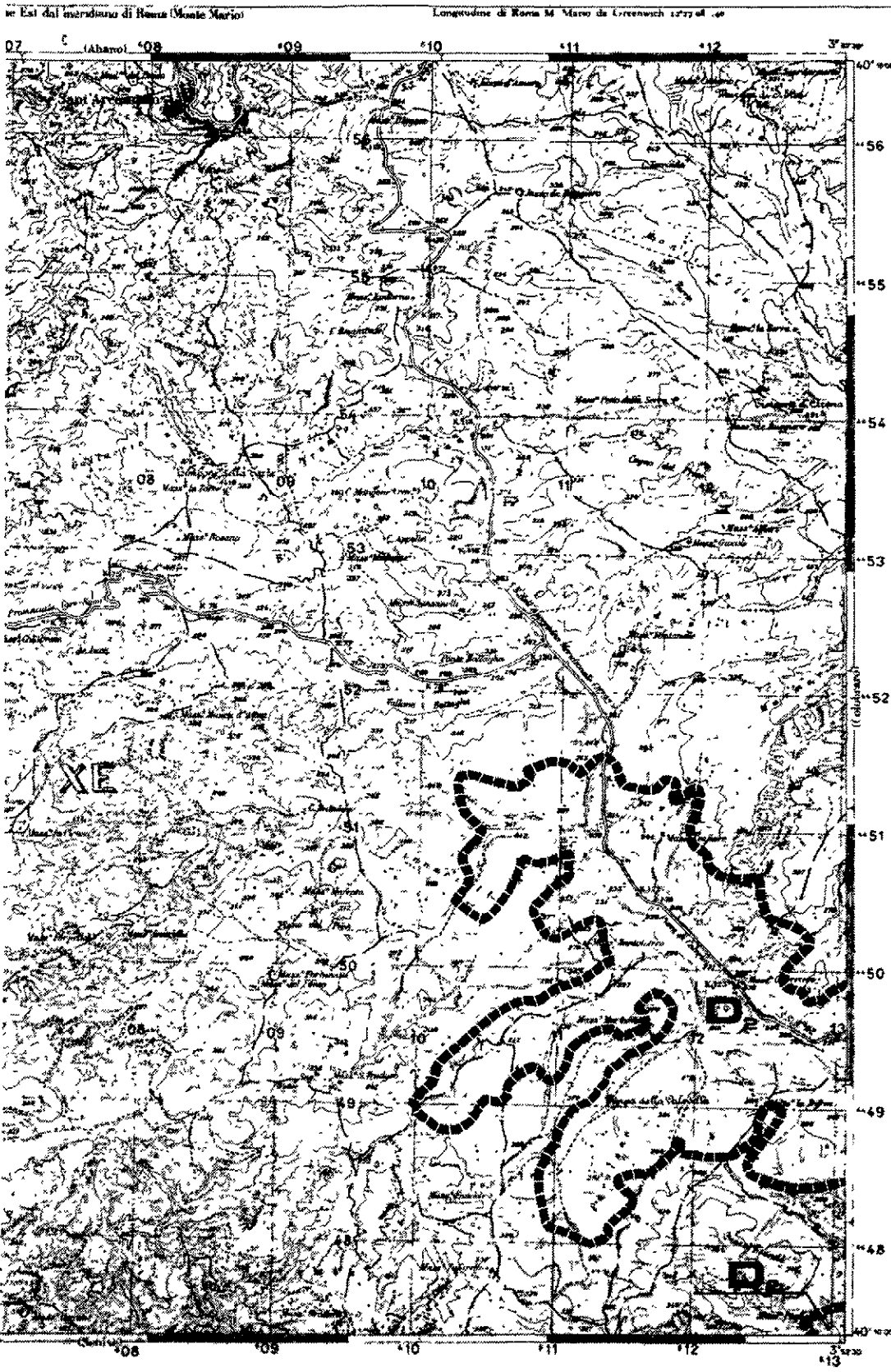
SUPERFICIE PARCO REGIONE BASILICATA HA 93 500
SUPERFICIE PARCO REGIONE CALABRIA HA 102.937

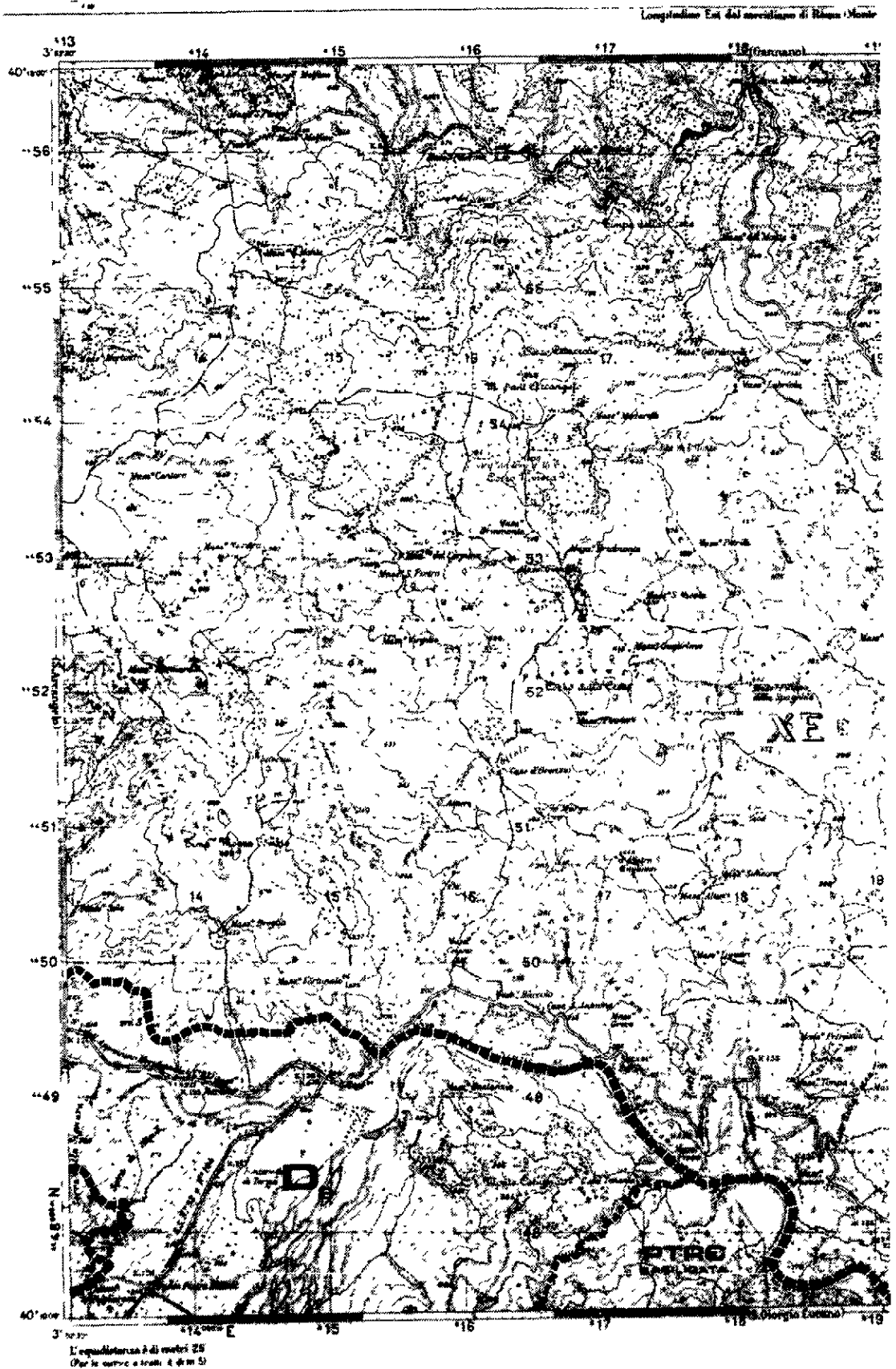
# CASTRONUOVO DI S.ANDREA

F° 211 della
Carta d'Italia
IV S. E.

L'equidistanza è di metri 25

WEXE
Castronuovo di S.Andrea

# SANT'ARCANGELO

**F° 211 della**
**Carta d'Italia**
**I S.O.**

XE
D2
D2

# COLOBRARO

**F° 211 della Carta d'Italia**

**I S.E.**

Colobraro

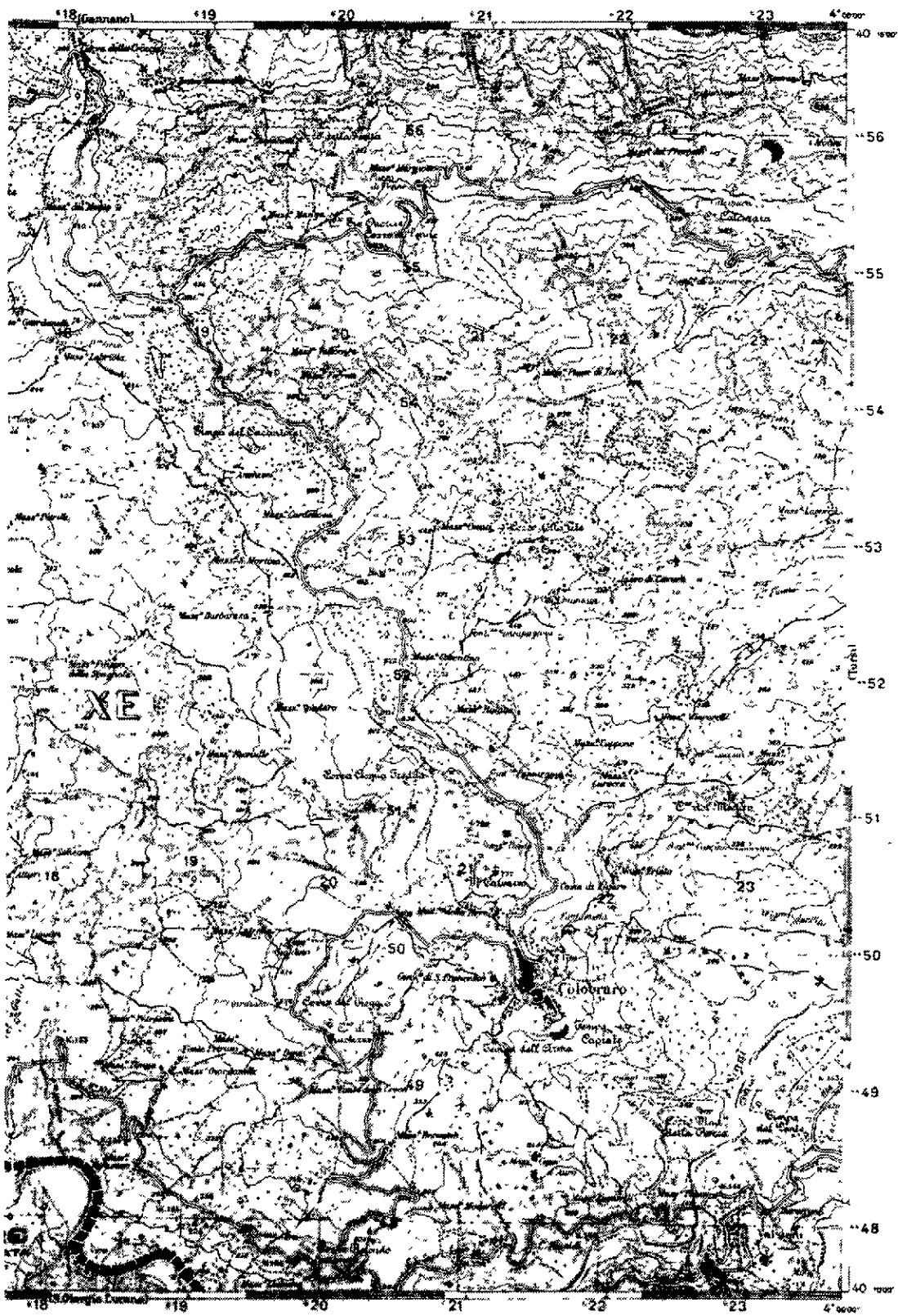
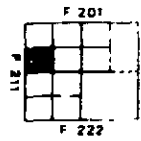
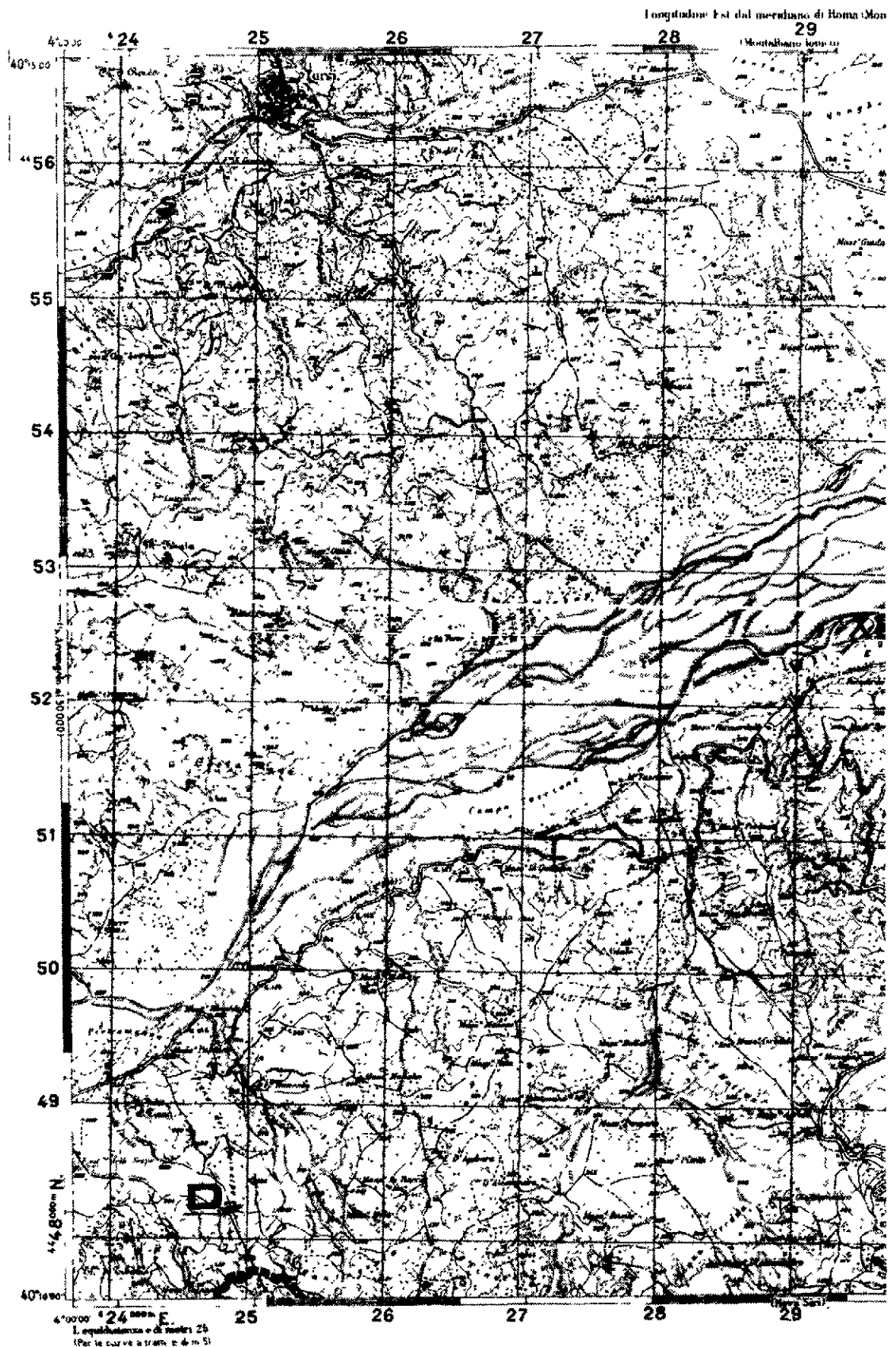
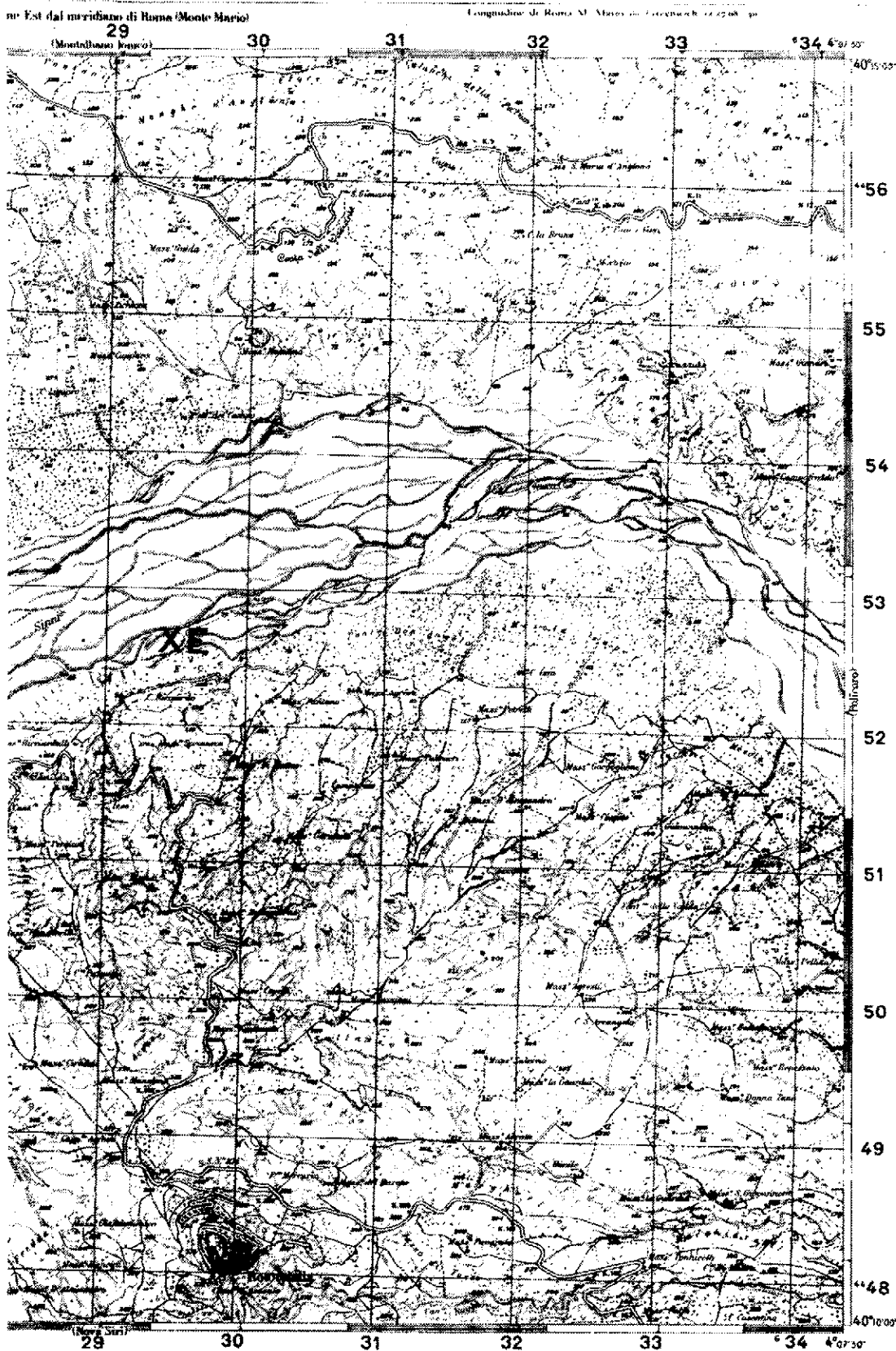
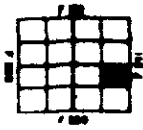
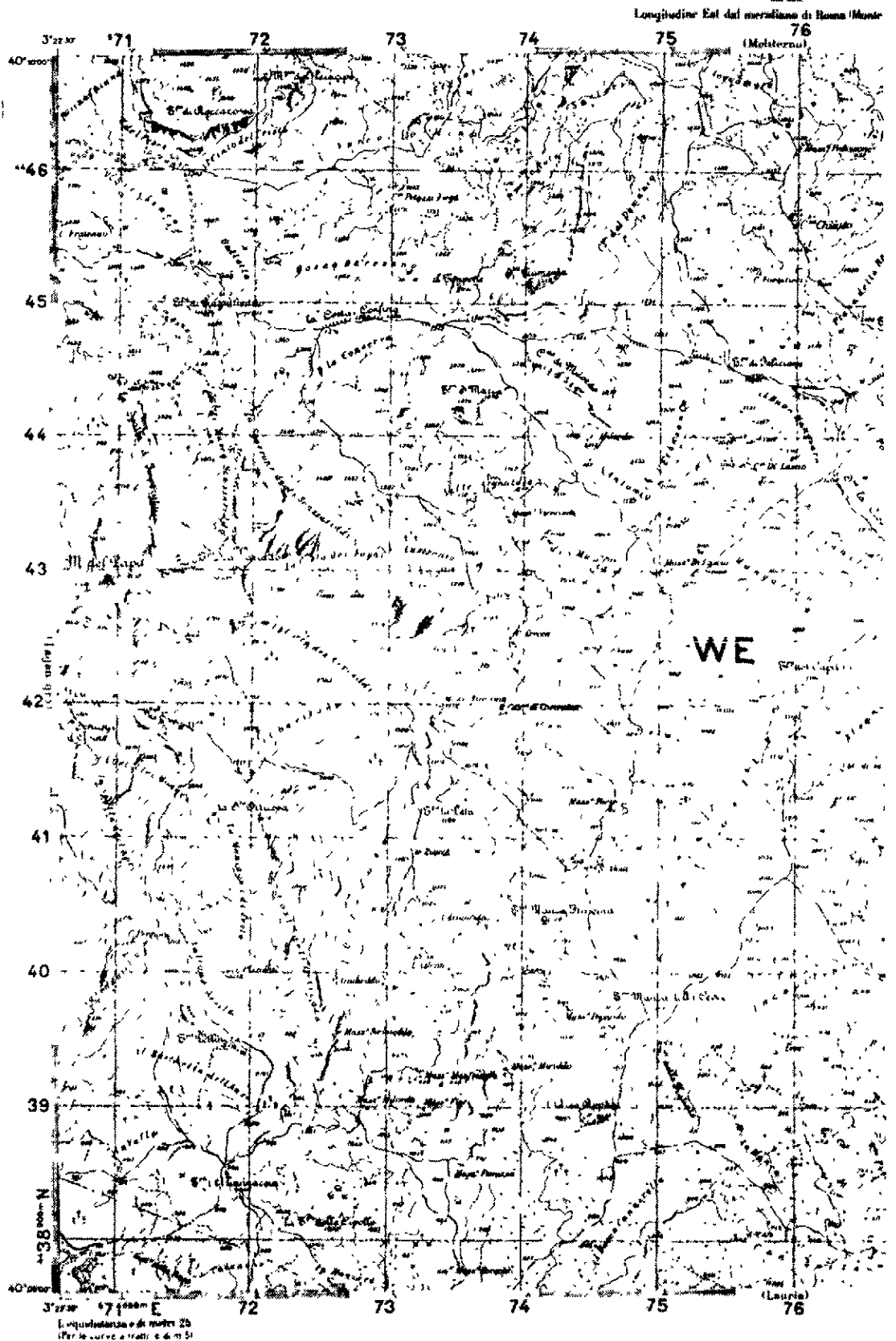
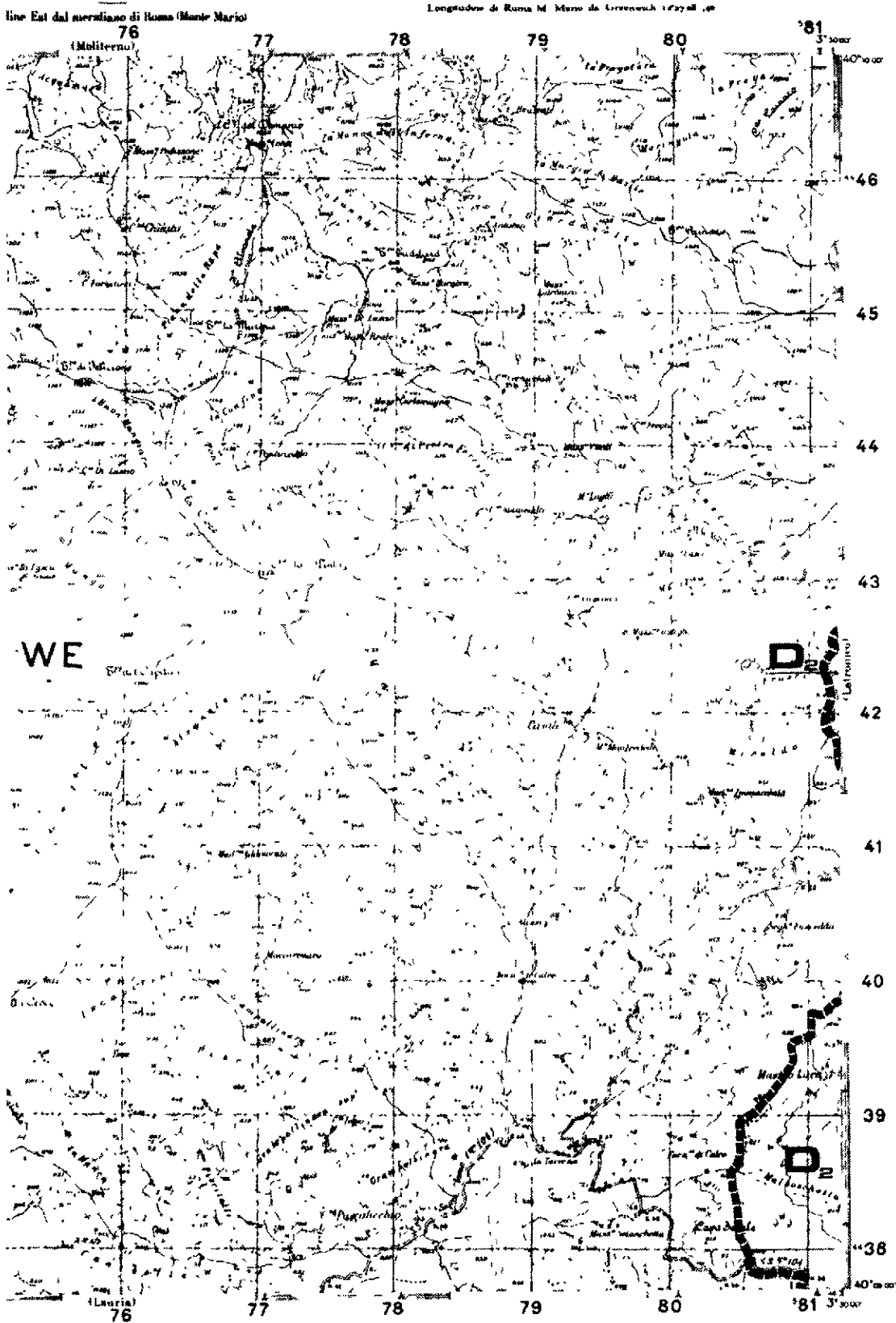
# TURSI

F.º 212 della
Carta d'Italia

IV S.O.

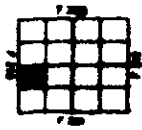
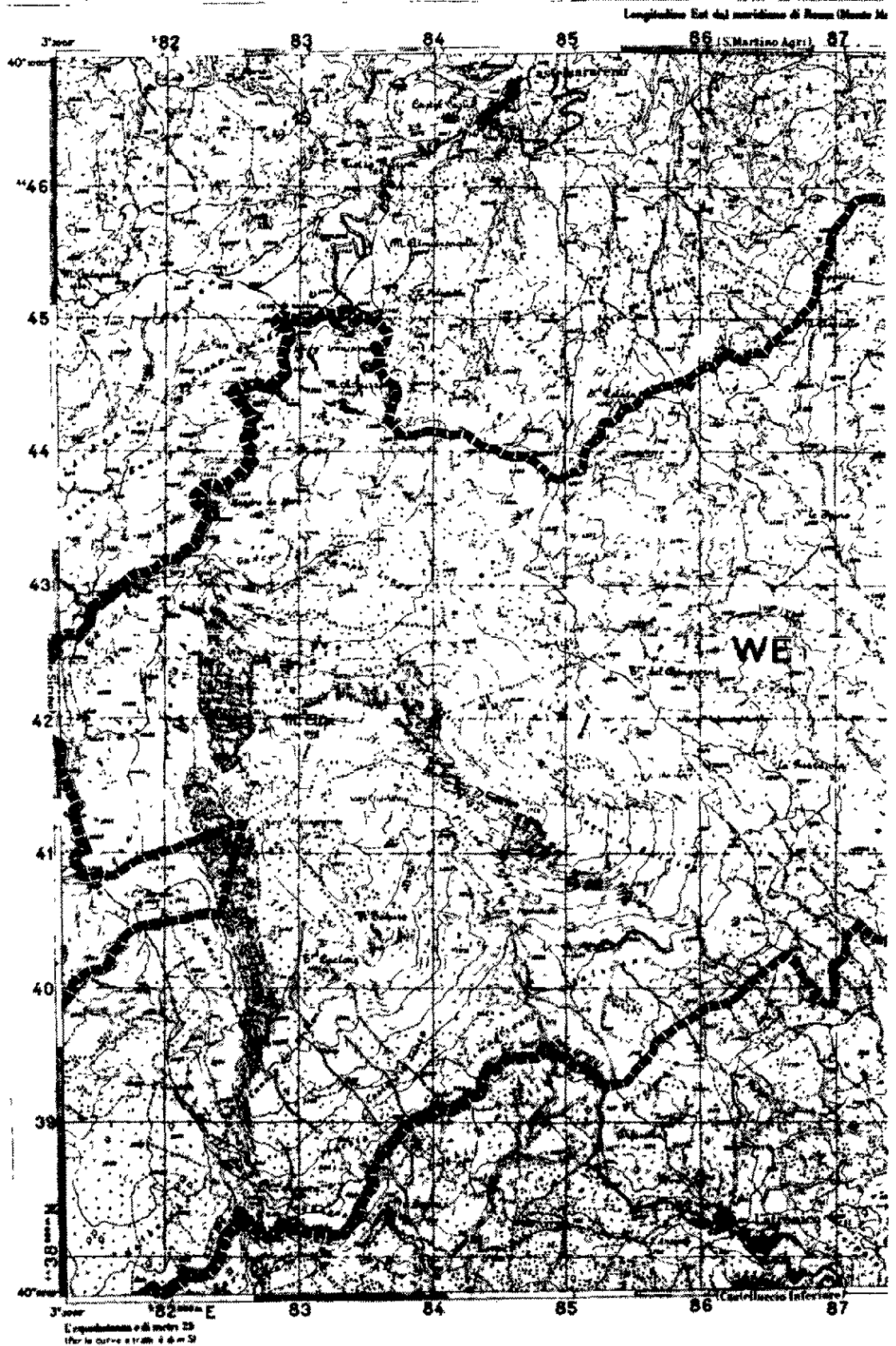
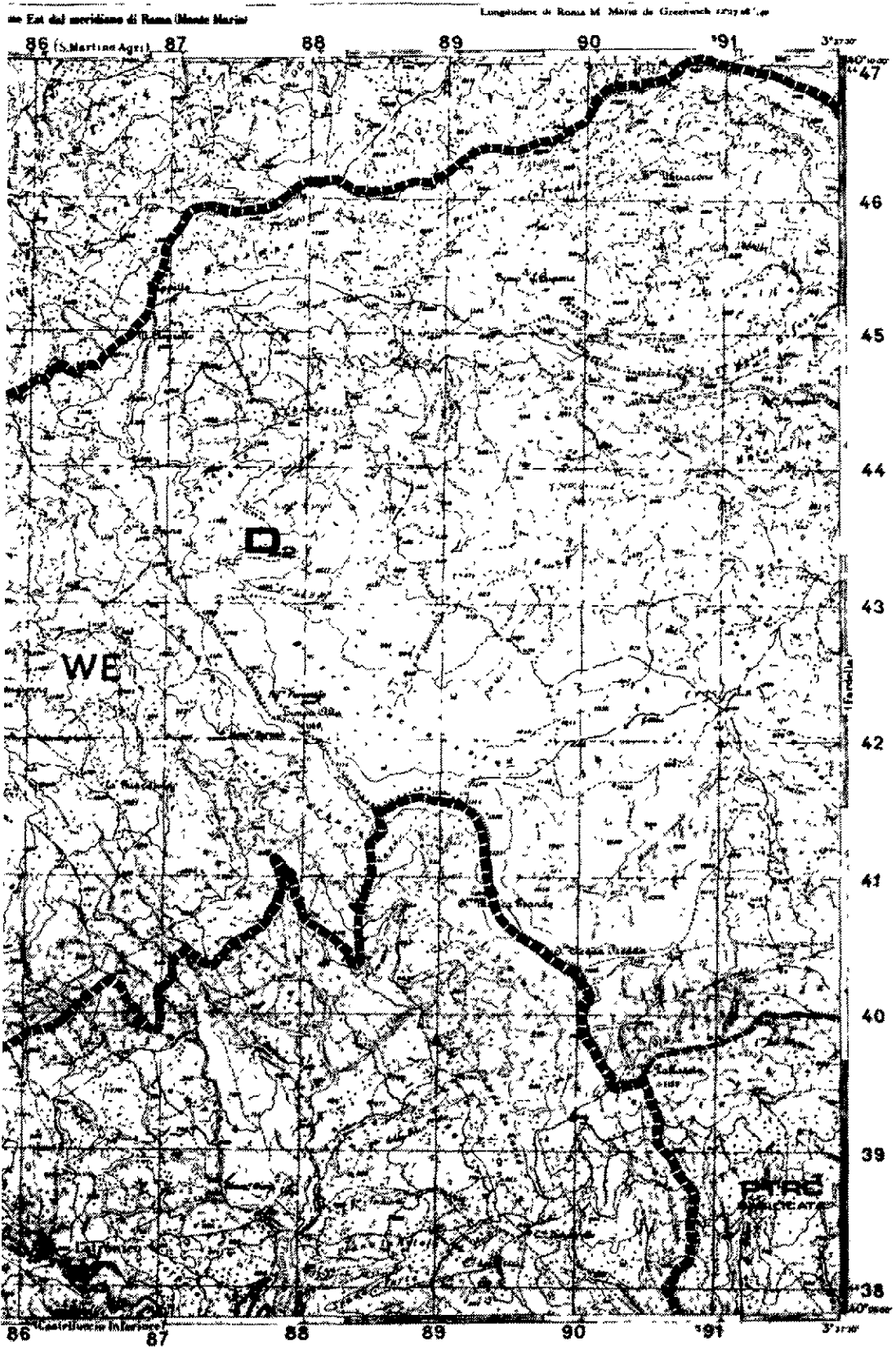
# MONTE SIRINO

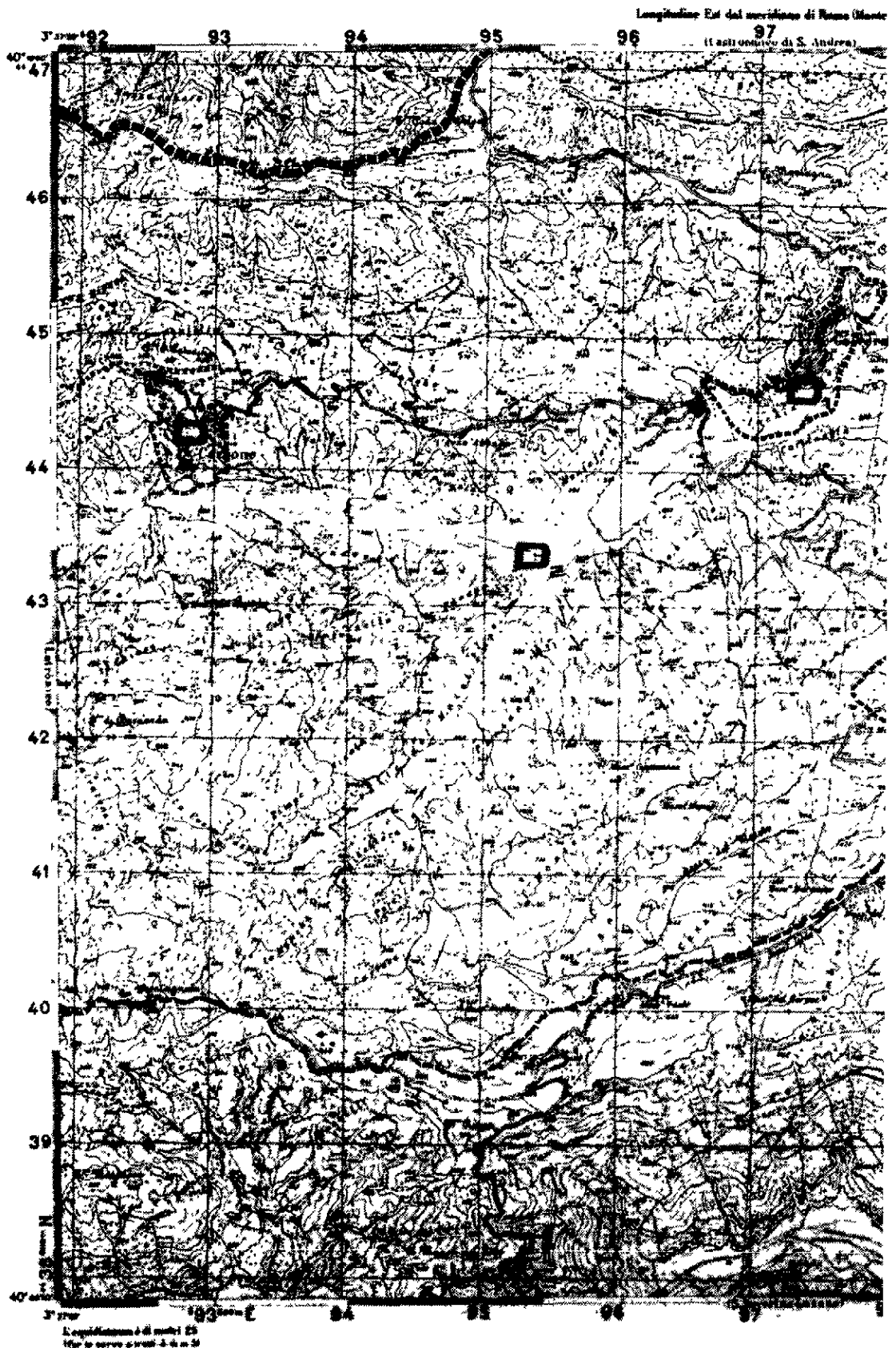
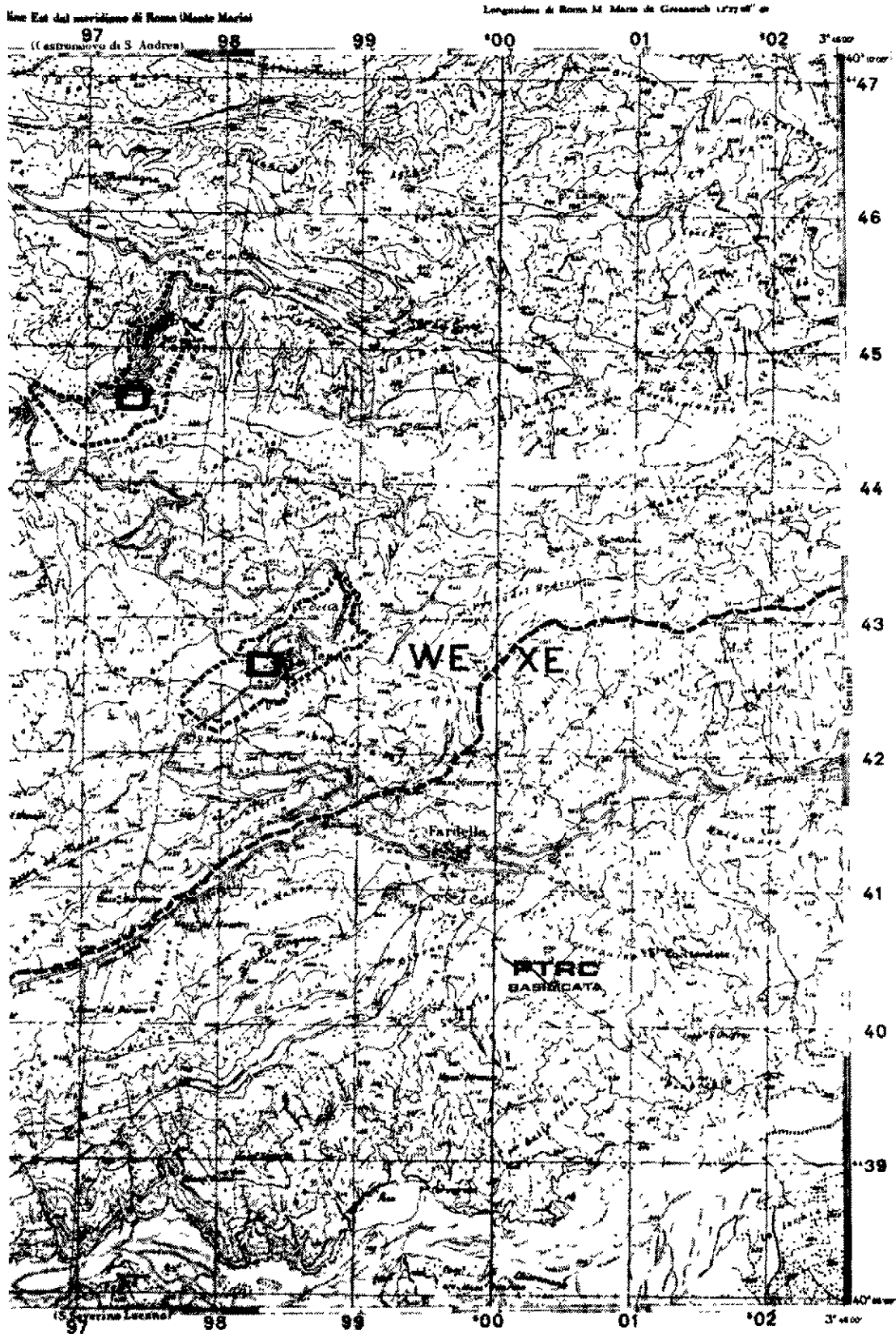
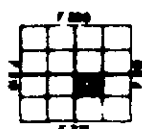
**F°210 della**
**Carta d'Italia**
**II N. E.**

76
77
78
79
80
81
46
45
44
43
42
41
40
39
38
WE
D2
D2

# LATRONICO

**F° 211 della Carta d'Italia**

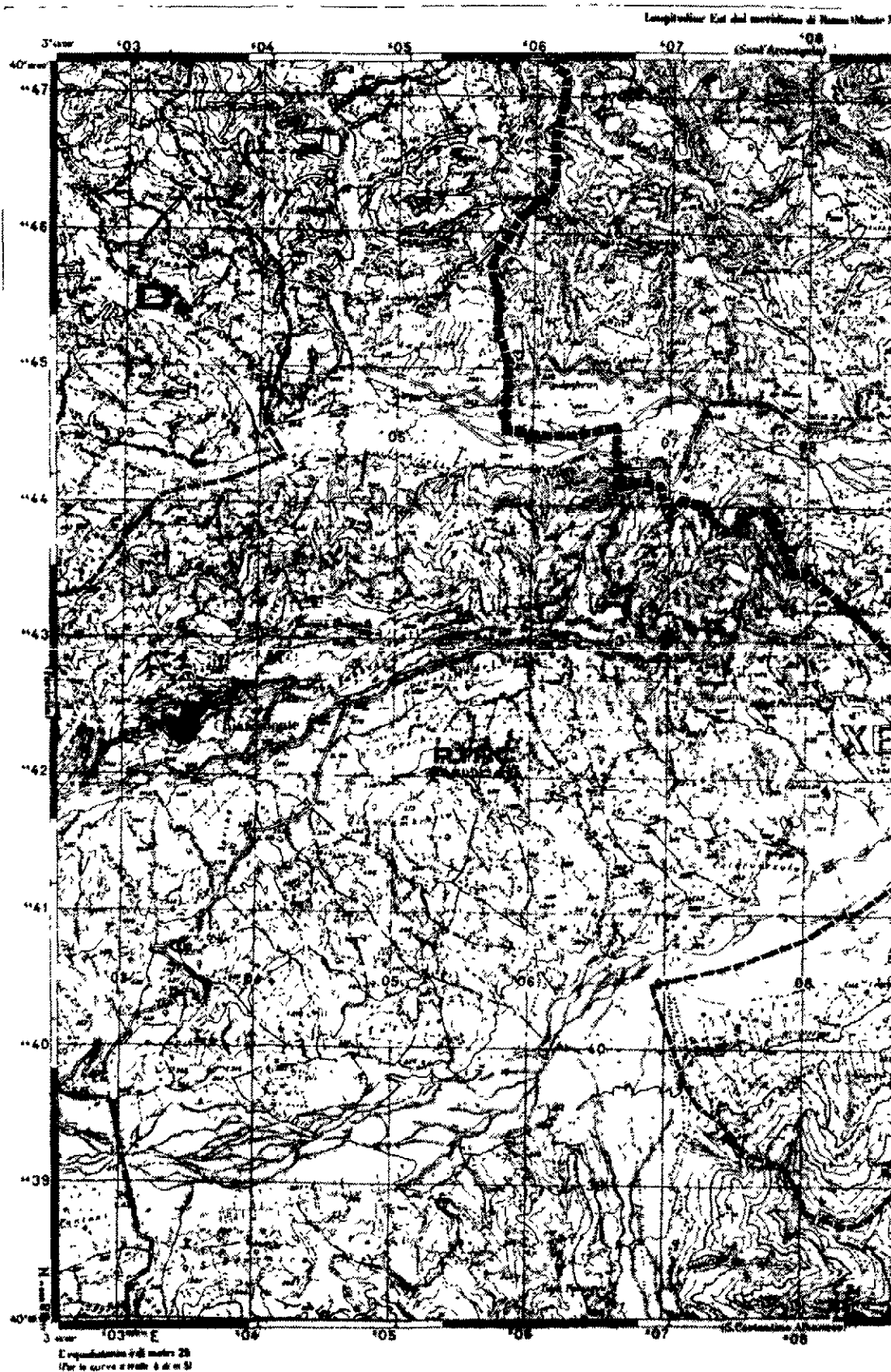
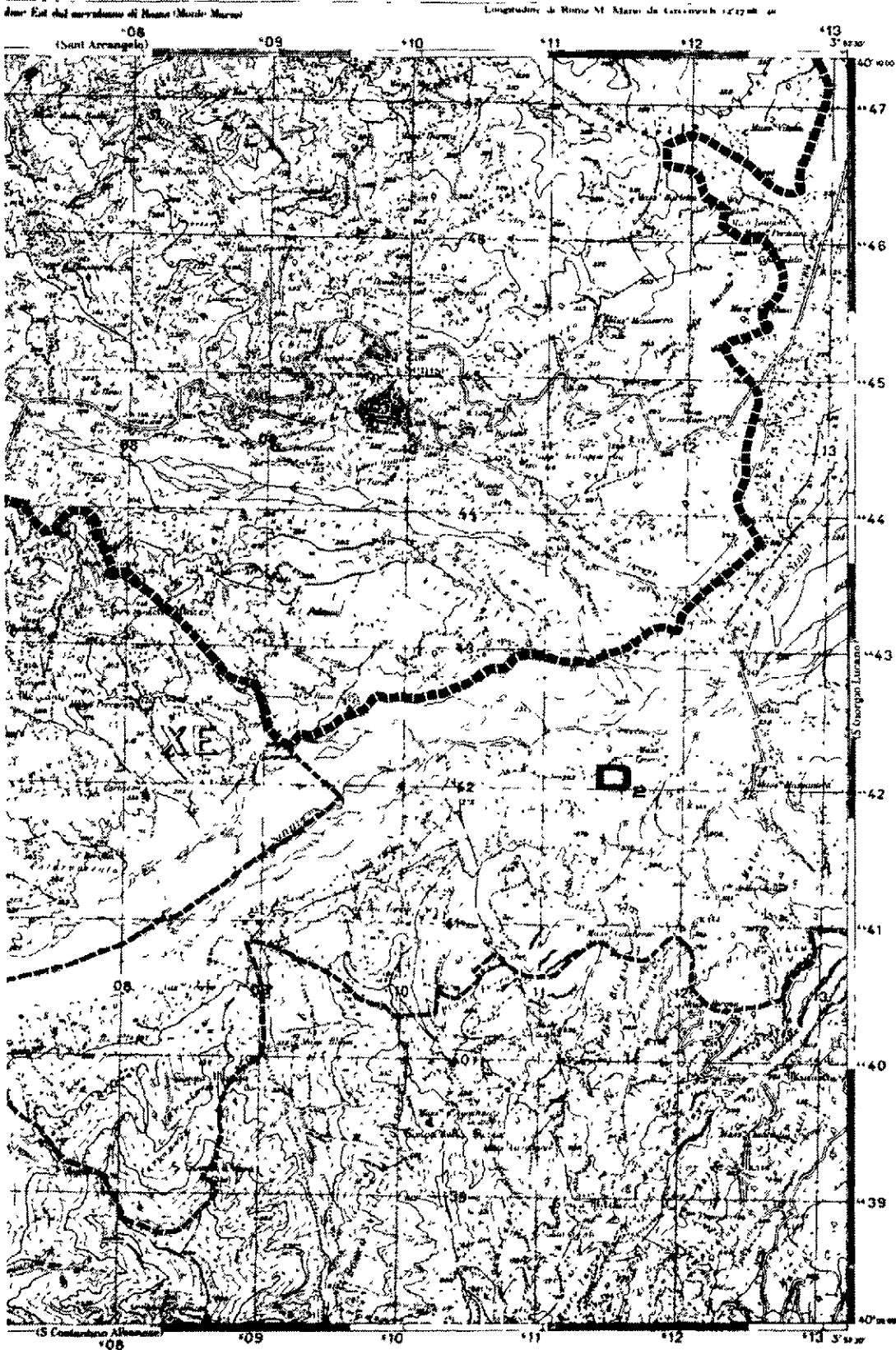
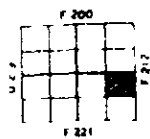
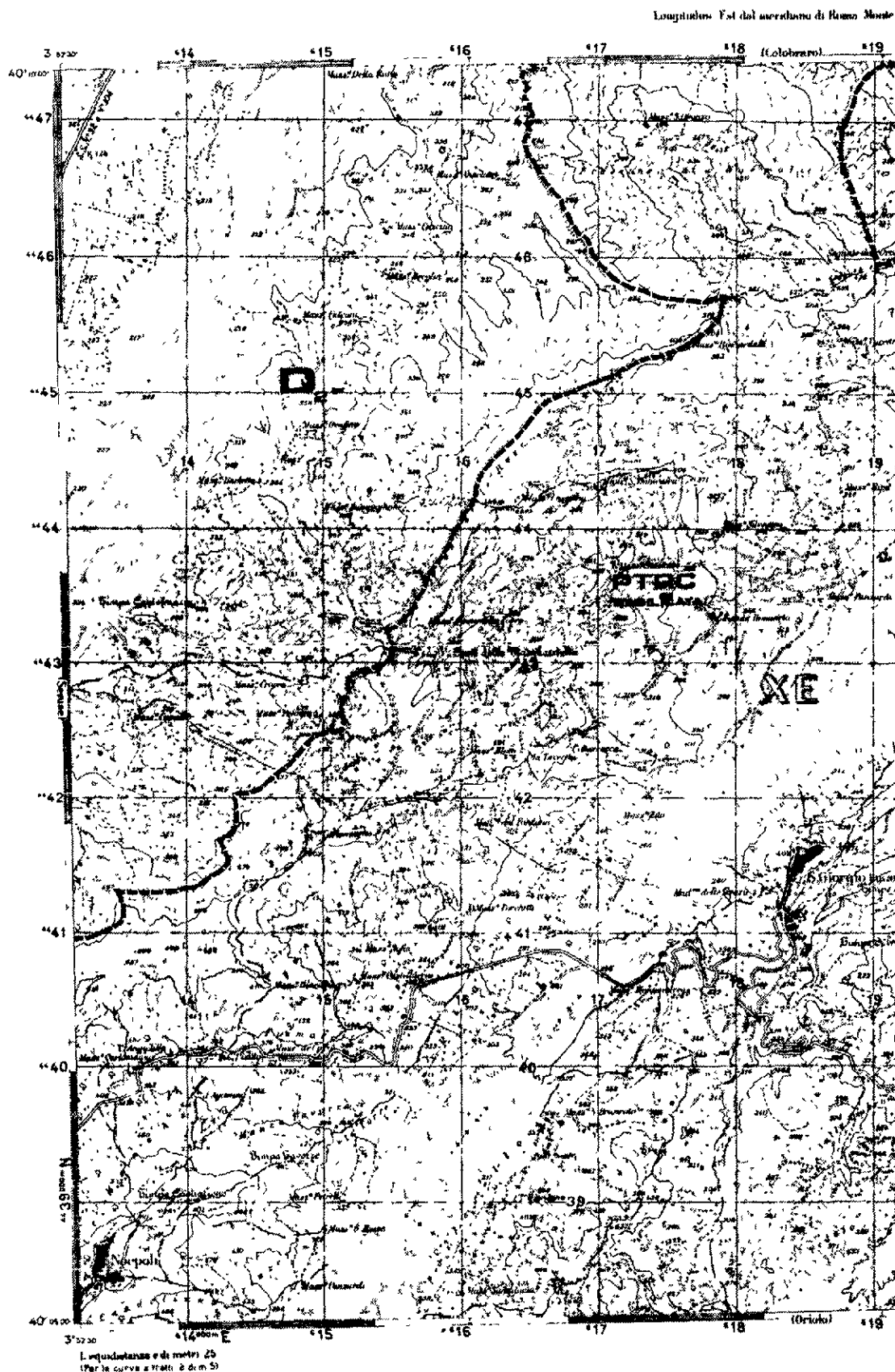
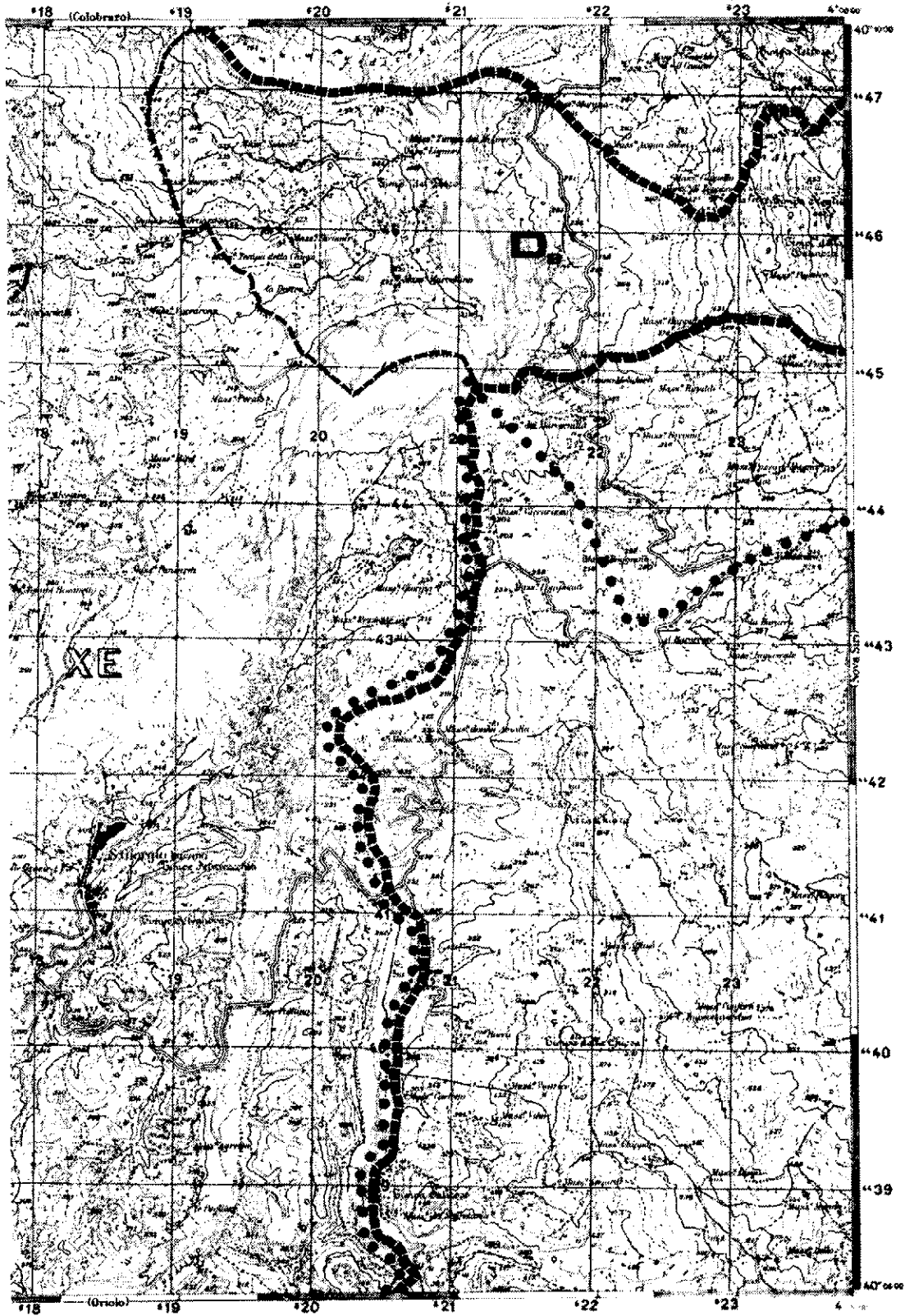
**III N.O.**

86
87
88
89
90
91
47
46
45
44
43
42
41
40
39
38
D2
WE

# FARDELLA

**F° 211 della Carta d'Italia**

**III N.E.**

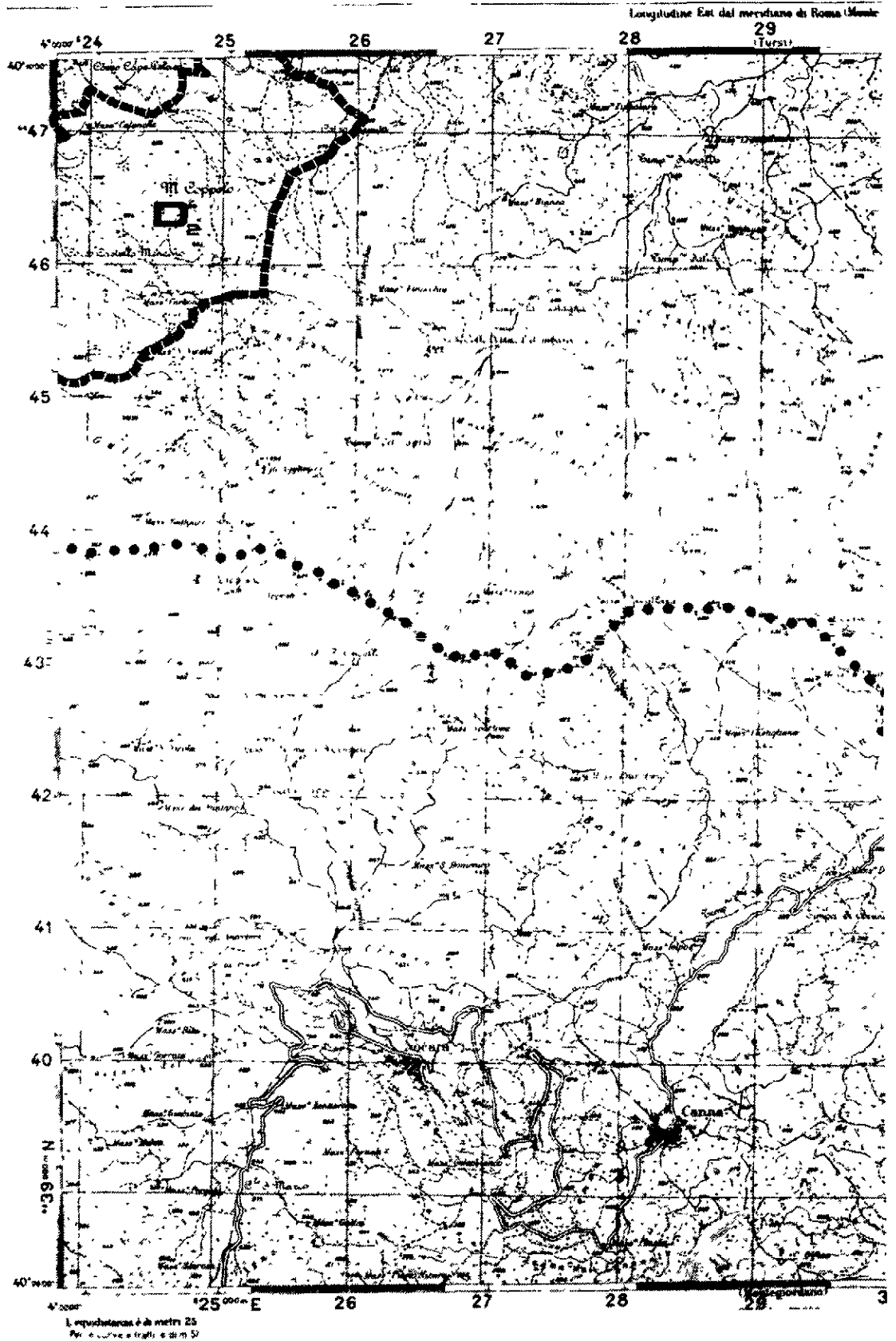
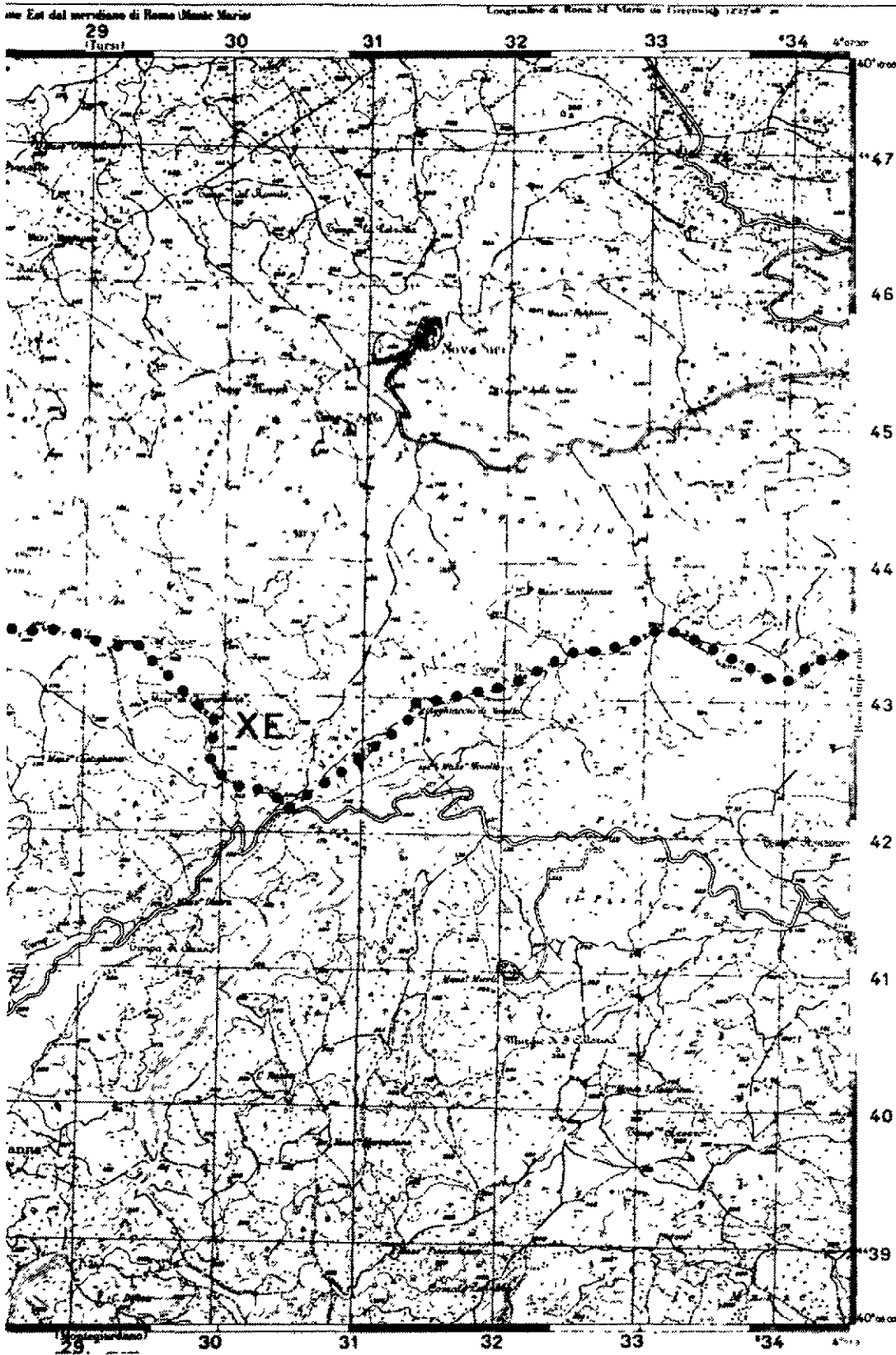
97
98
99
00
01
02
47
46
45
44
43
42
41
40
39
WE
XE
Fardella
PTRC
BASILICATA
(Senise)

# SENISE

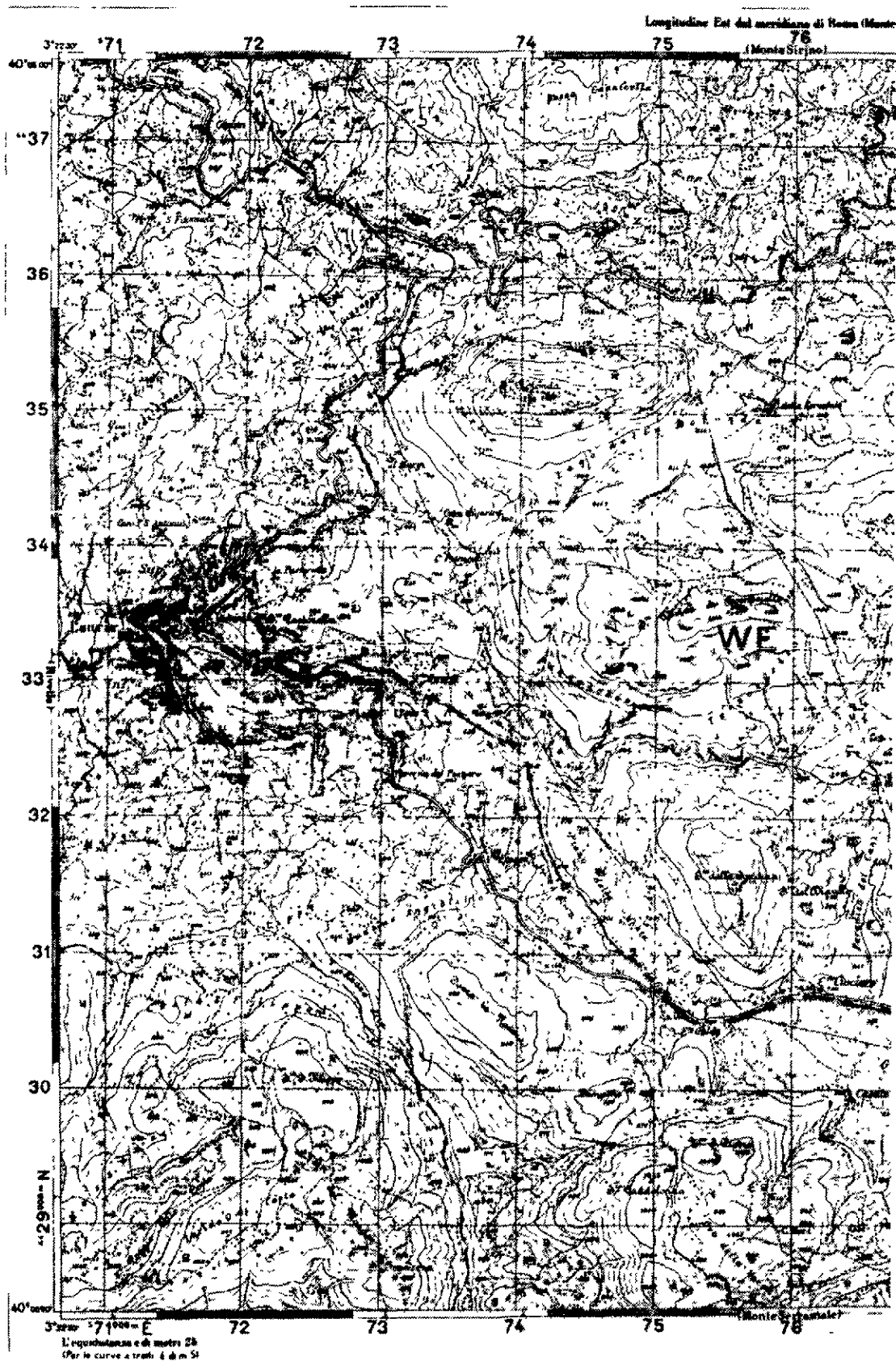
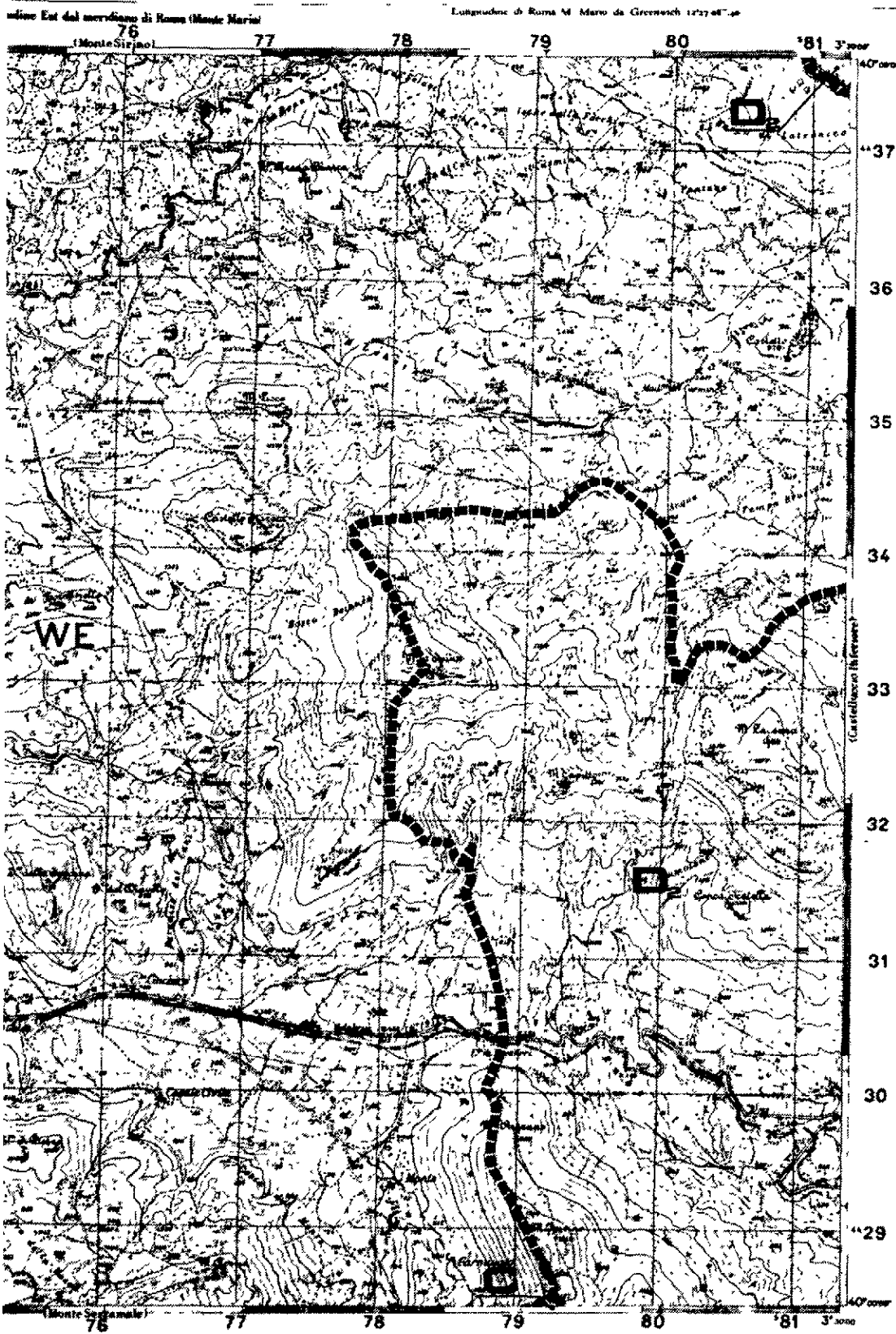
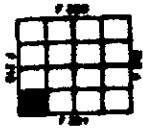
**F° 211 della Carta d'Italia**

**II N.O.**

# NOVA SIRI

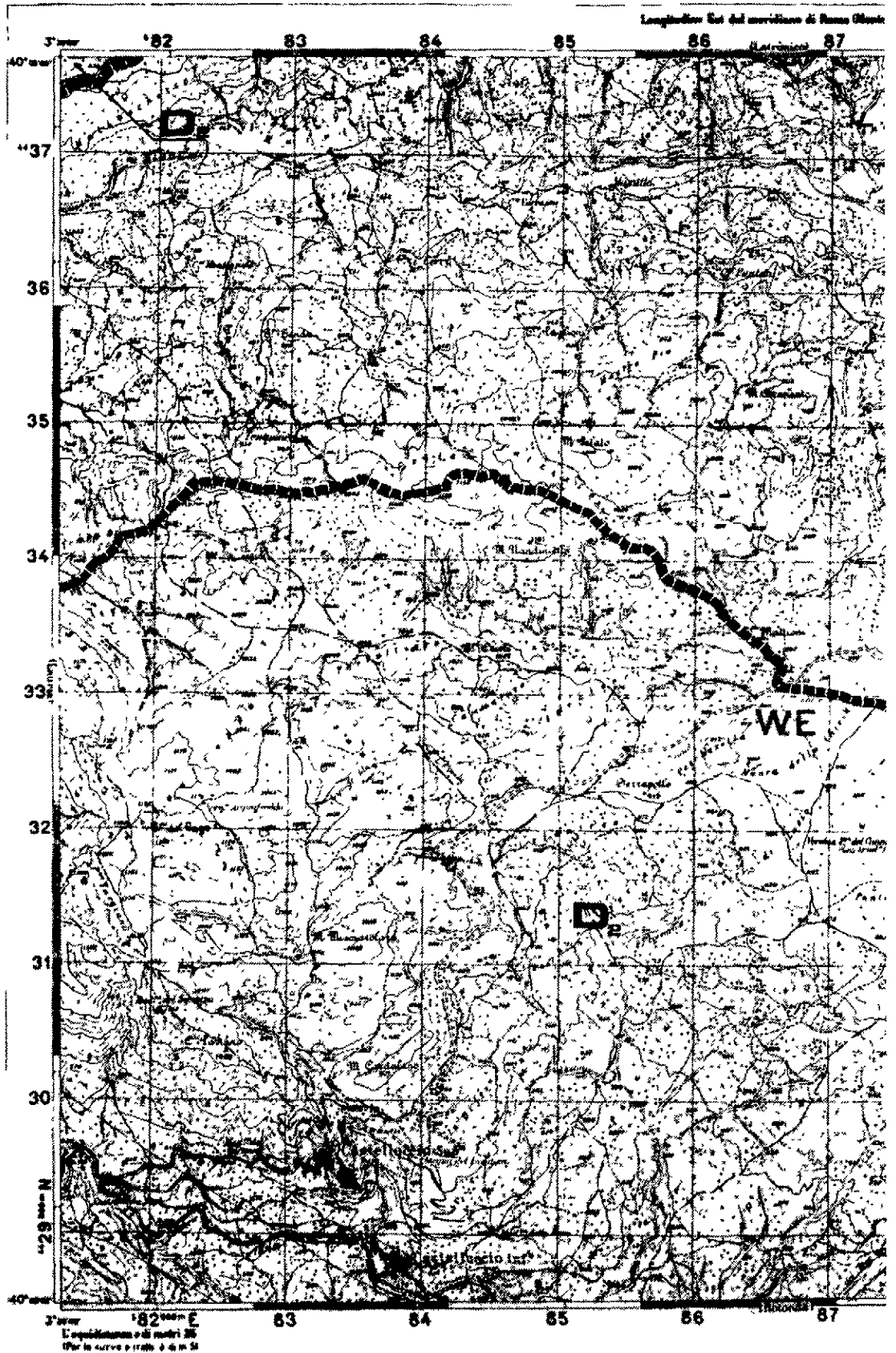
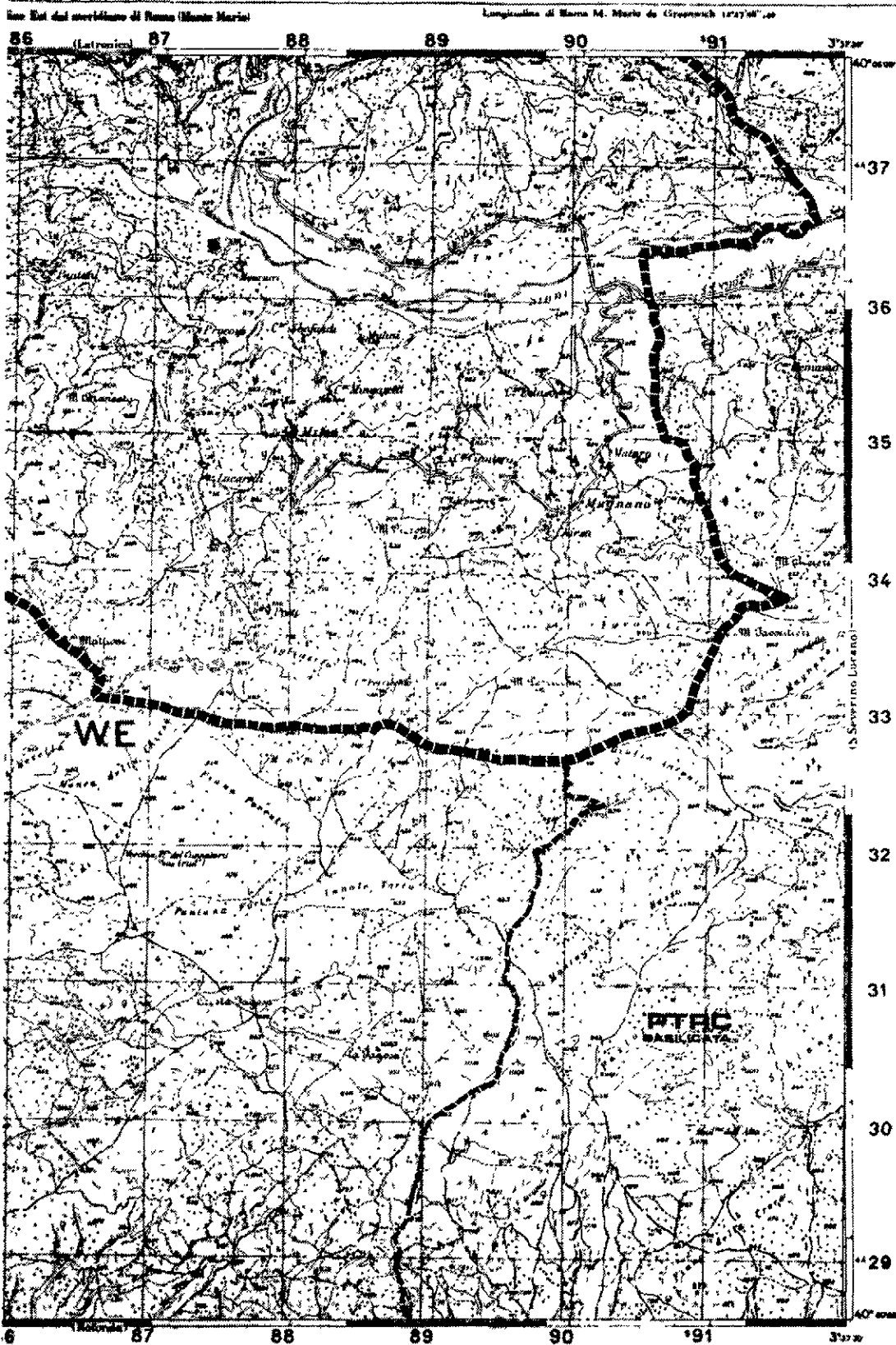
**F°212 della Carta d'Italia III N.O.**

29
30
31
32
33
34
47
46
Nova Siri
45
44
43
XE
42
41
40
39
30
31
32
33
34

# LAURIA

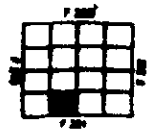
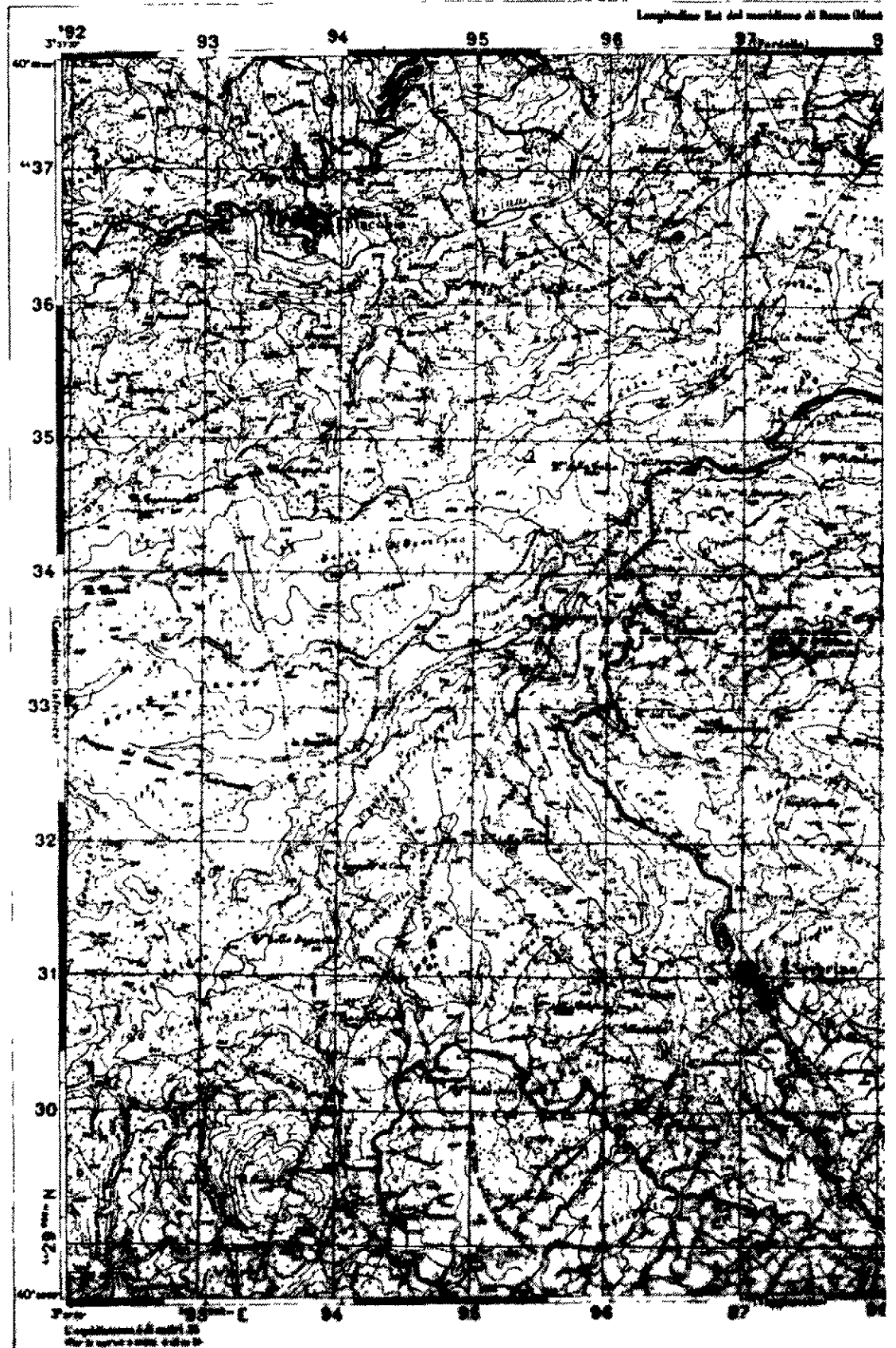
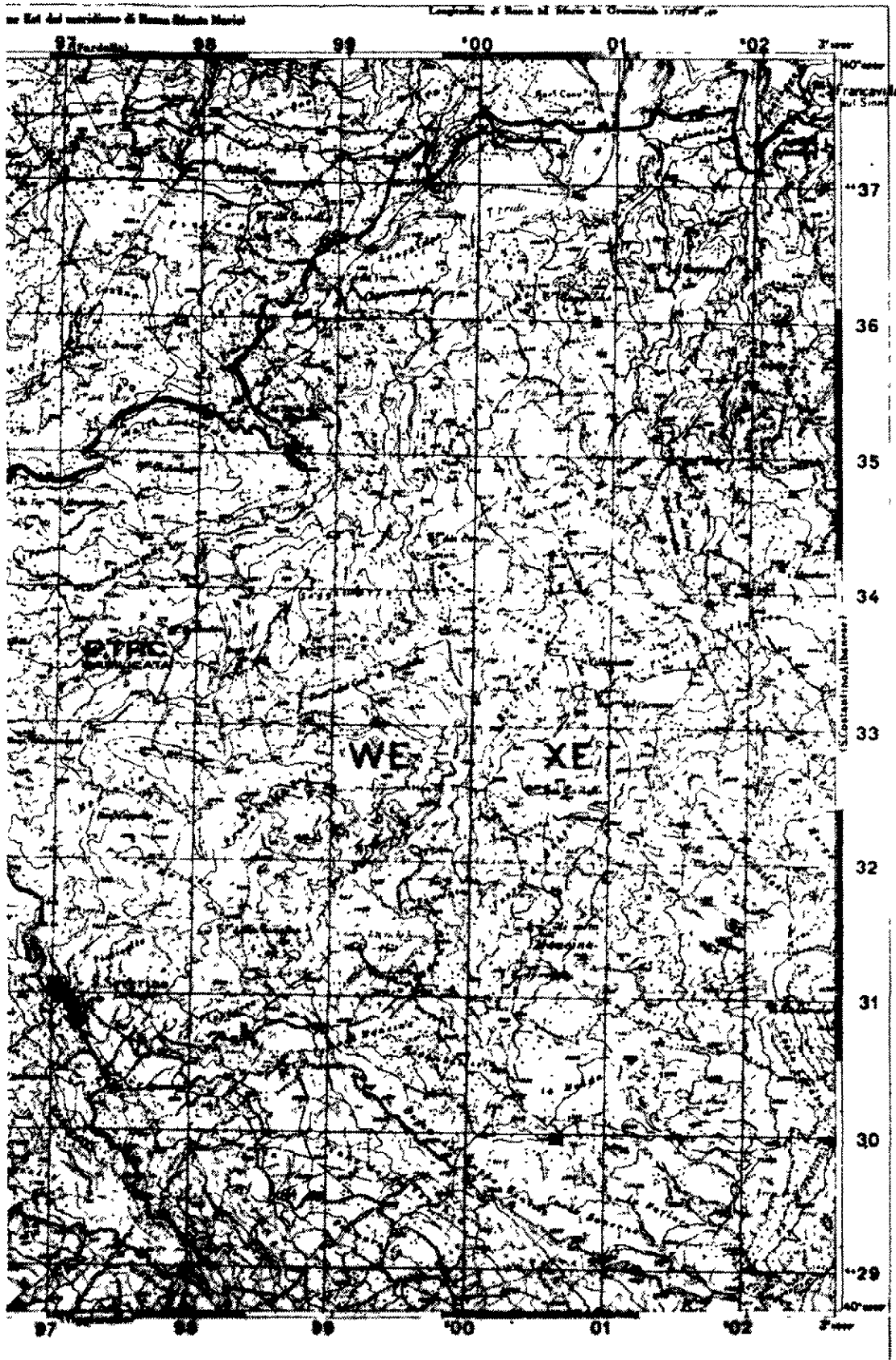
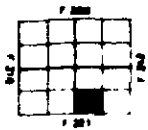
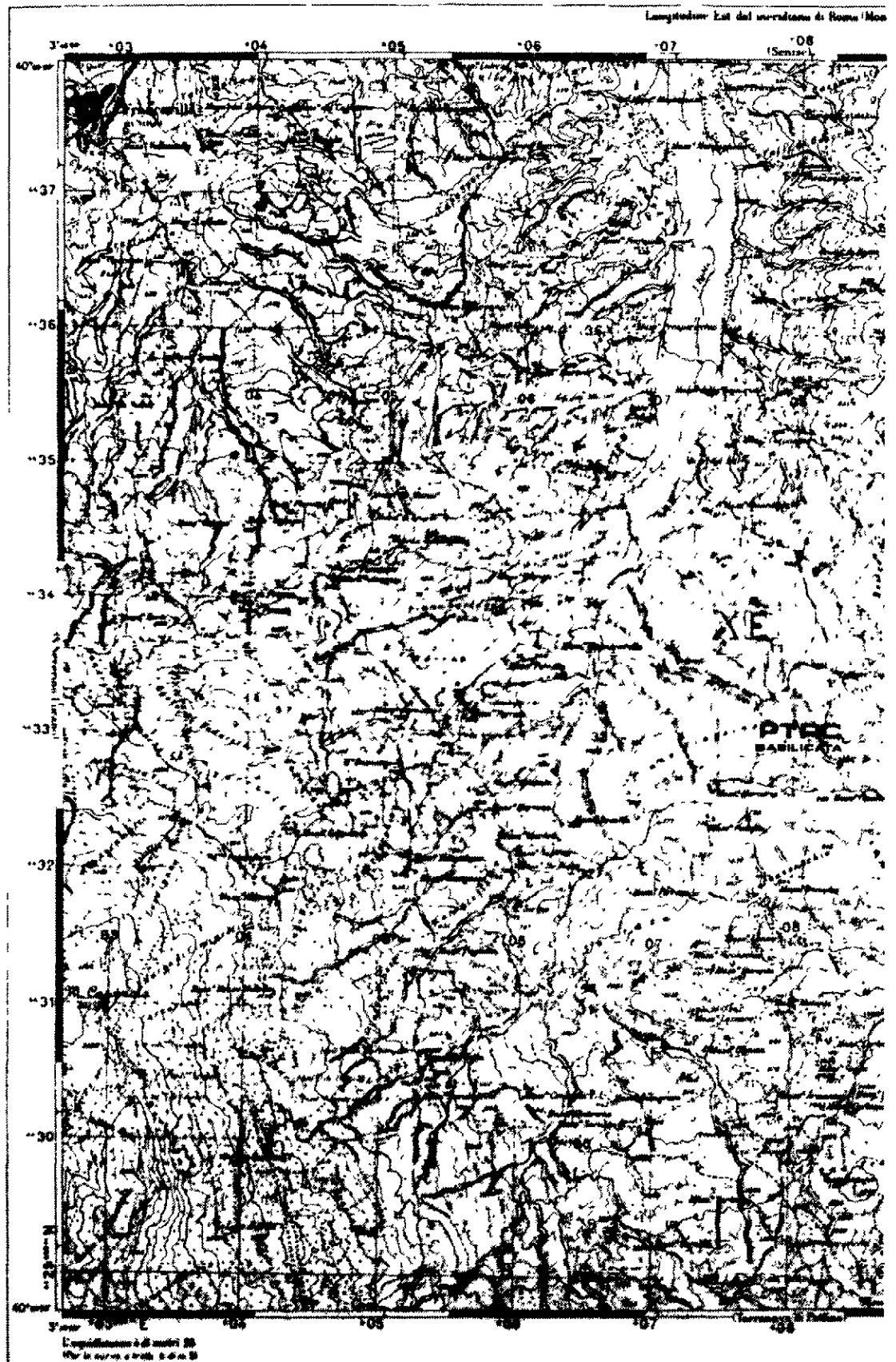
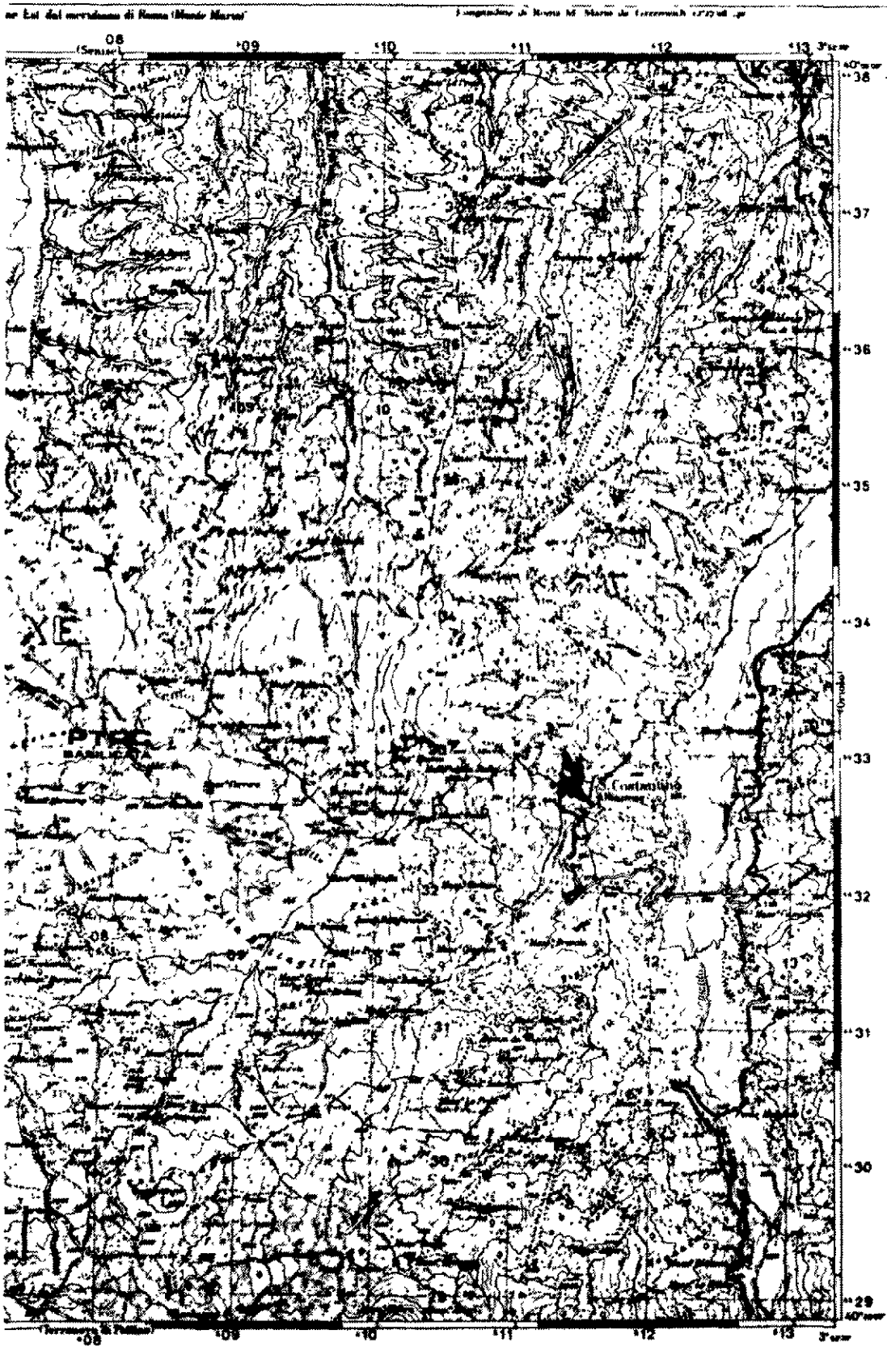
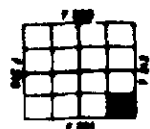
**F° 210 della**
**Carta d'Italia**
**II S. E.**

76
77
78
79
80
81
76
77
78
79
80
81
37
36
35
34
33
32
31
30
29
WE

# CASTELLUCCIO INFERIORE

**F° 211 della Carta d'Italia**

**III S.O.**

WE
PTRC
BASILICATA
86
87
88
89
90
91
37
36
35
34
33
32
31
30
29

# S. SEVERINO LUCANO

**F°211 della Carta d'Italia III S.E.**

97
98
99
00
01
02
37
36
35
34
33
32
31
30
29
WE
XE

# S. COSTANTINO ALBANESE

**F° 211 della**
**Carta d'Italia**
**II S.O.**

PTRC
BASILICATA

# ORIOLO

**F° 211 della**

**Carta d'Italia**

**II S.E.**

# MONTE SERRAMALE

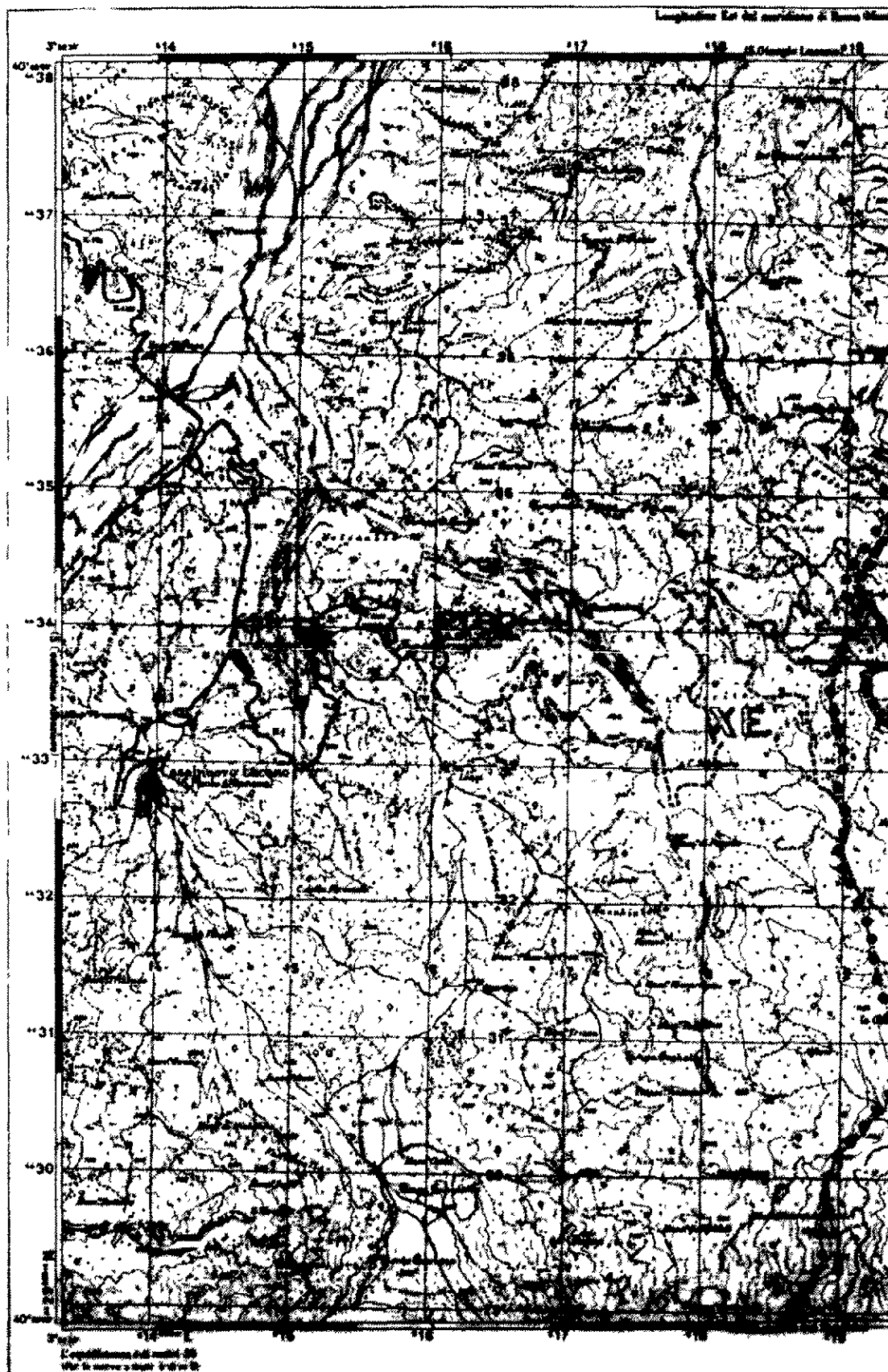
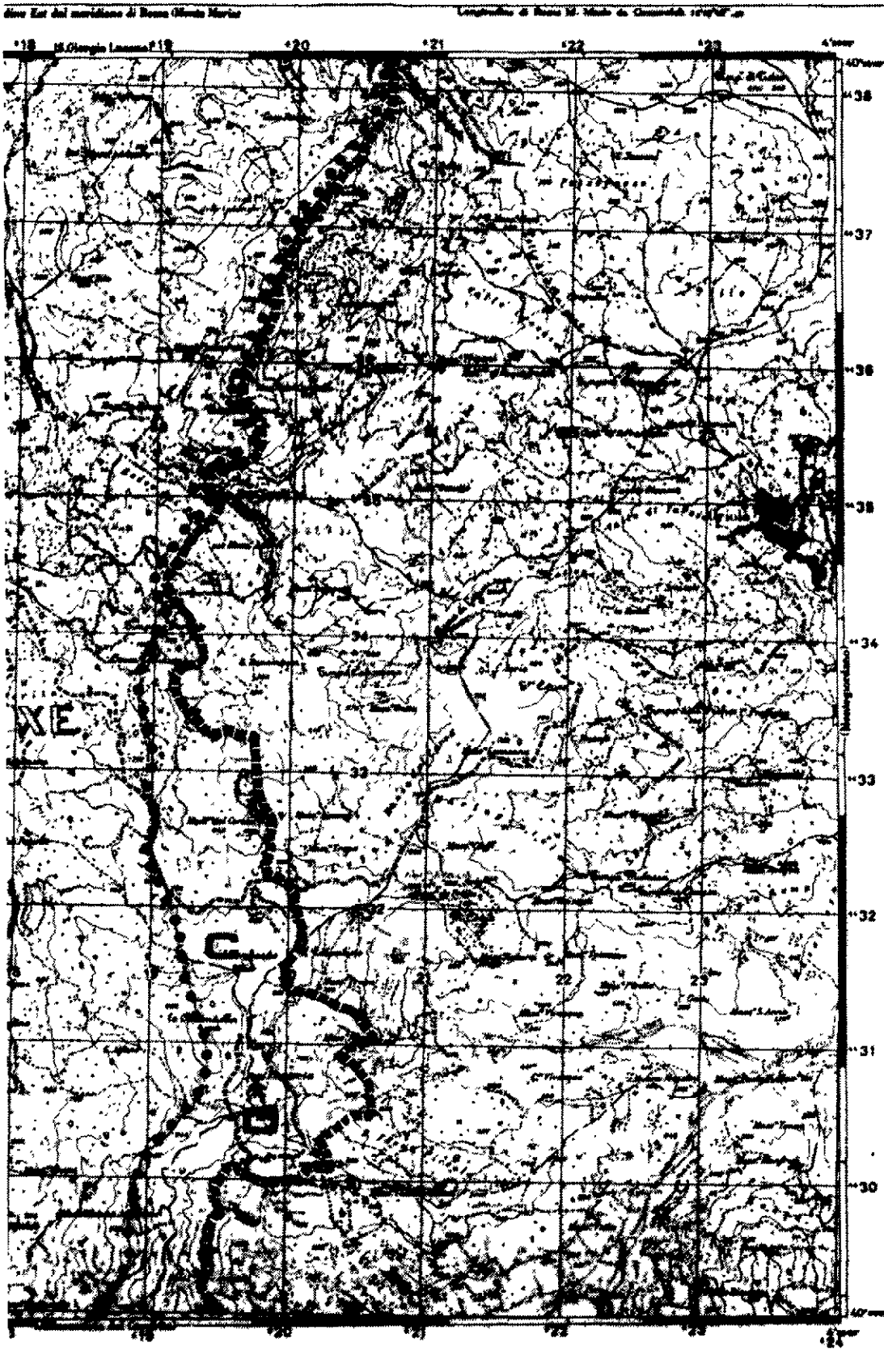
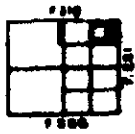
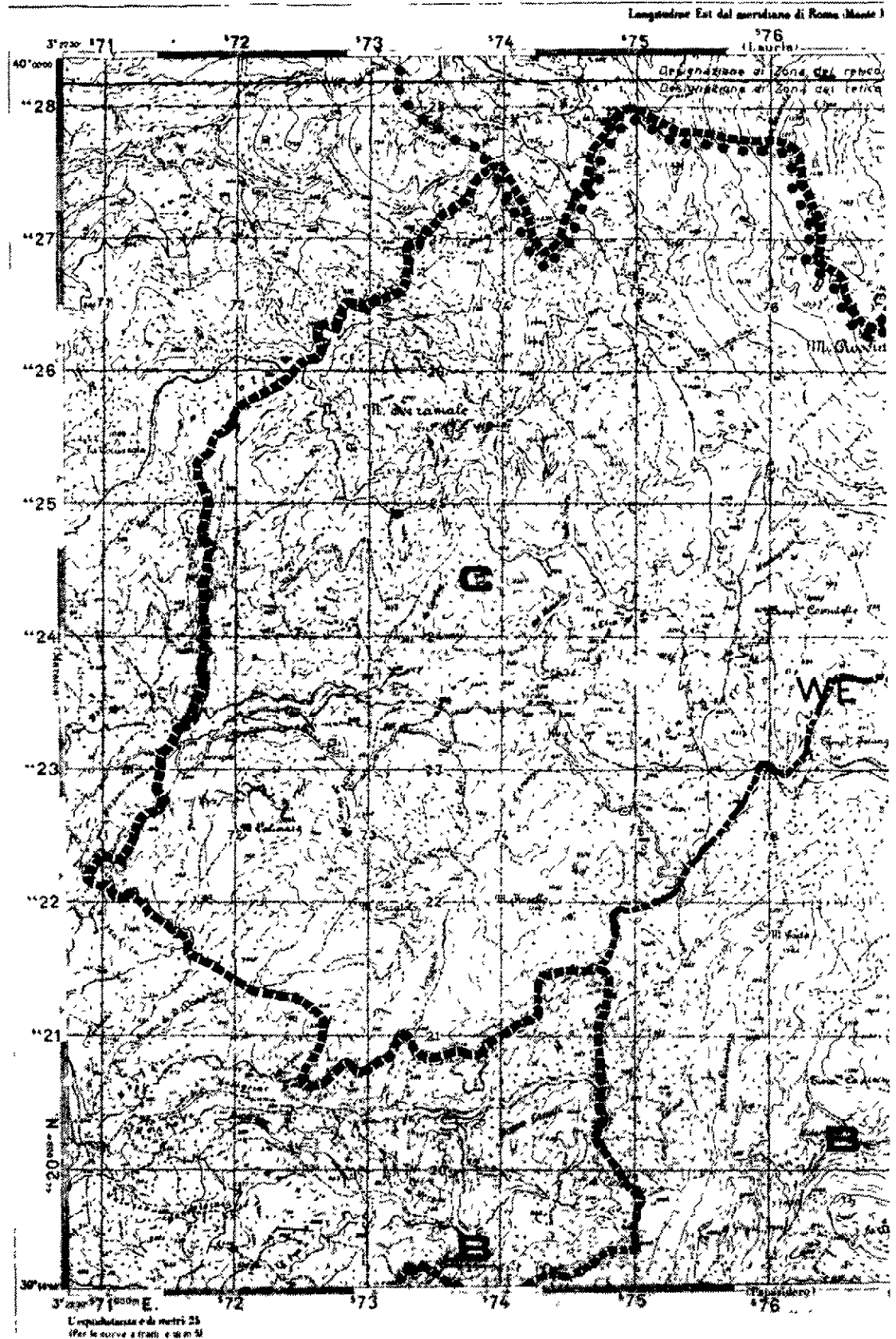
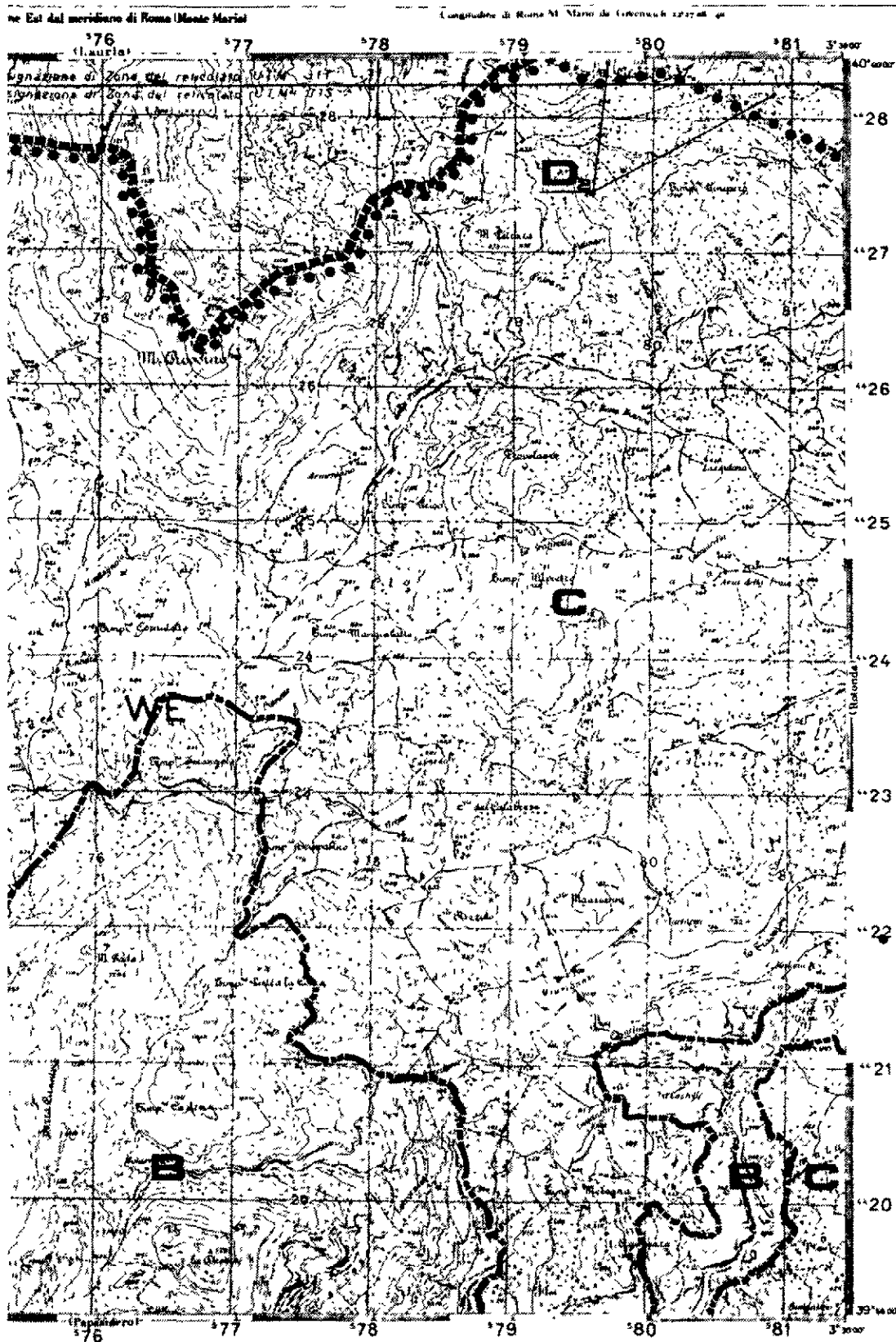
**Fº 220 della**
**Carta d'Italia**
**I N. E.**

C

WE

B

B

D
C
B
B
C
WE

# ROTONDA

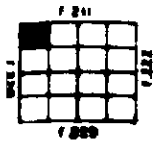
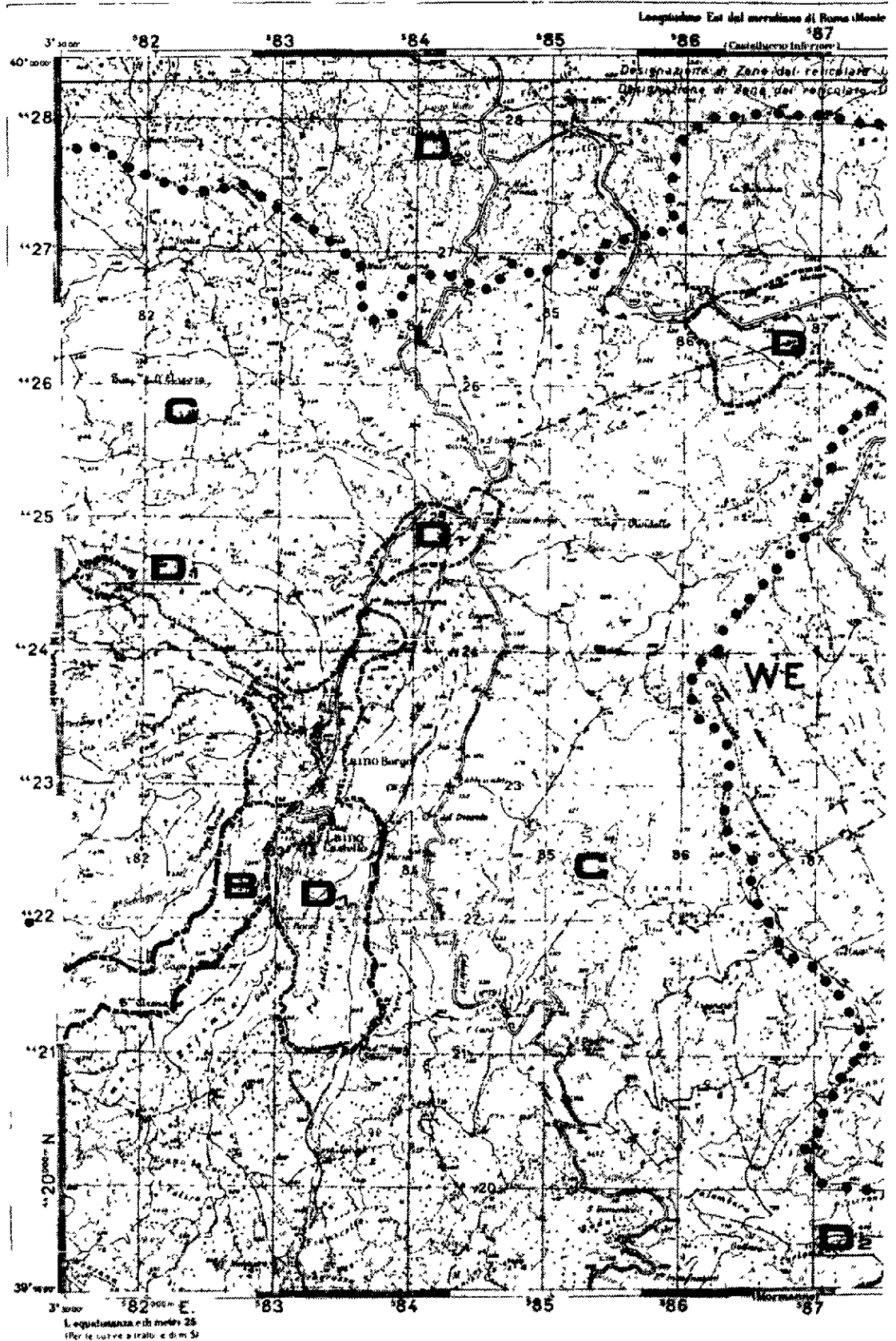
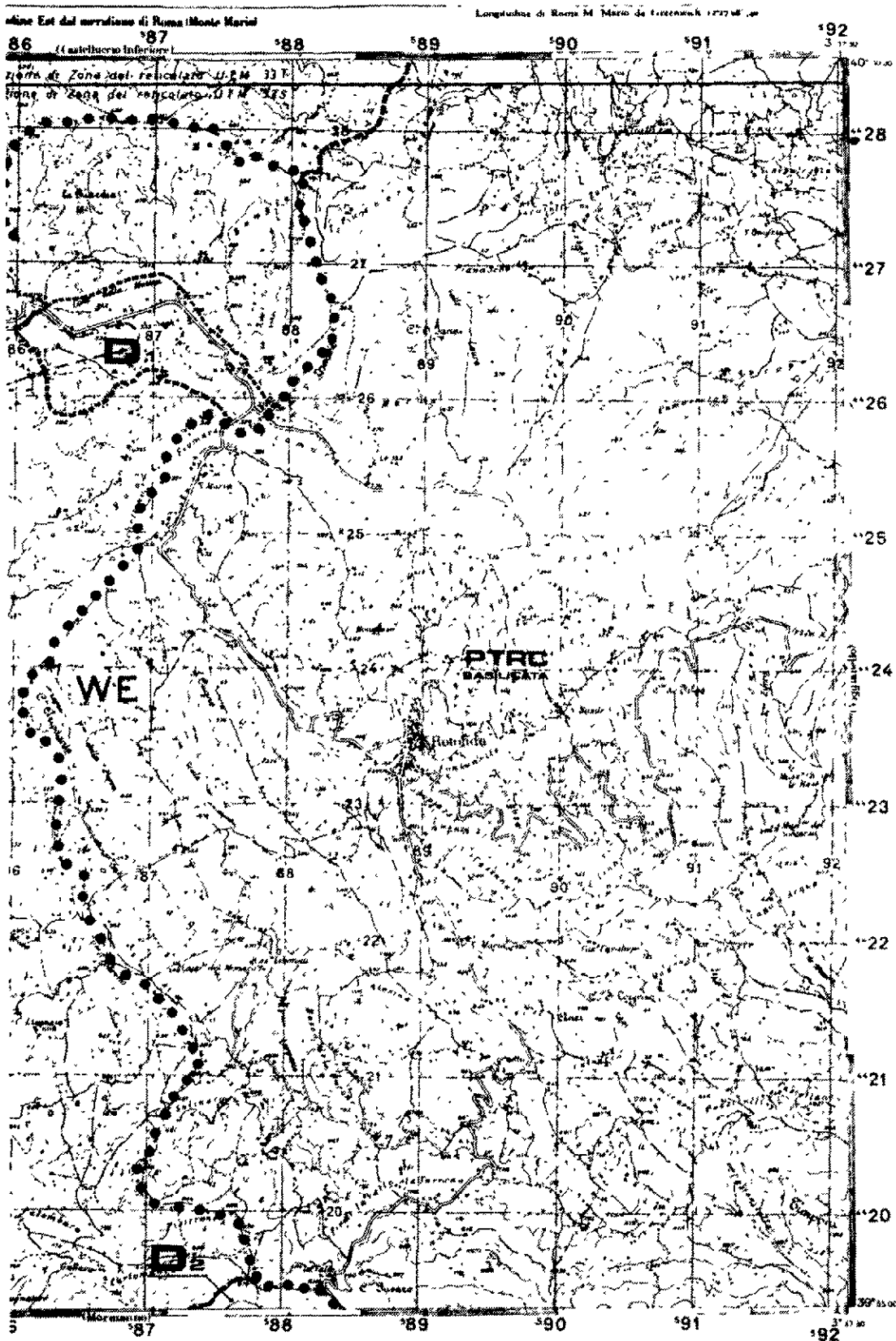
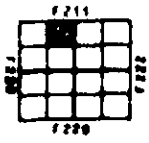
F° 221 della
Carta d'Italia
IV N.O.

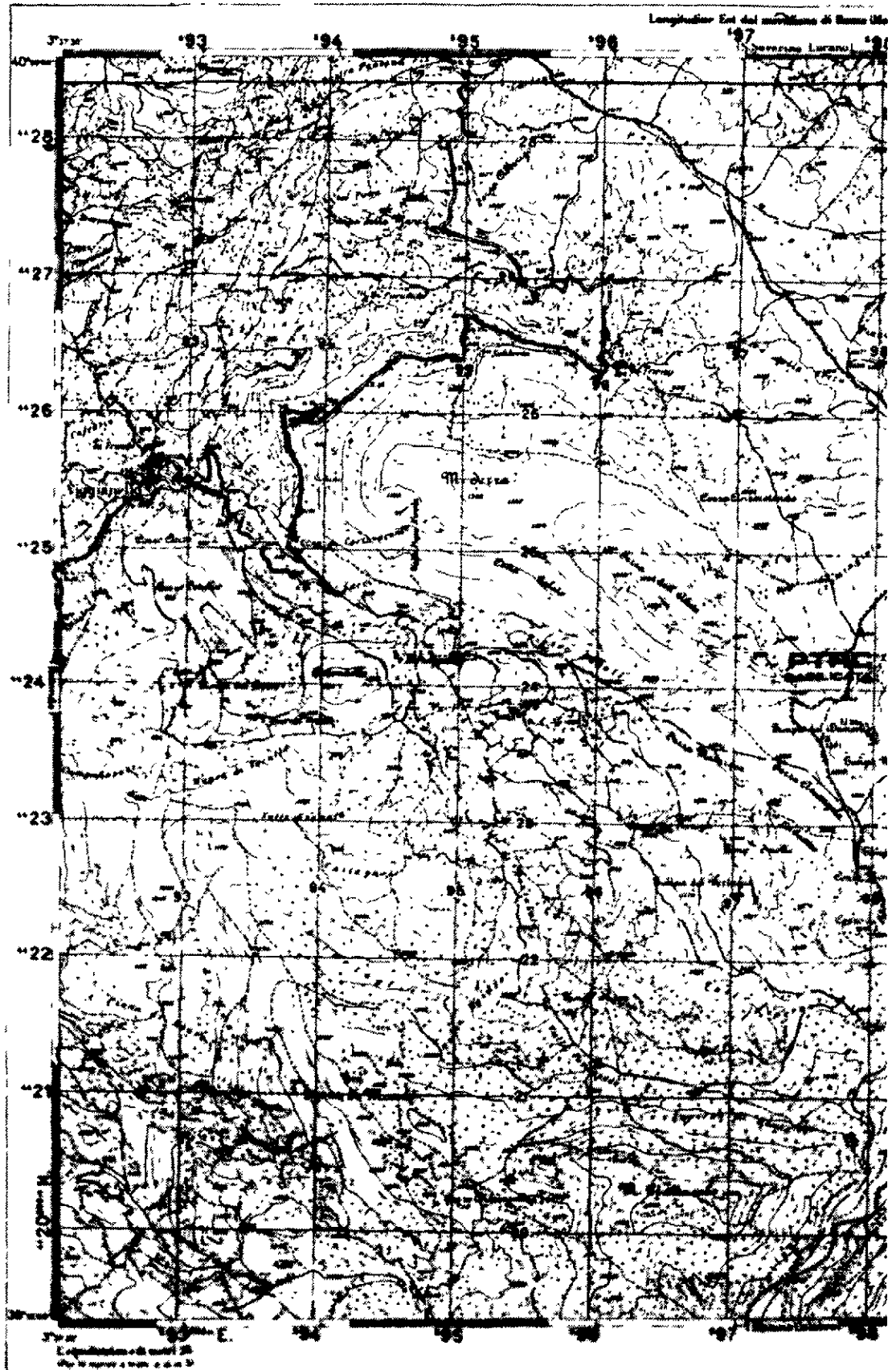
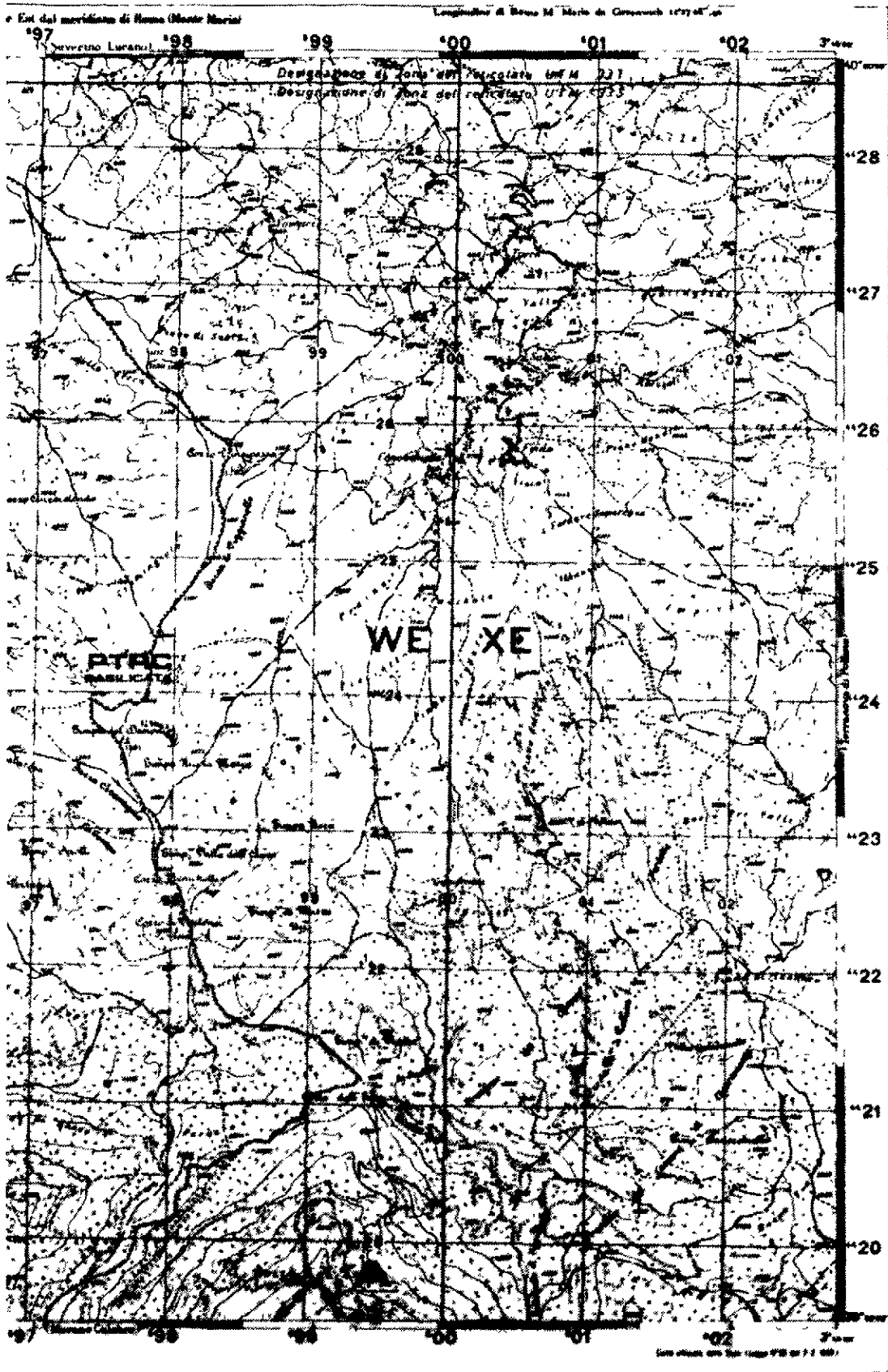
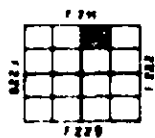
PTRC
BASILICATA

WE

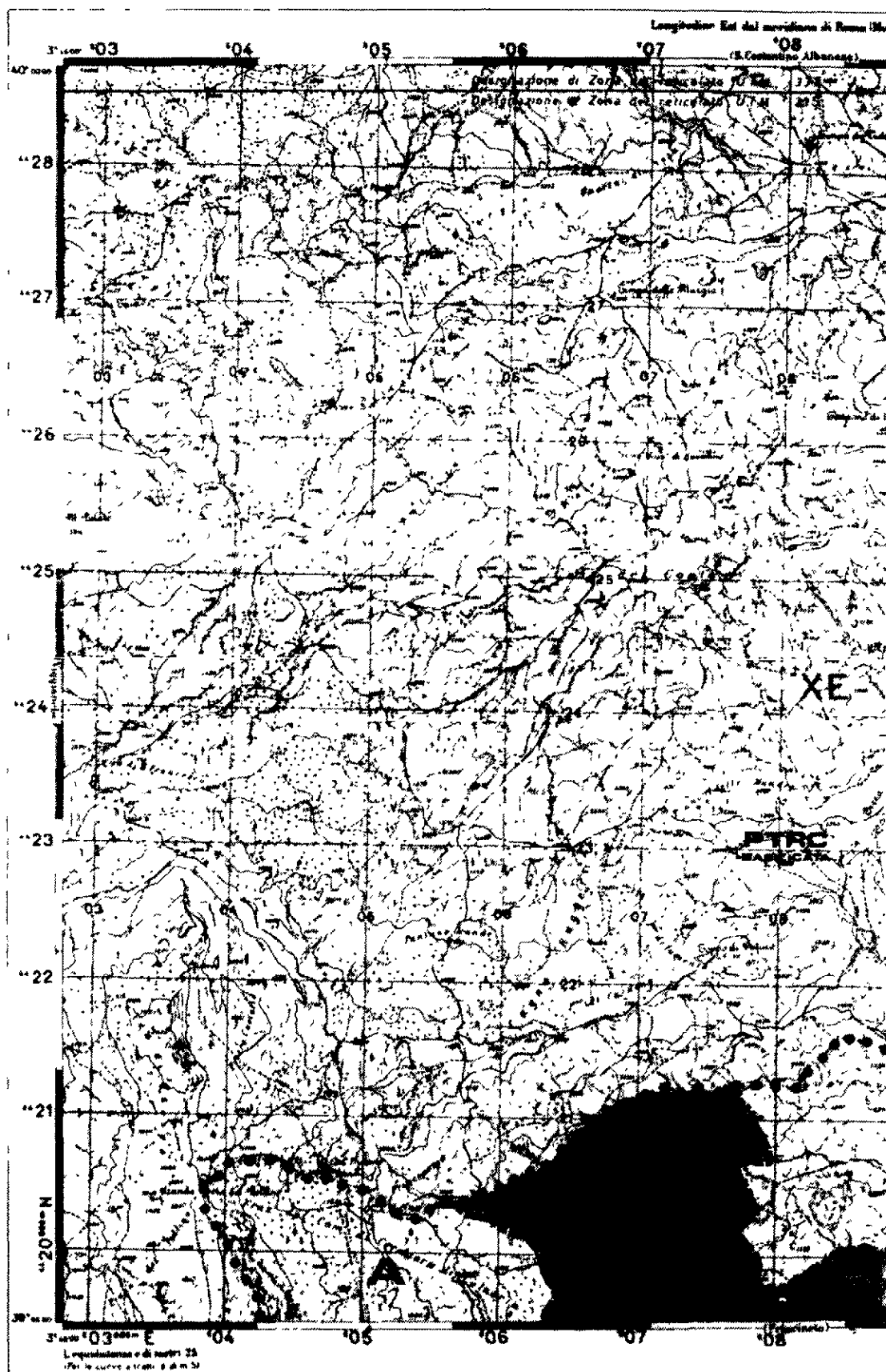
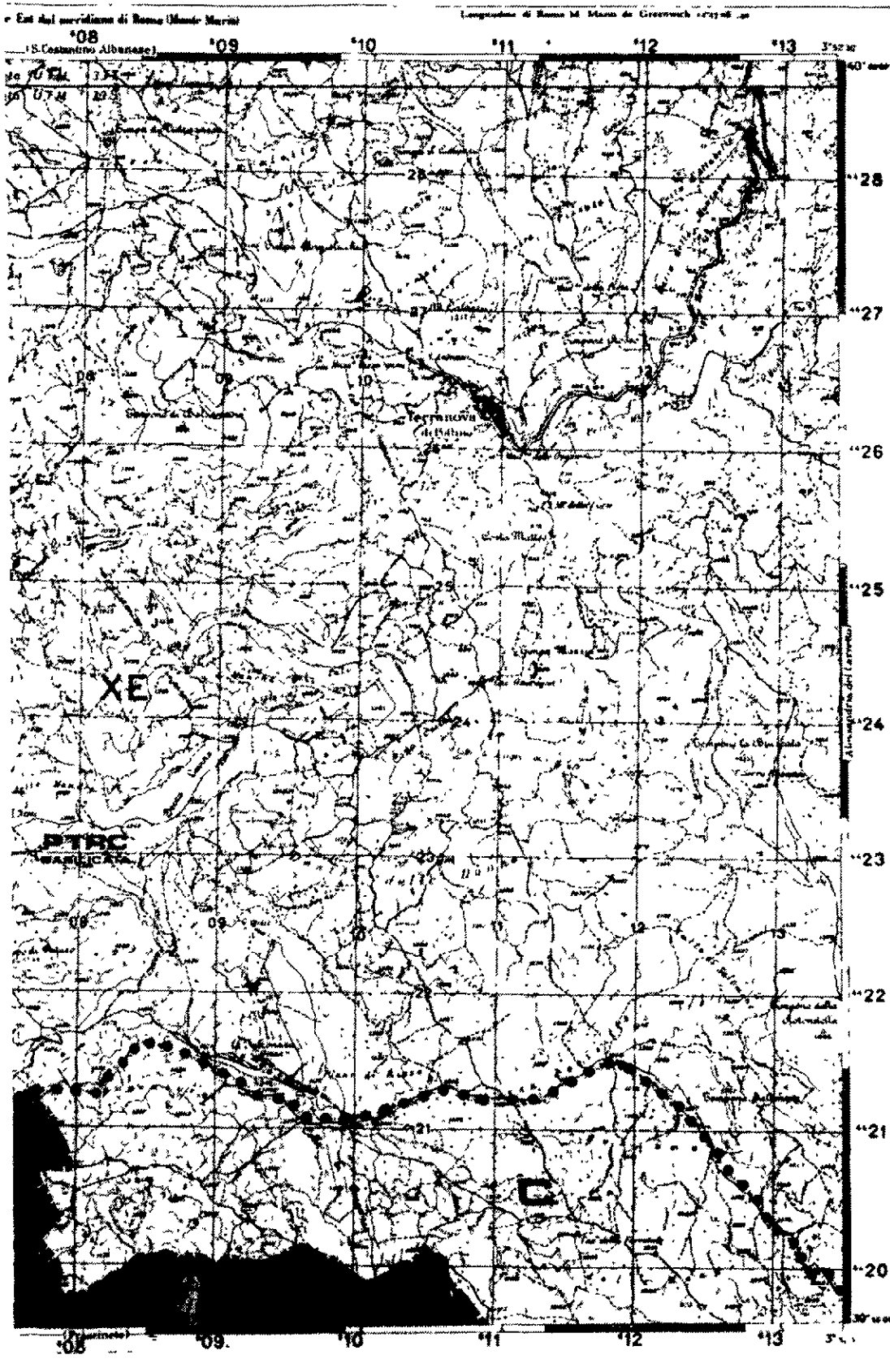
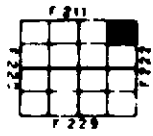
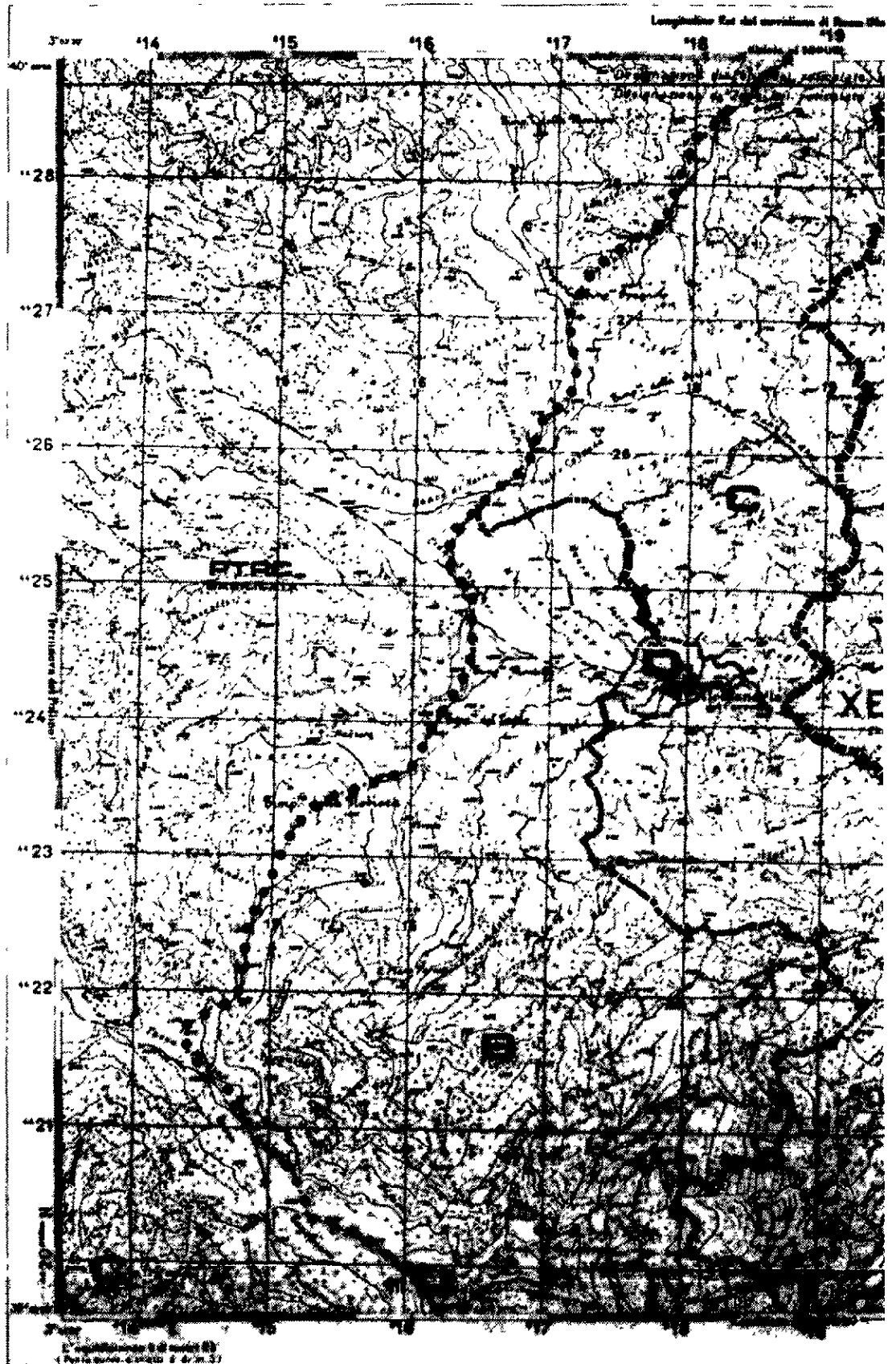
D

D2

Rotonda

# VIGGIANELLO

**F°221 della Carta d'Italia IV N.E.**

97
98
99
00
01
02
28
27
26
25
24
23
22
21
20
WE
XE
PTRC
BASILICATA

# TERRANOVA DI POLLINO

**F° 221 della Carta d'Italia**

**I N.O.**

08
09
10
11
12
13
28
27
26
25
24
23
22
21
20
Terranova
XE
PTRC

# ALESSANDRIA DEL CARRETTO

**F° 221 della Carta d'Italia**

I. N. E.

XE
C
C

# PRAIA A MARE

**F°220 della Carta d'Italia**

I. S. O.

61 62 63 64 65 66

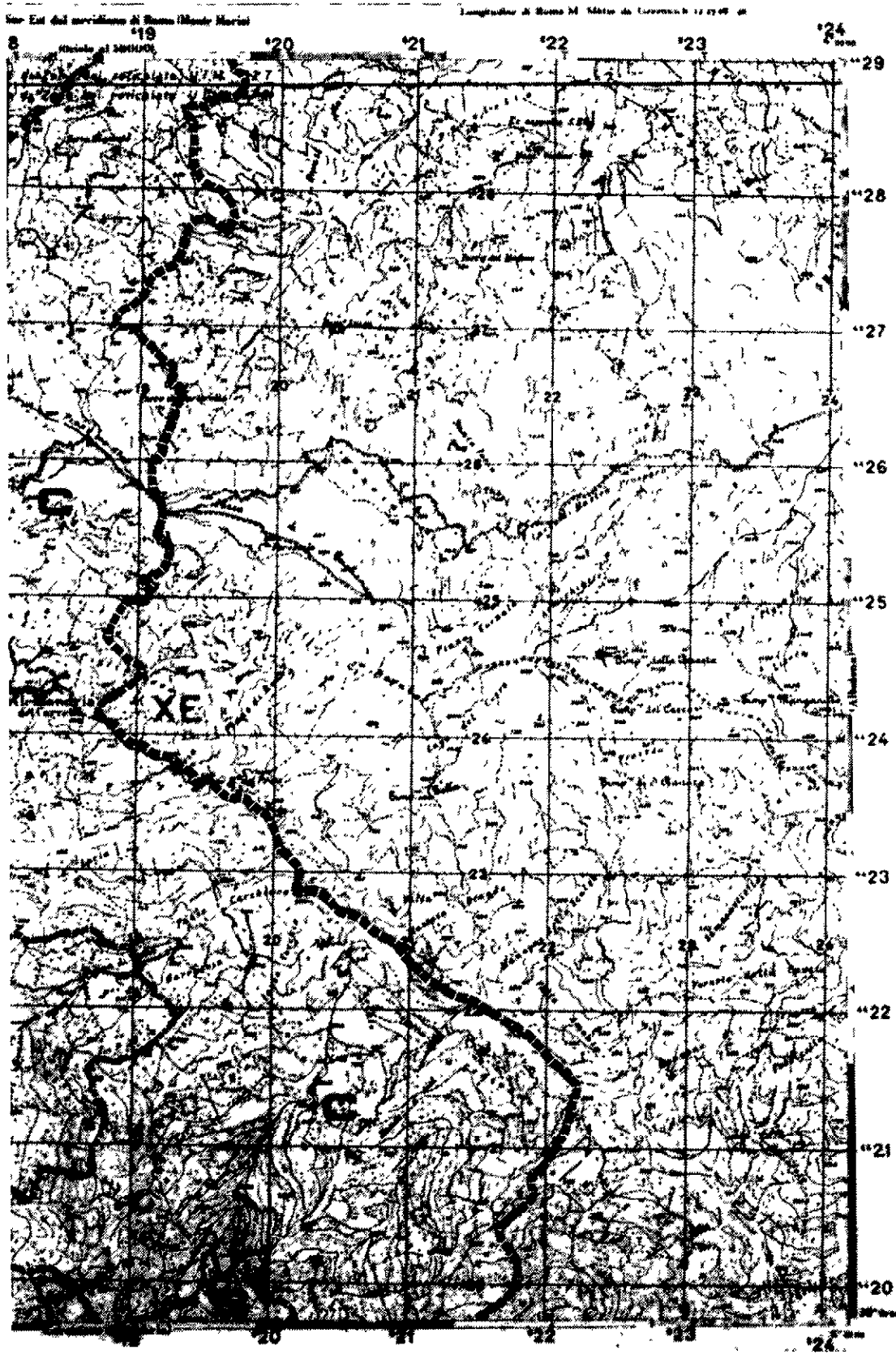
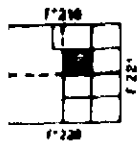
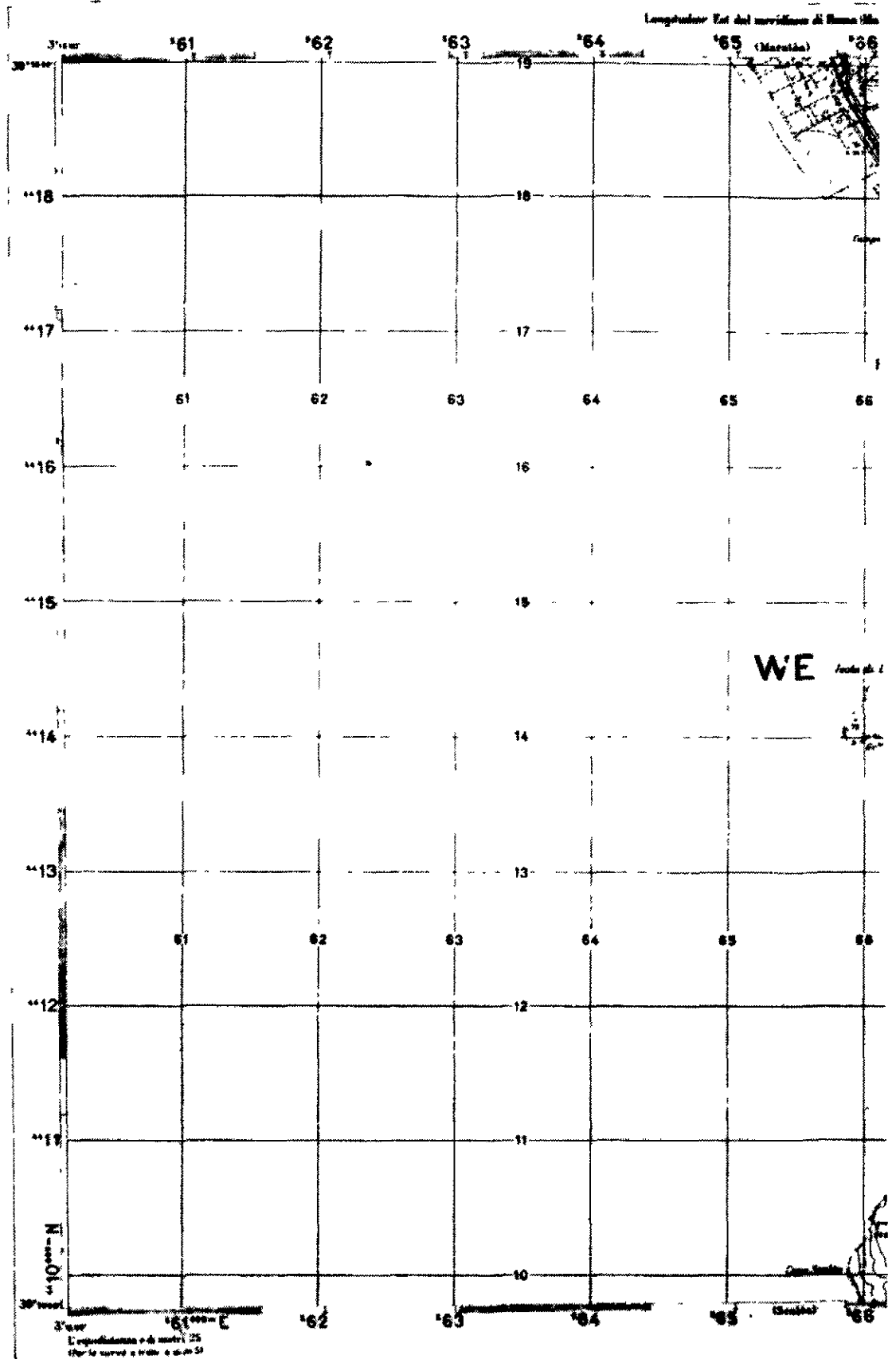
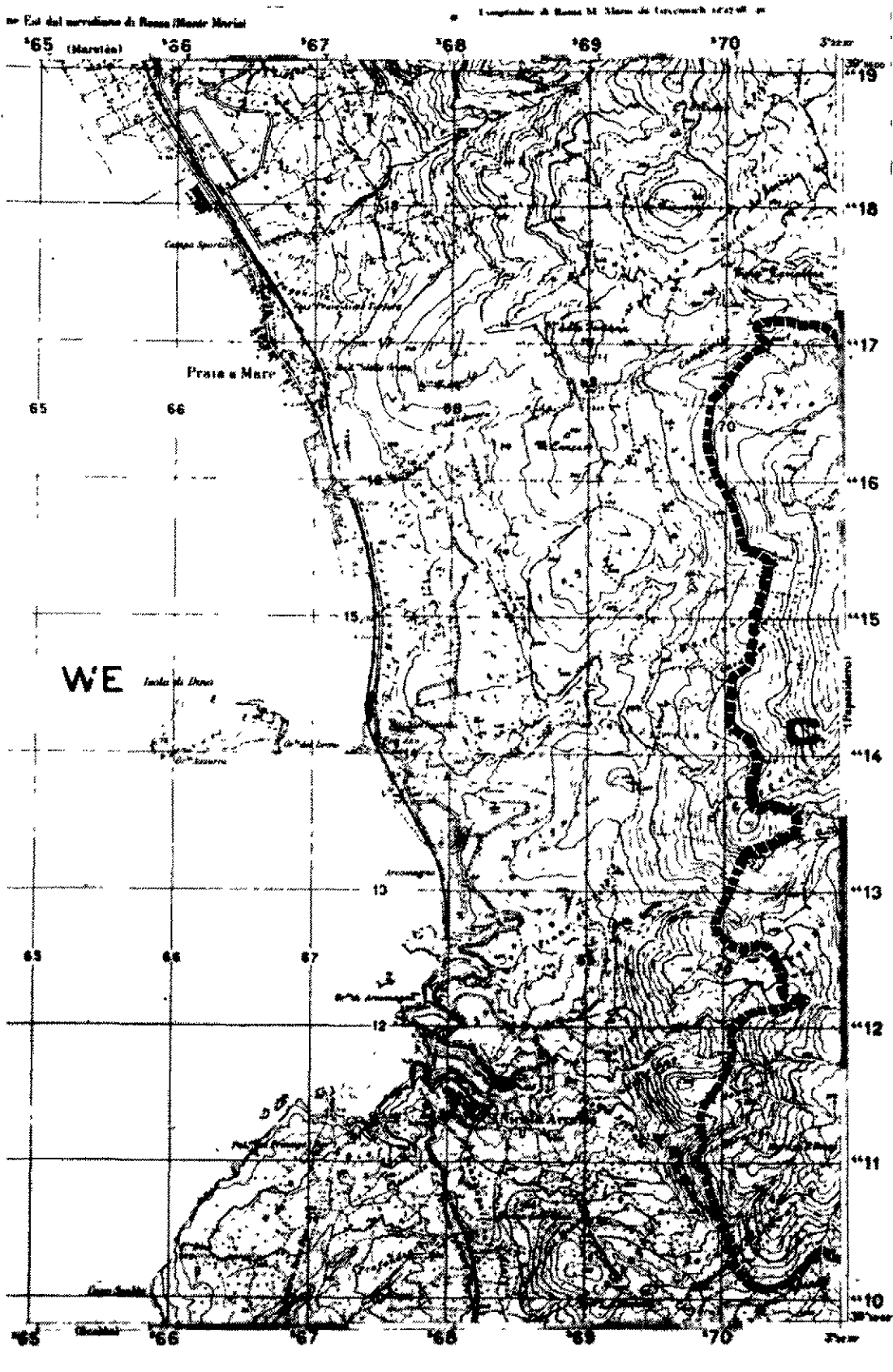
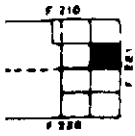
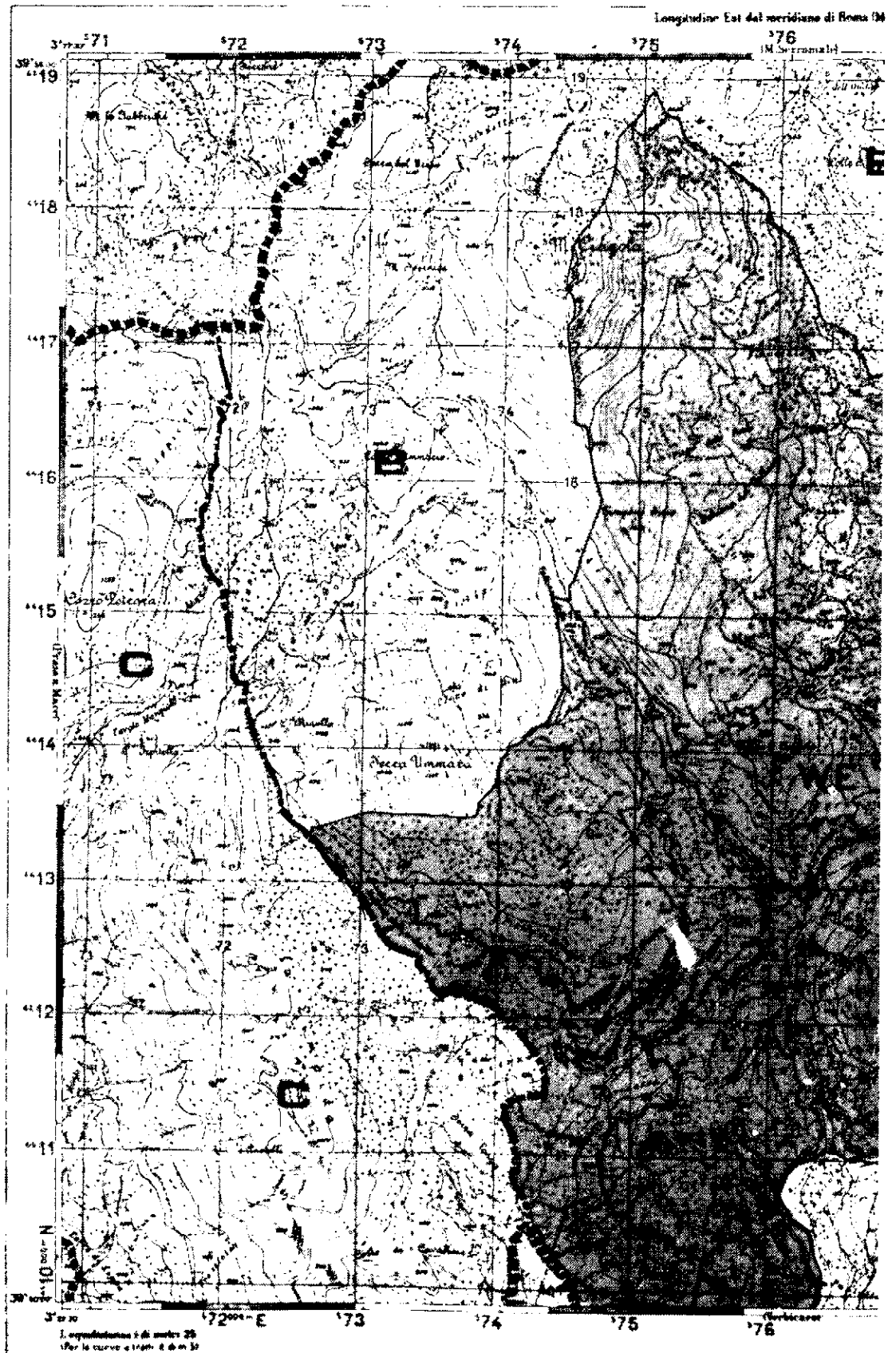
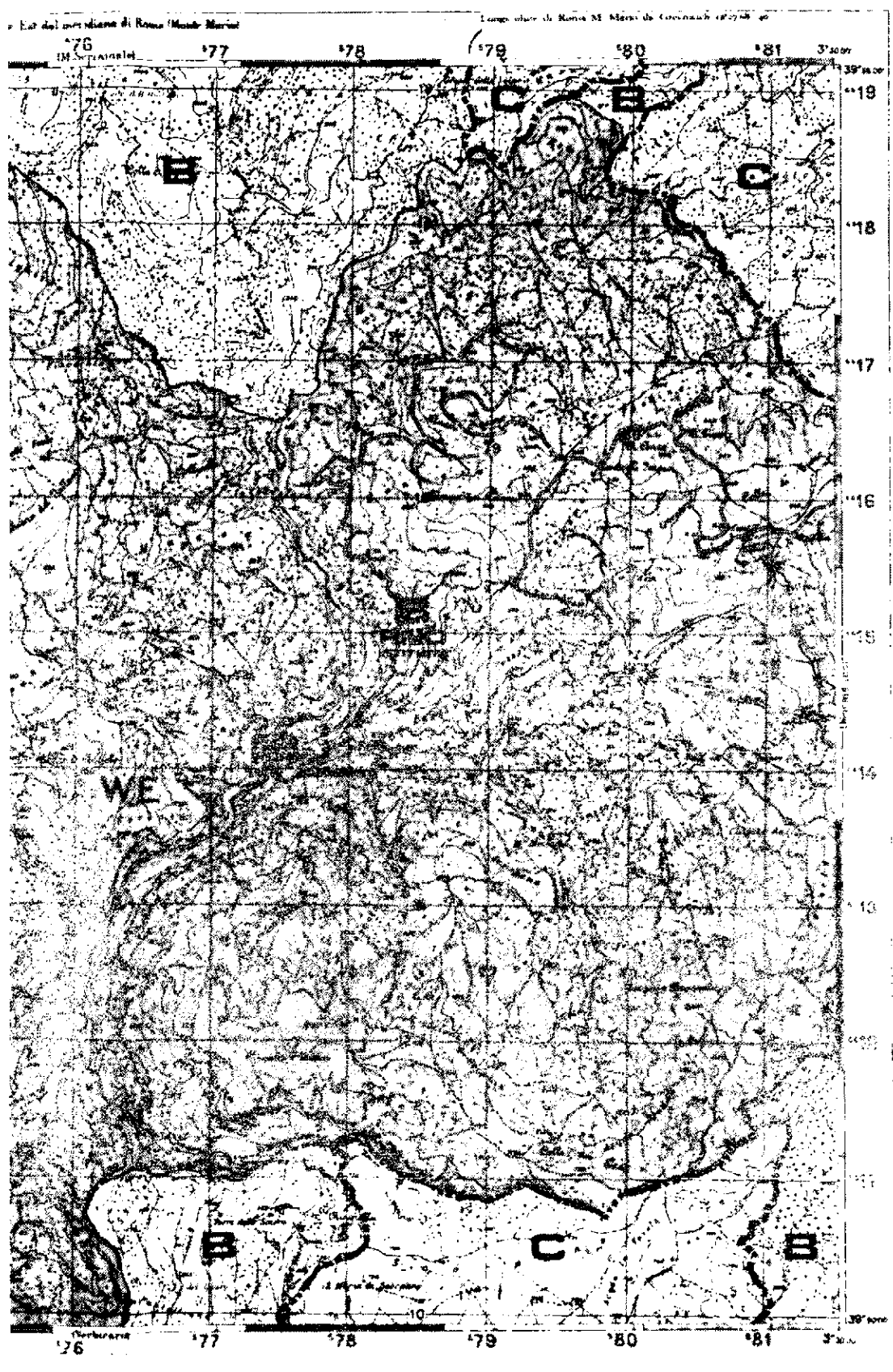
18 17 16 15 14 13 12 11 10

WE

Praia a Mare
WE
65
66
67
68
69
70
19
18
17
16
15
14
13
12
11
10

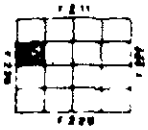
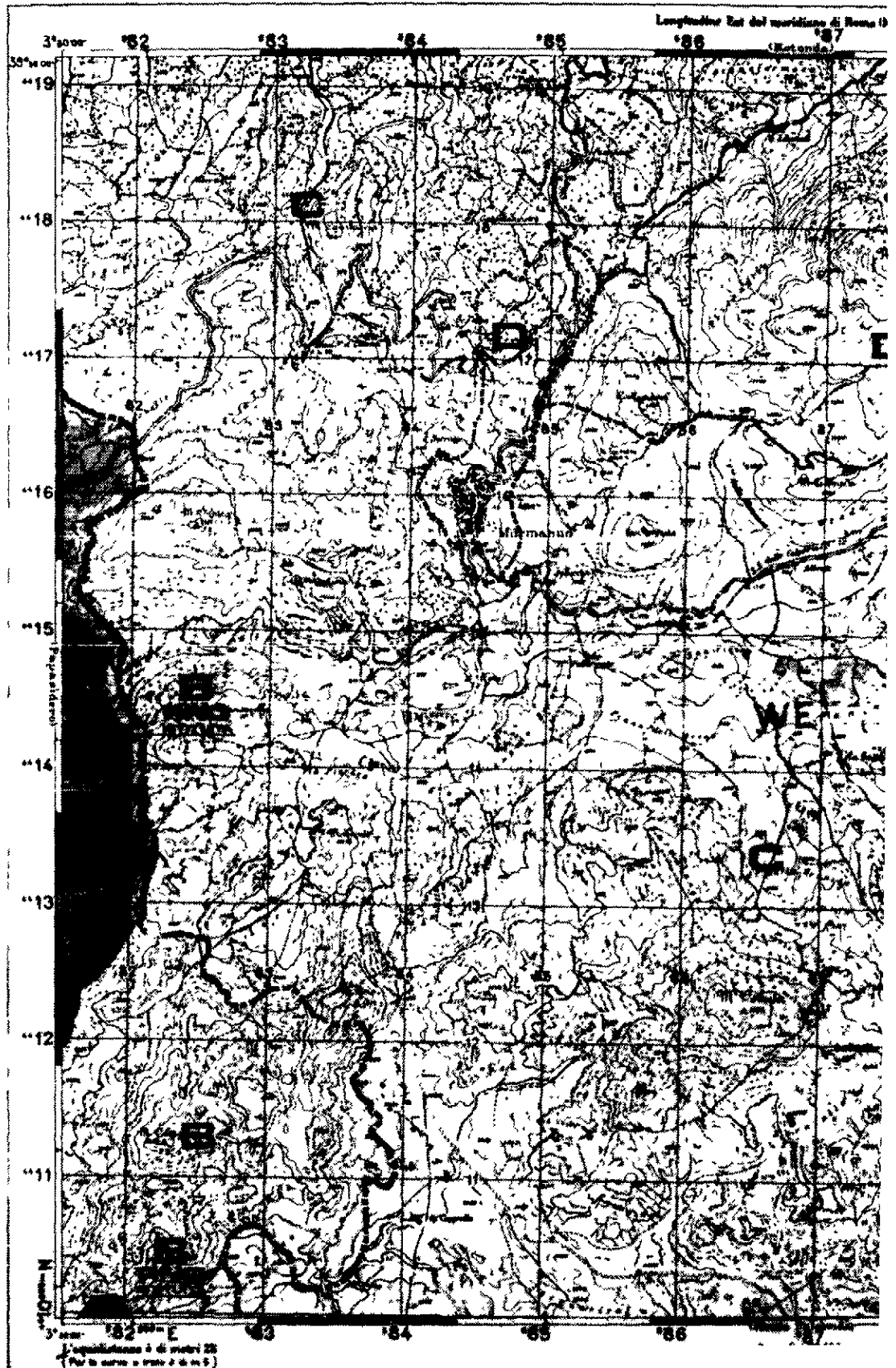
# PAPASIDERO

**°220 della**
**arta d'Italia**
**I S.E.**

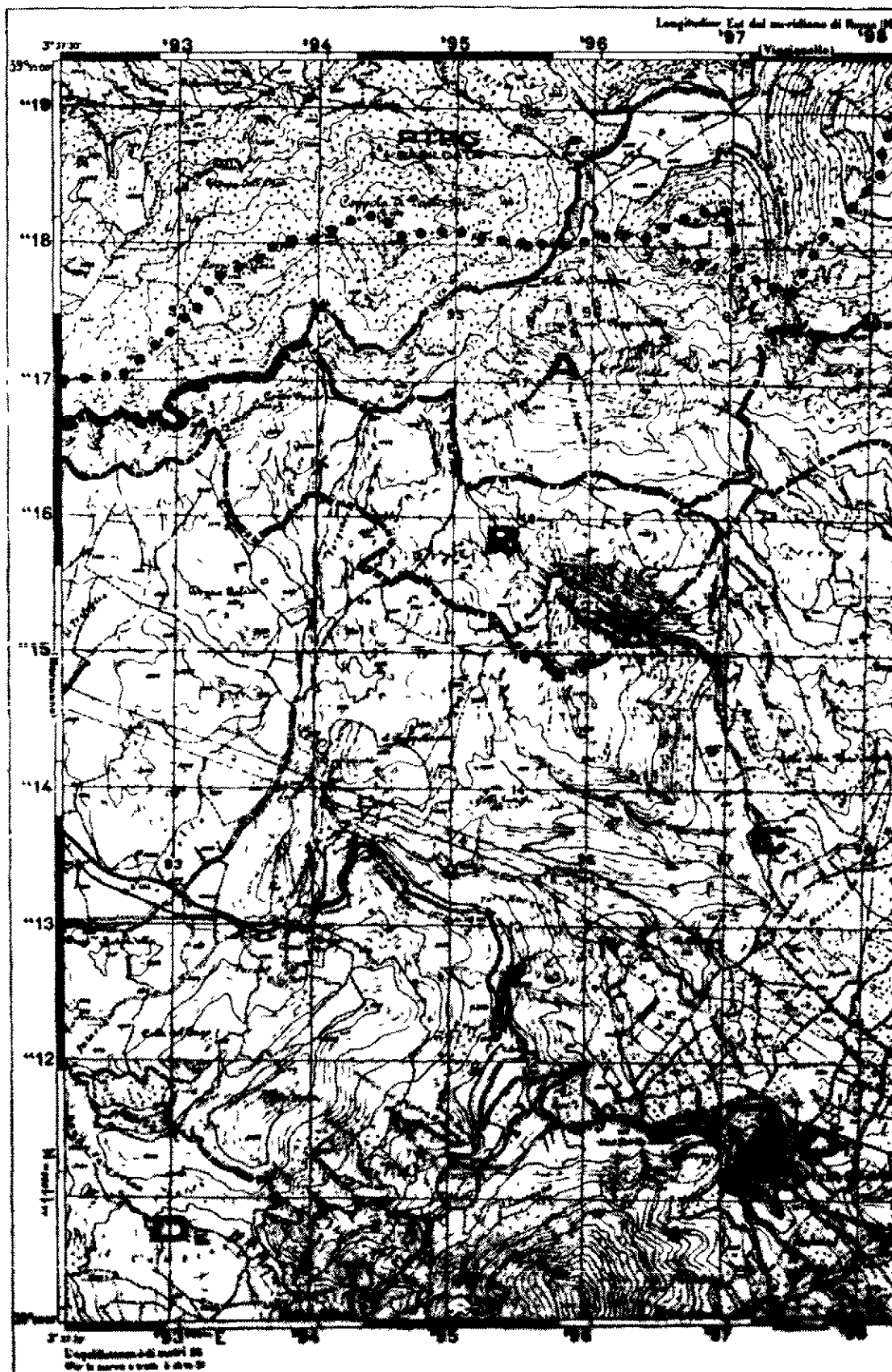
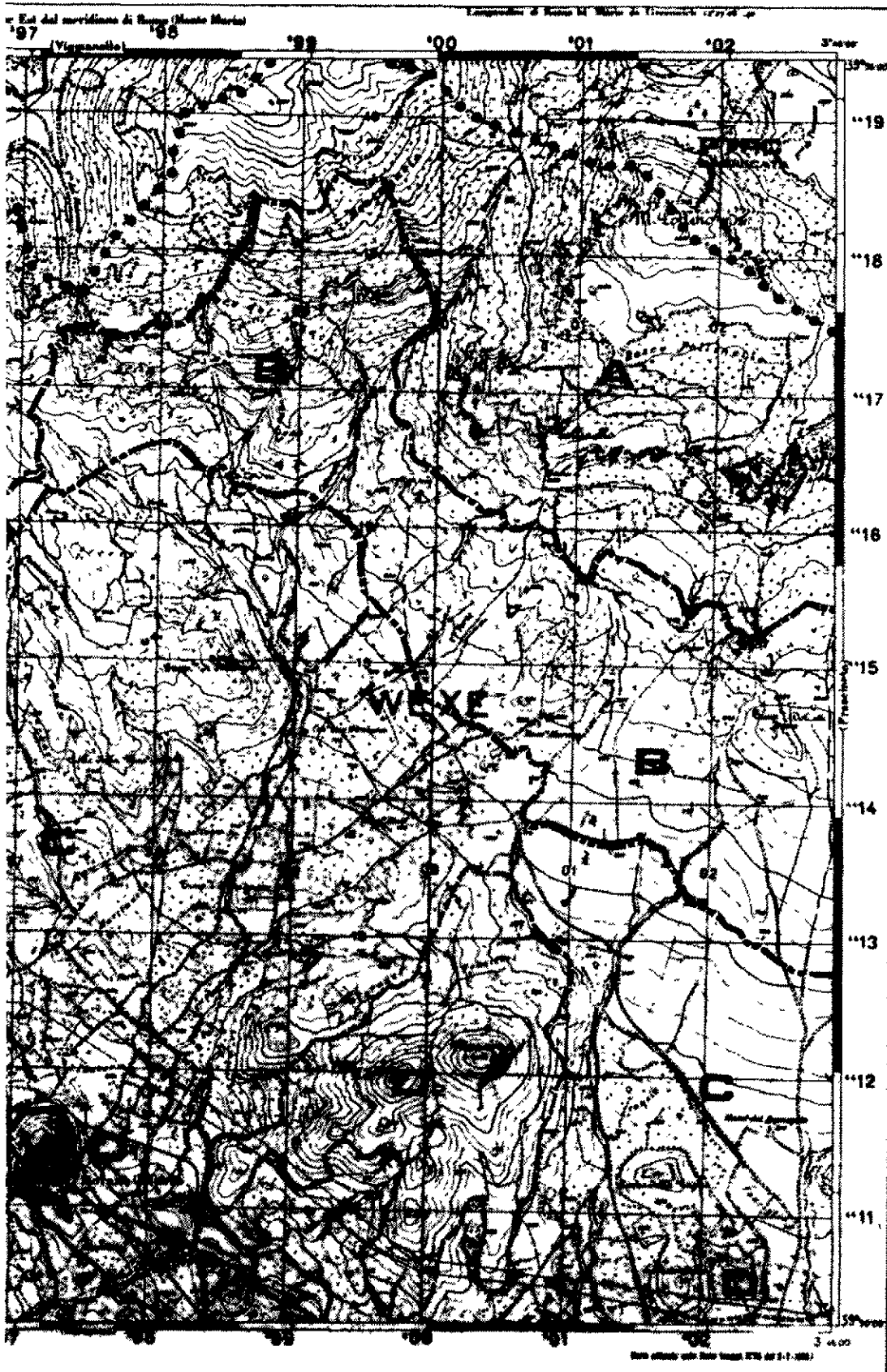
76
77
78
79
80
81
19
18
17
16
B
C
B
C
WE
B
C
B

# MORMANNO

F° 221 della
Carta d'Italia

IV S.O.

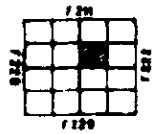
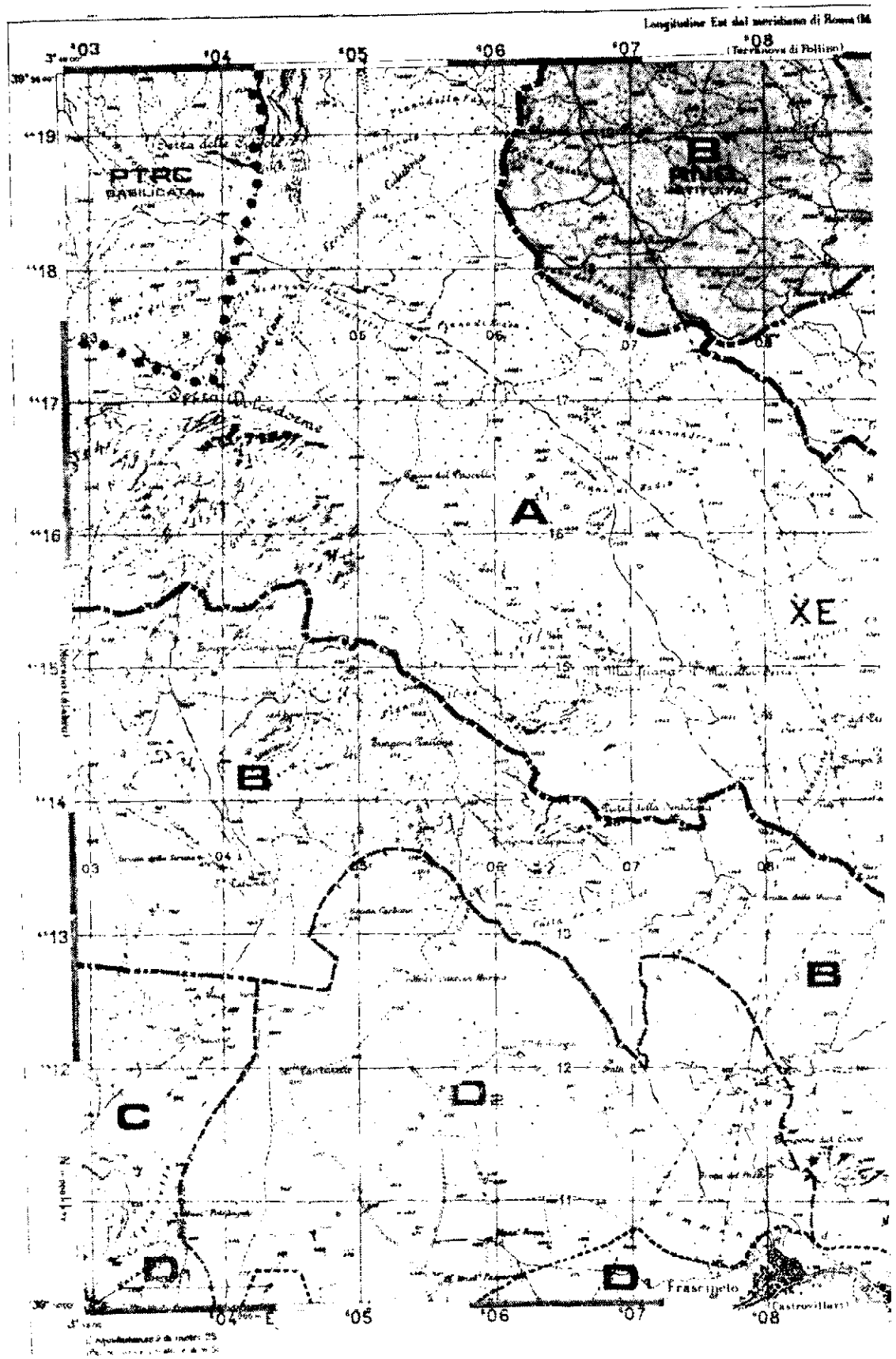
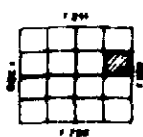
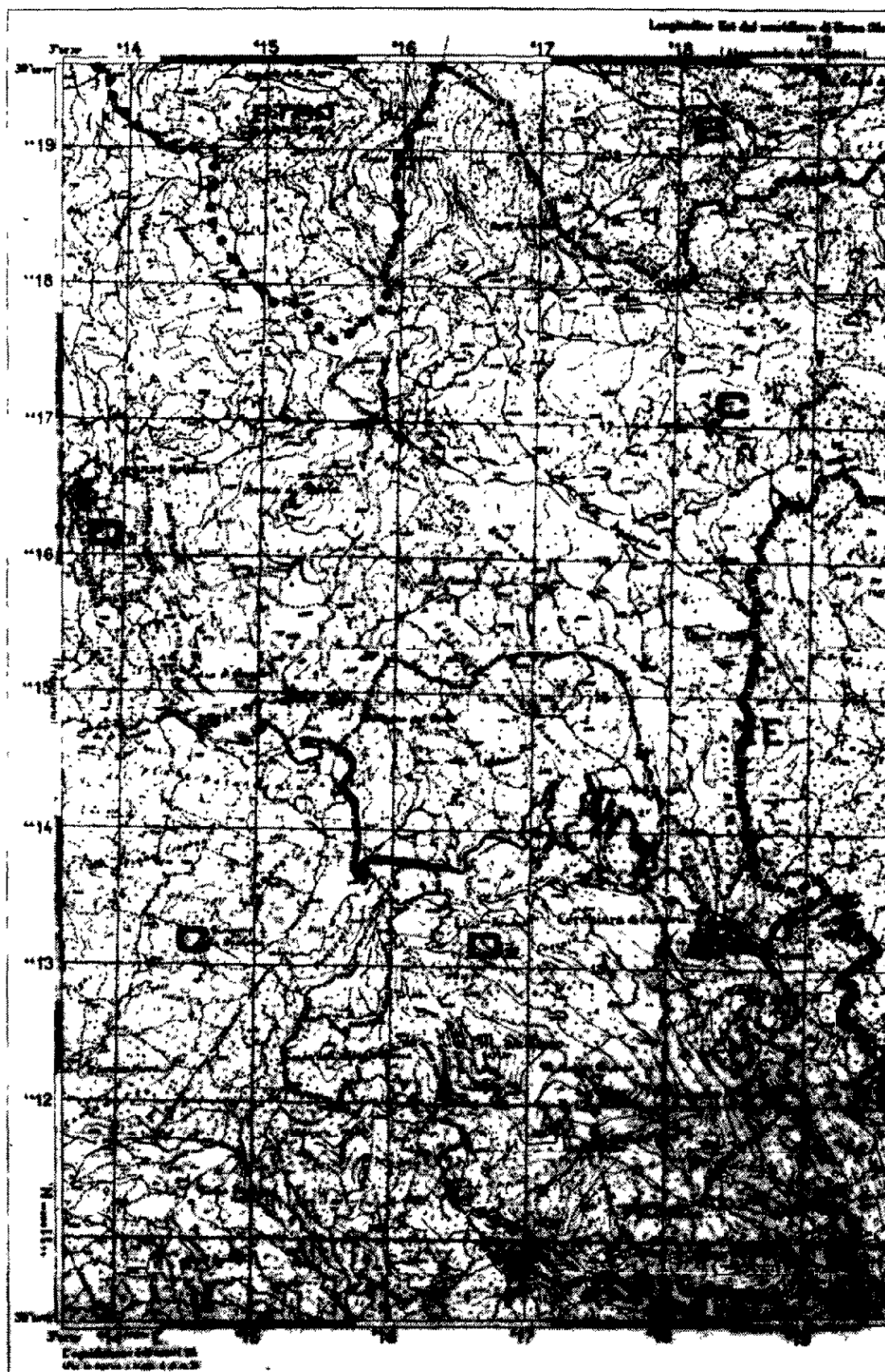
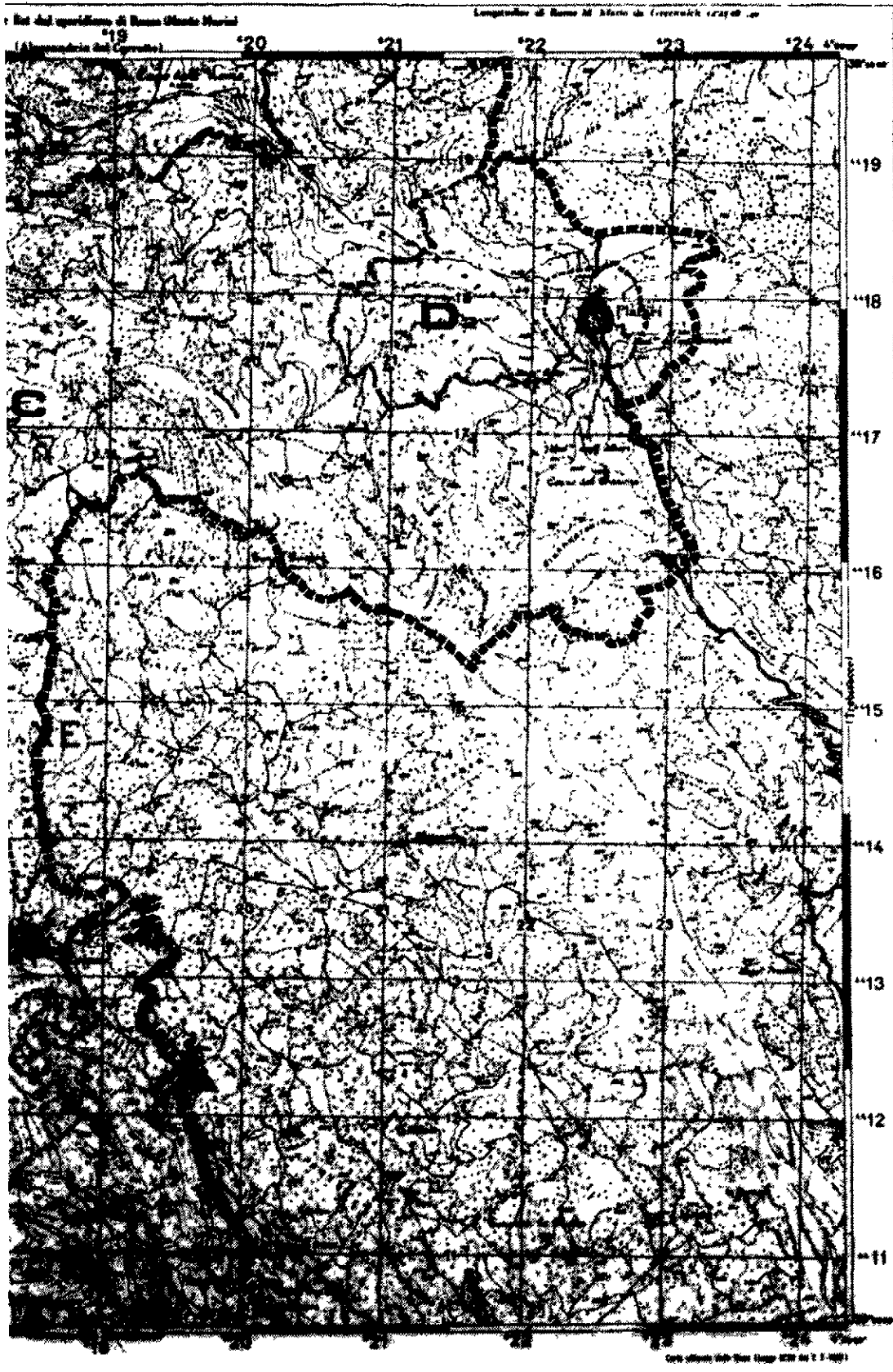
| | |
|---|---|
| SERIE | M 891 |
| FOGLIO | MORMANNO 221 IV SO |
| EDIZIONE | 2 - IGMI |

# MORANO CÀLABRO

**F° 221 della**
**Carta d'Italia**
**IV S. E.**

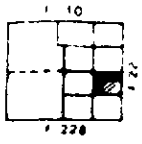
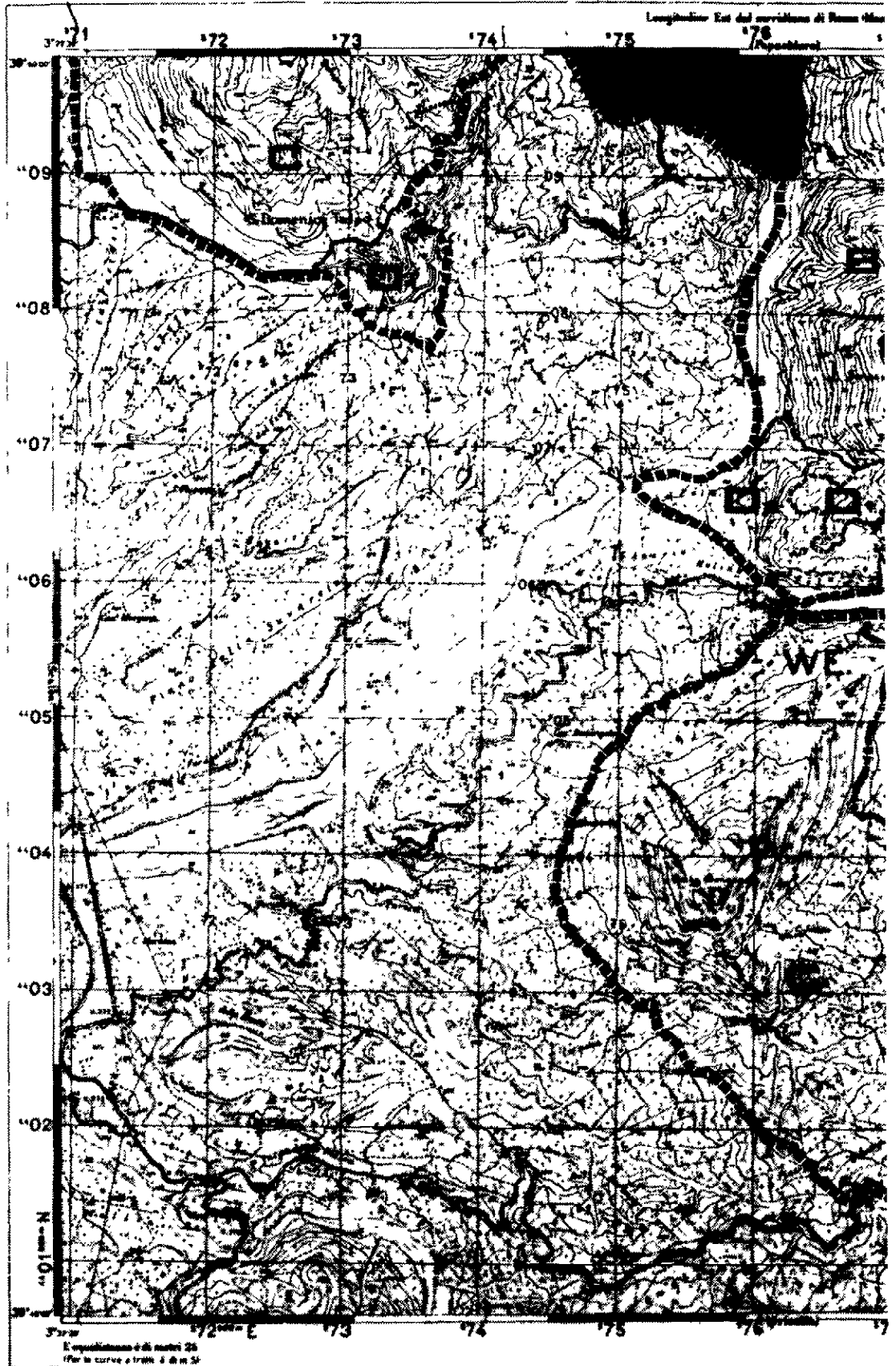
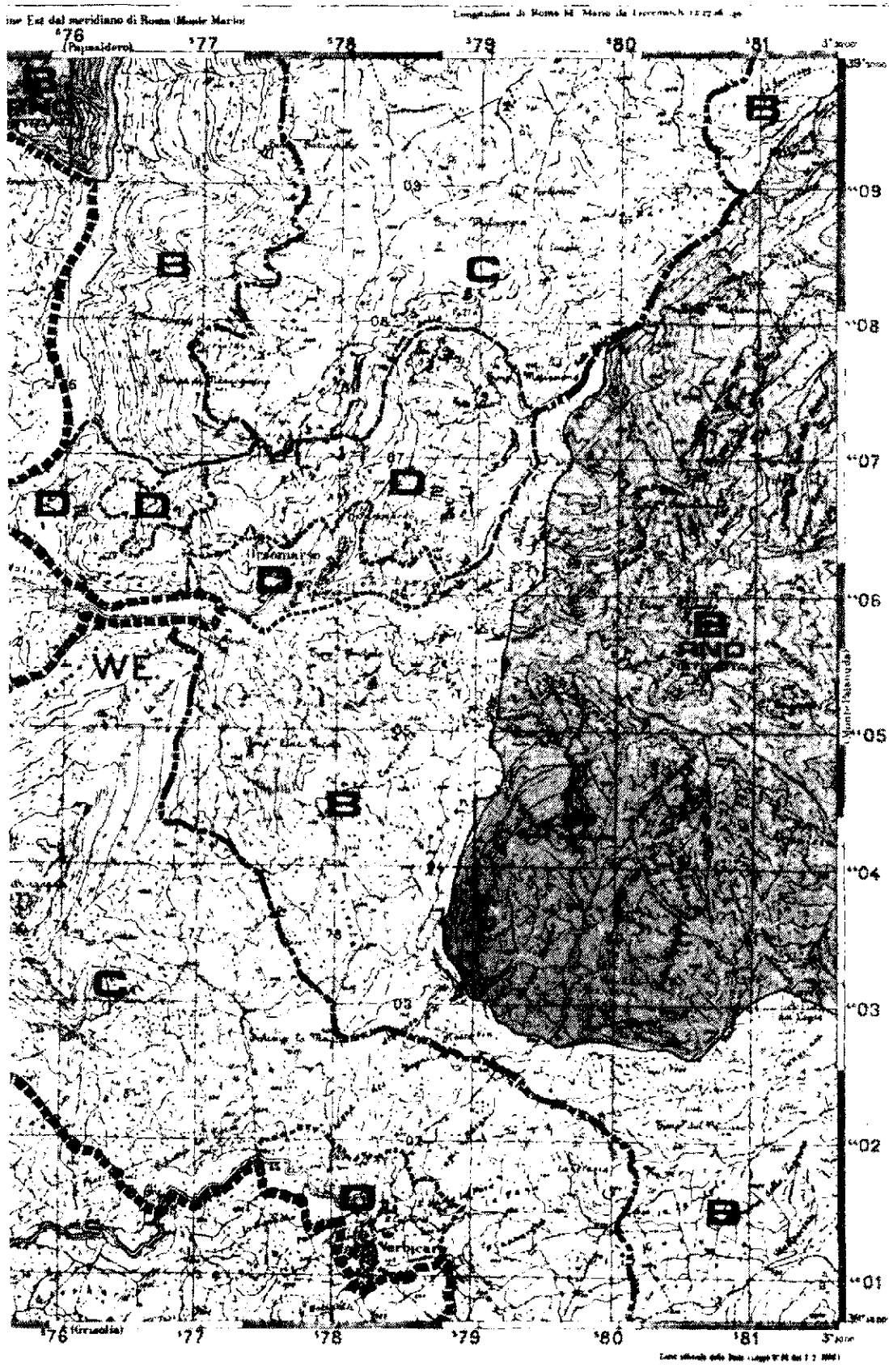
'97
'98
'99
'00
'01
'02
''19
''18
''17
''16
''15
''14
''13
''12
''11
B
A
B
C

# FRASCINETO

**F° 221 della**

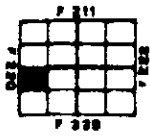
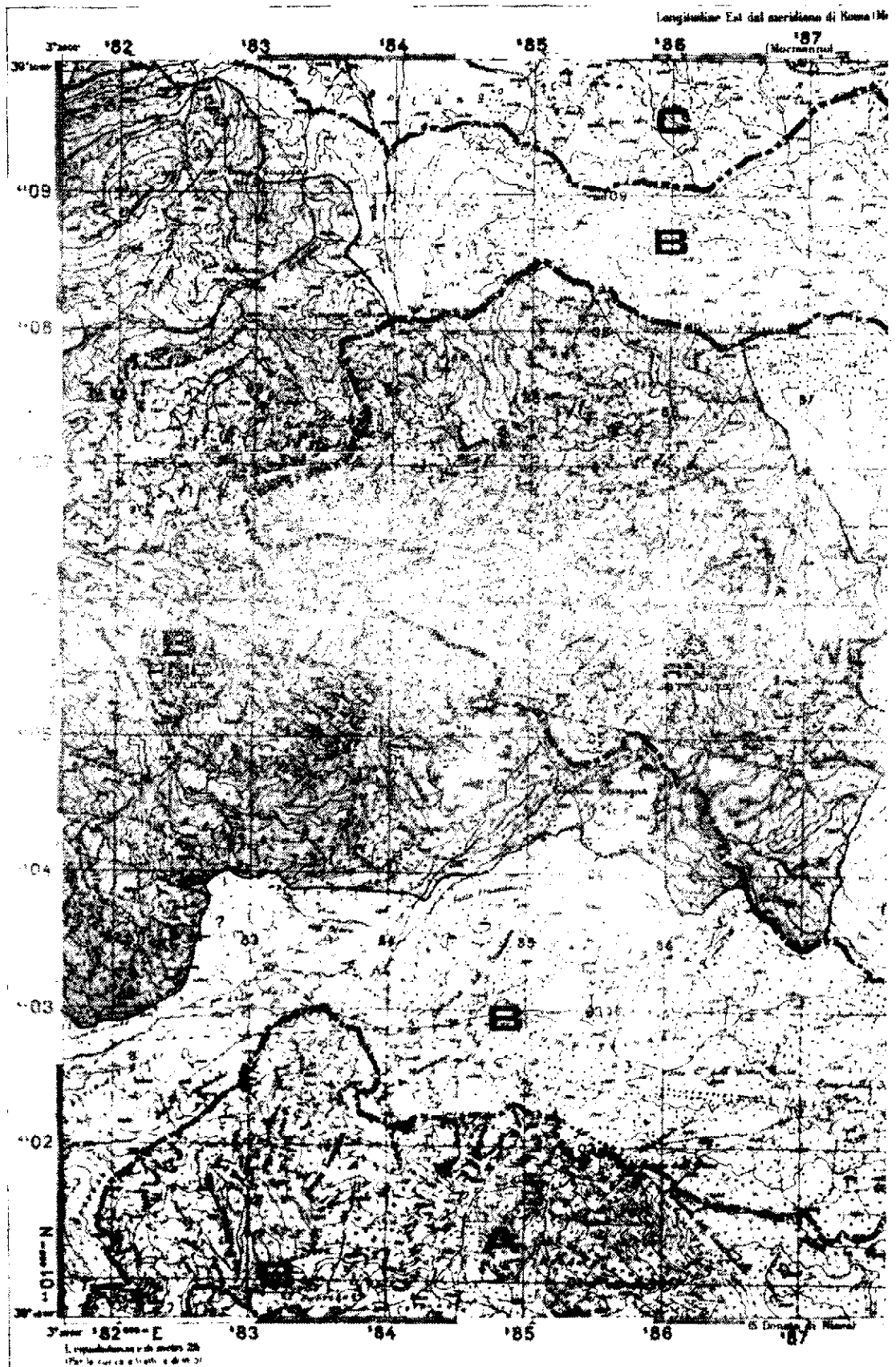
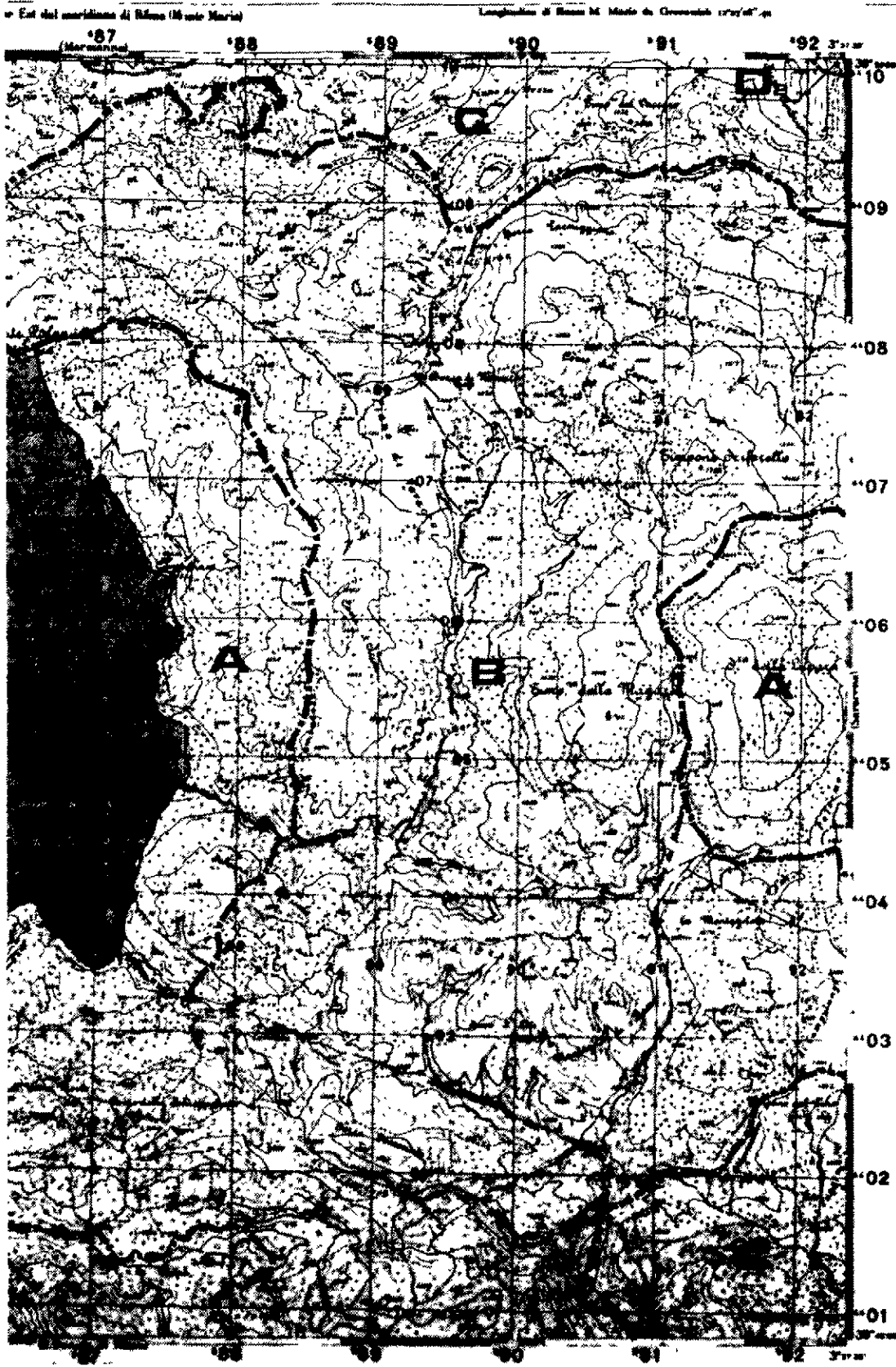
**Carta d'Italia**

**I S.O.**

A
C
C
A
XE
B
B
C
D
Timpa di Cassano
M. Moschicelo

# CERCHIARA DI CALABRIA

**F° 221 della**
**Carta d'Italia**
**I S.E.**

D
E
Platì
19
18
17
16
15
14
13
12
11

# VERBICARO

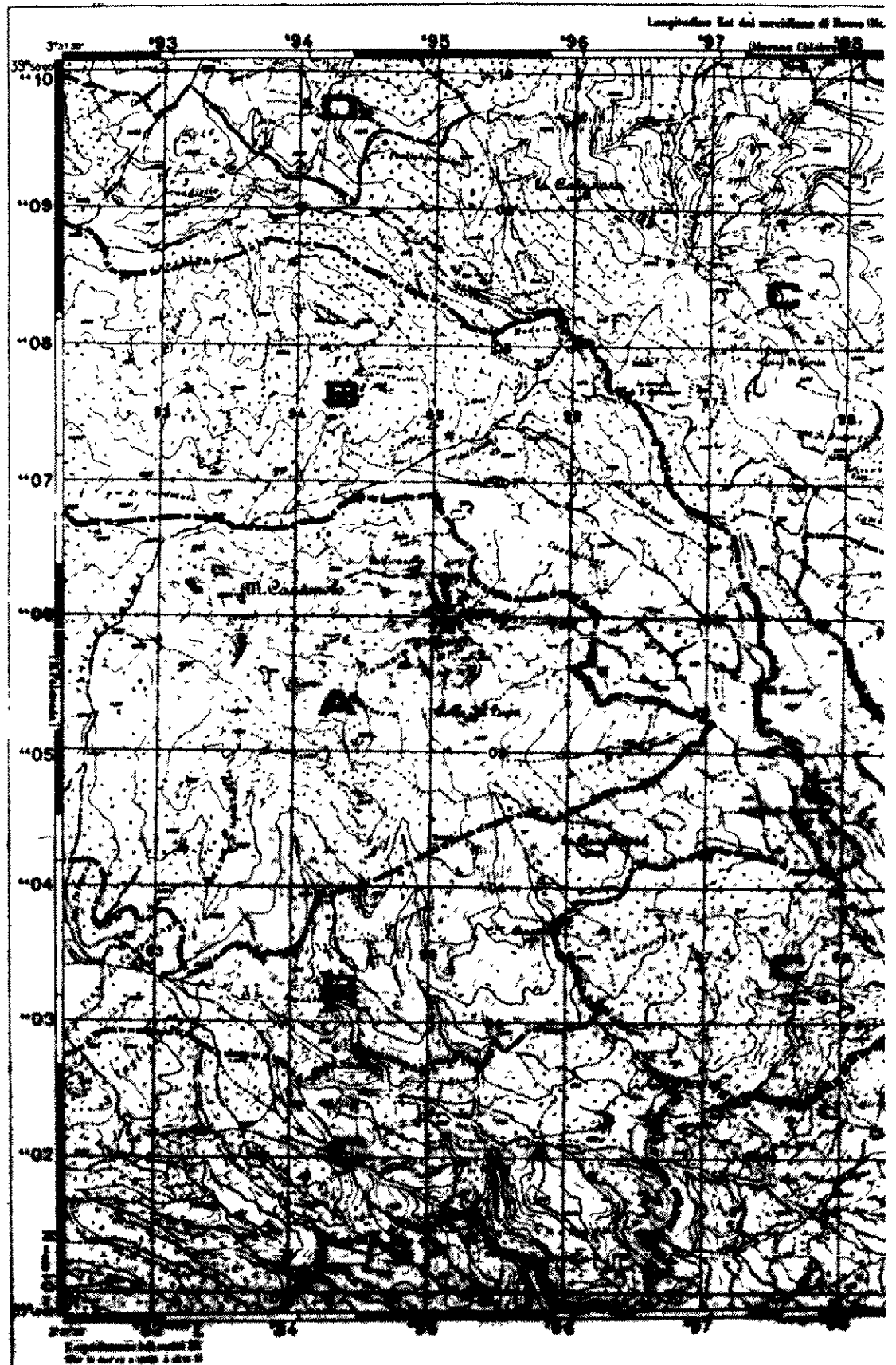
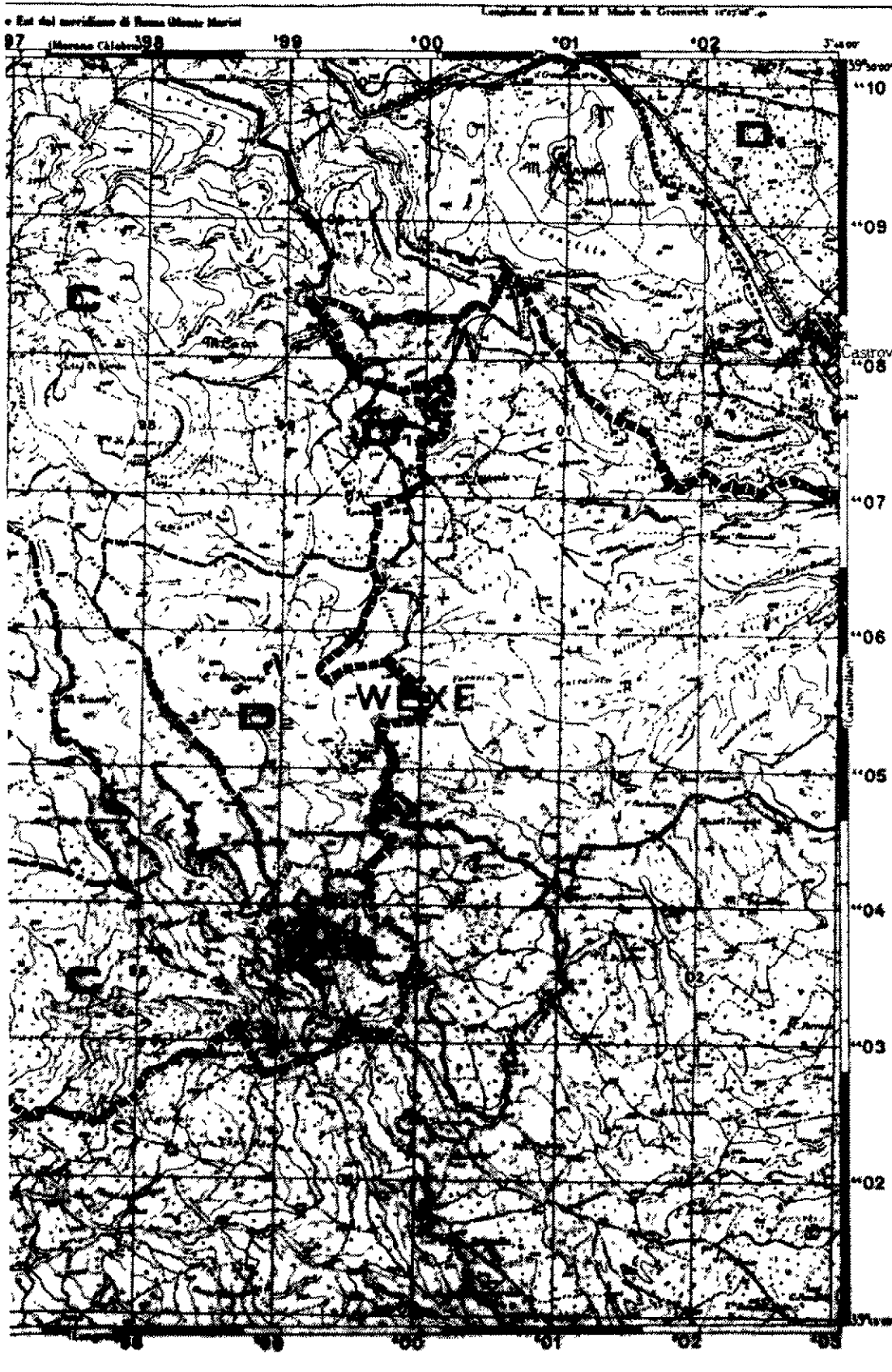
**F° 220 della**
**Carta d'Italia**
**II N. E.**

76
77
78
79
80
81
09
08
07
06
05
04
03
02
01
B
C
D
WE
RND
Orsomarso

# MONTE PALANUDA

**F° 221 della Carta d'Italia III N.O.**

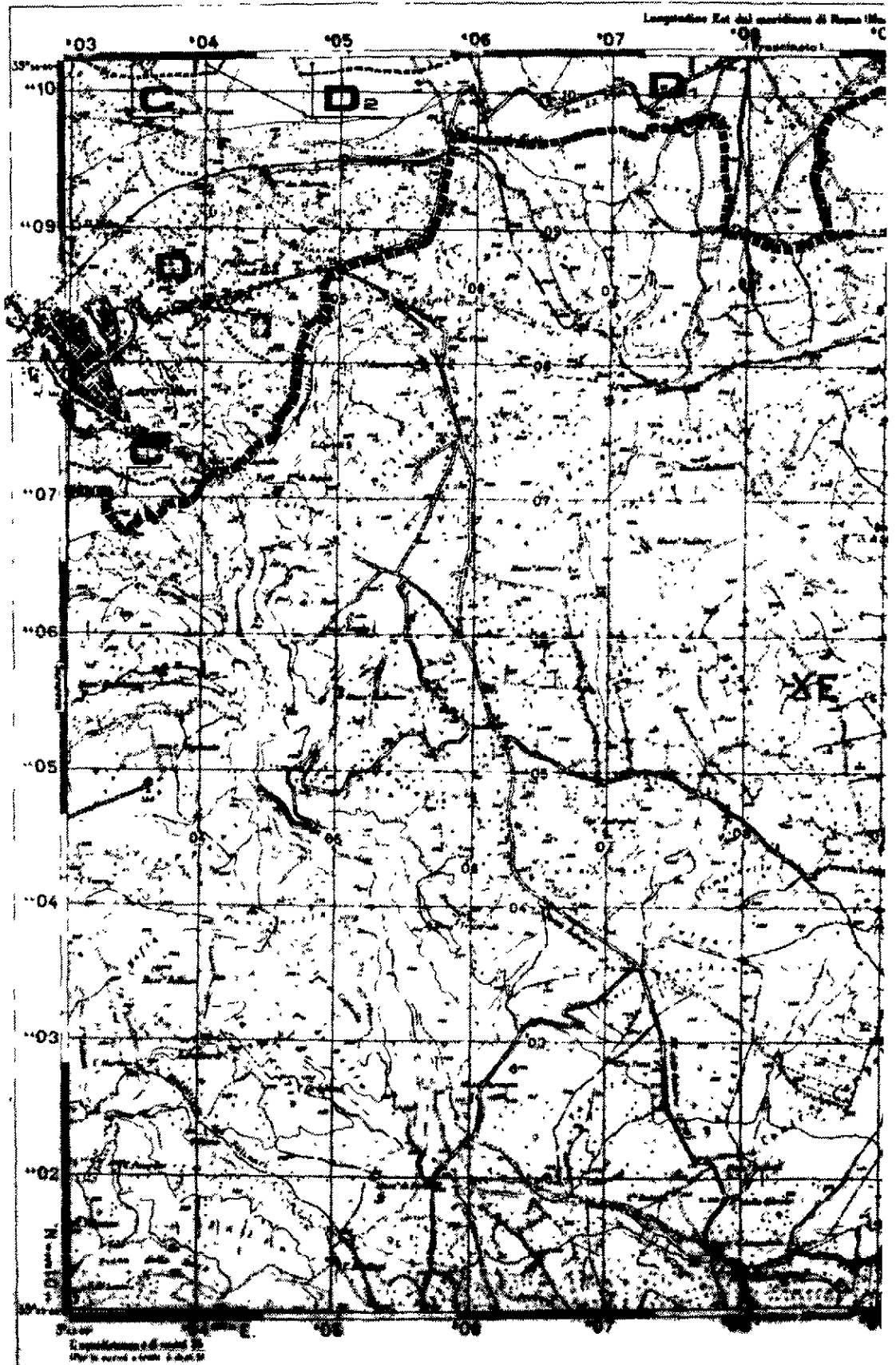
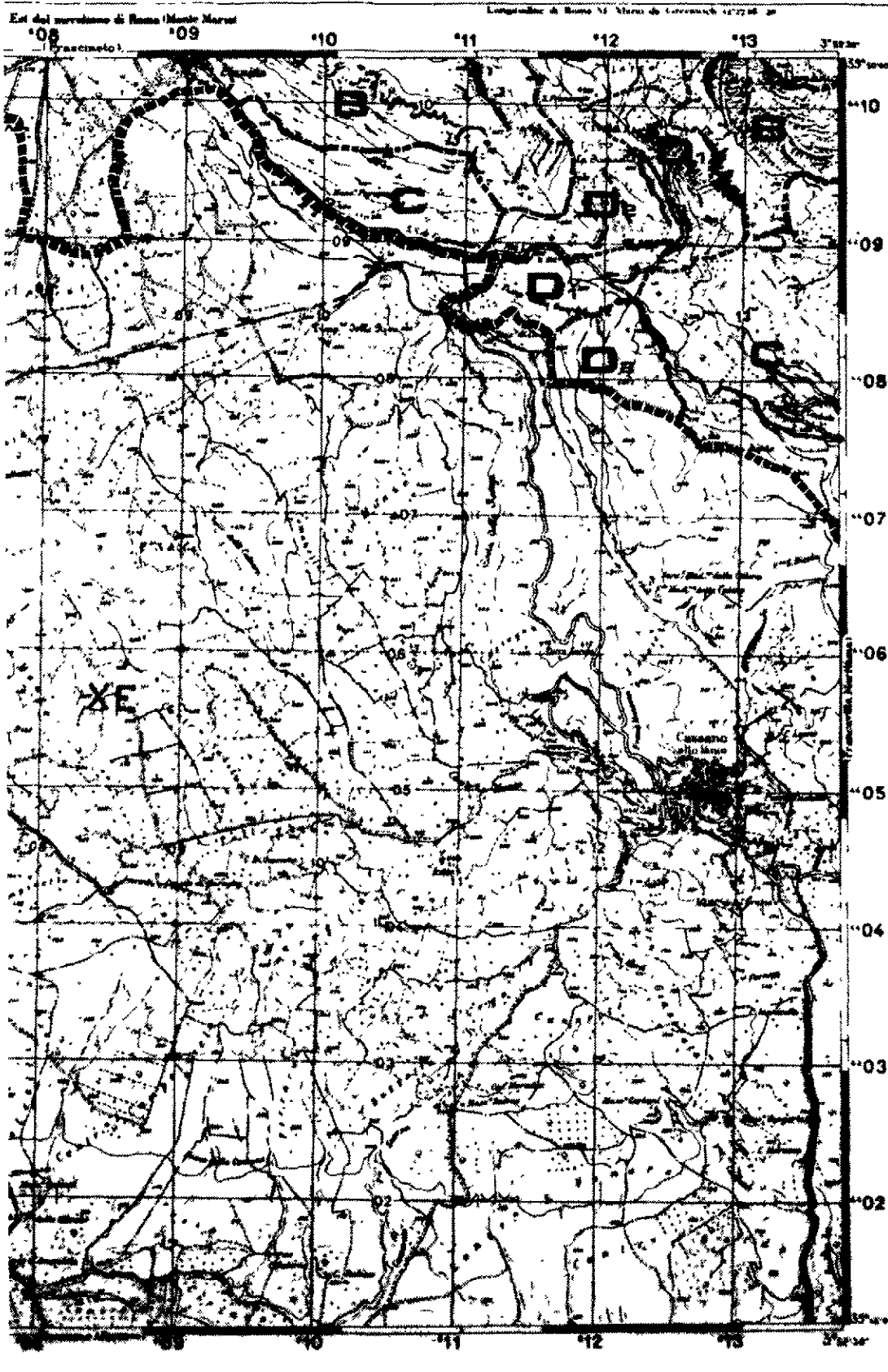
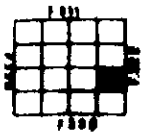
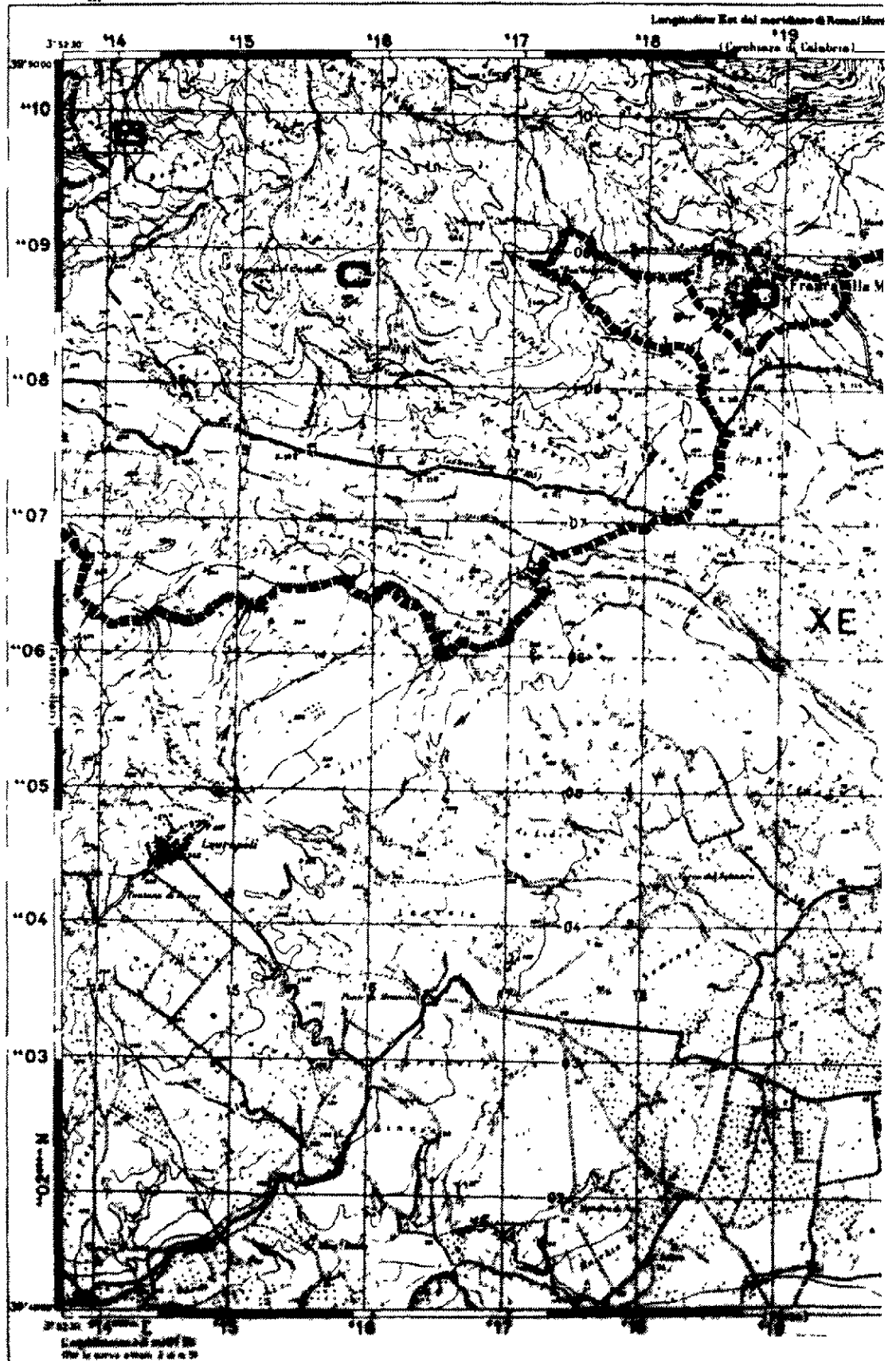
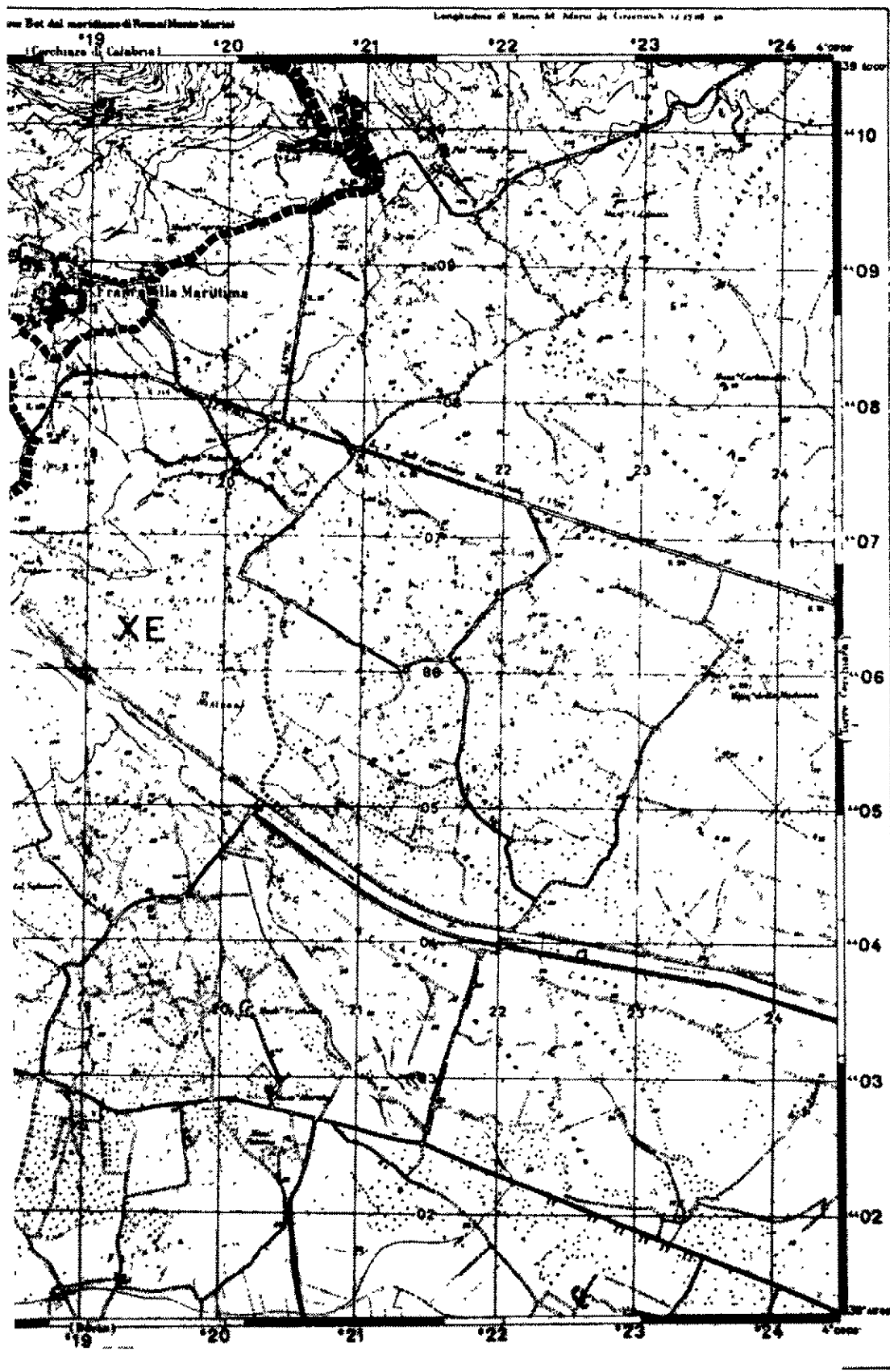
87
88
89
90
91
92
10
09
08
07
06
05
04
03
02
01
A
B
C
D

# SARACENA

**F° 221 della**
**Carta d'Italia**
**III N.E.**

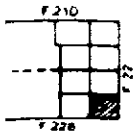
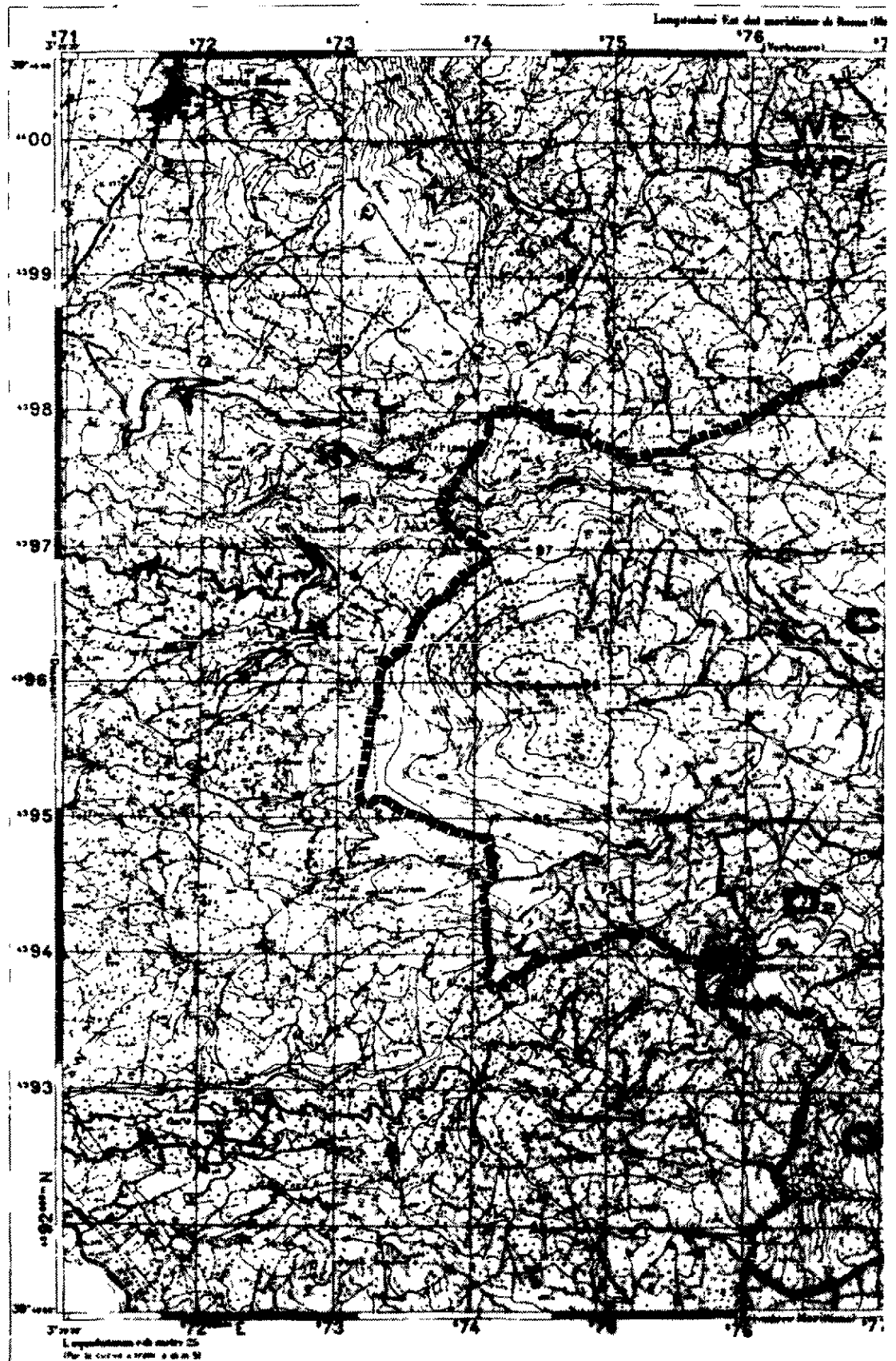
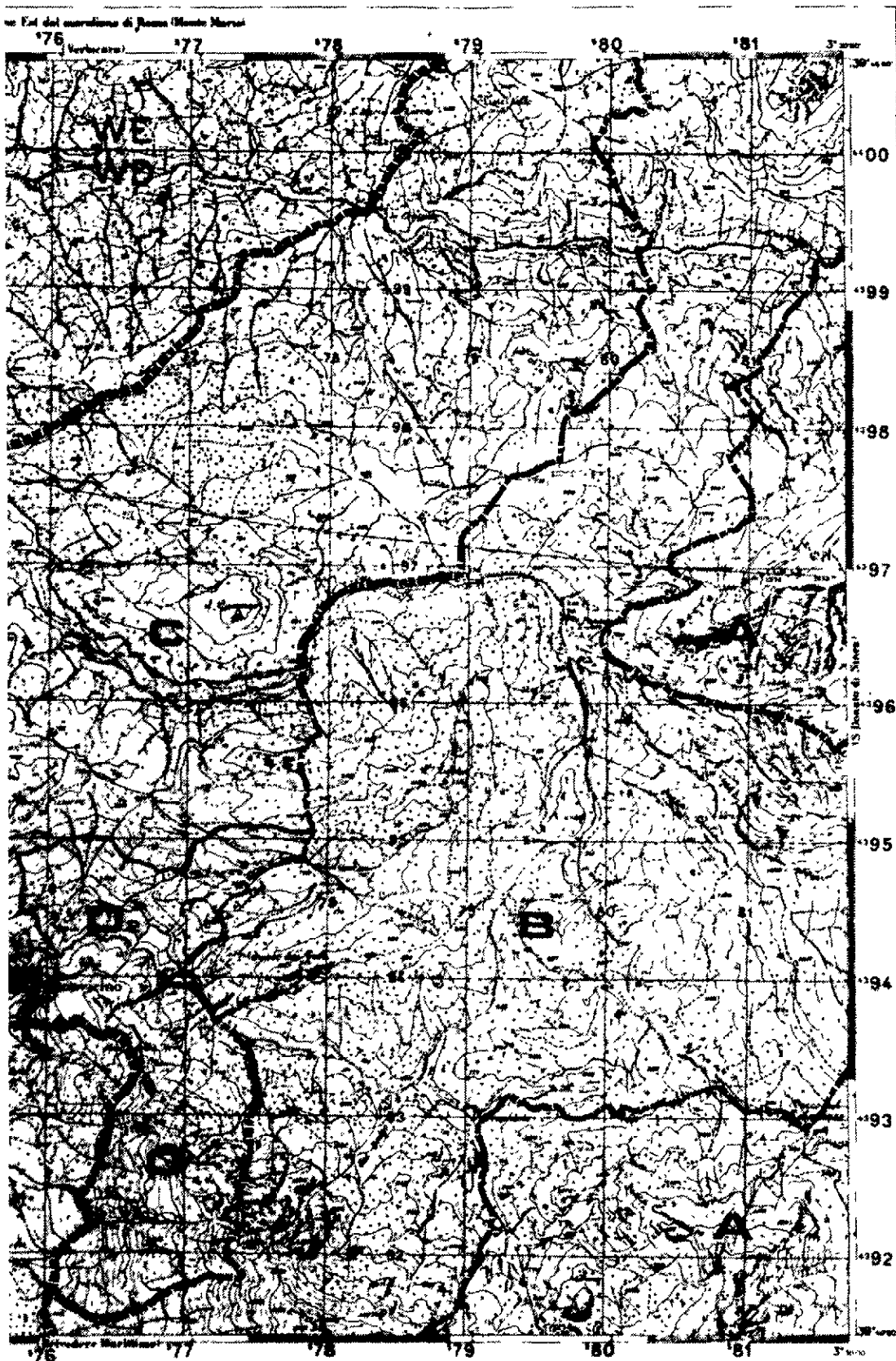
'99
'00
'01
'02
"10
"09
"08
"07
"06
"05
"04
"03
"02
C
D
WEXE

# CASTROVILLARI

F° **221** della
Carta d'Italia

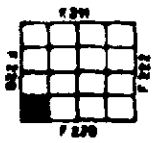
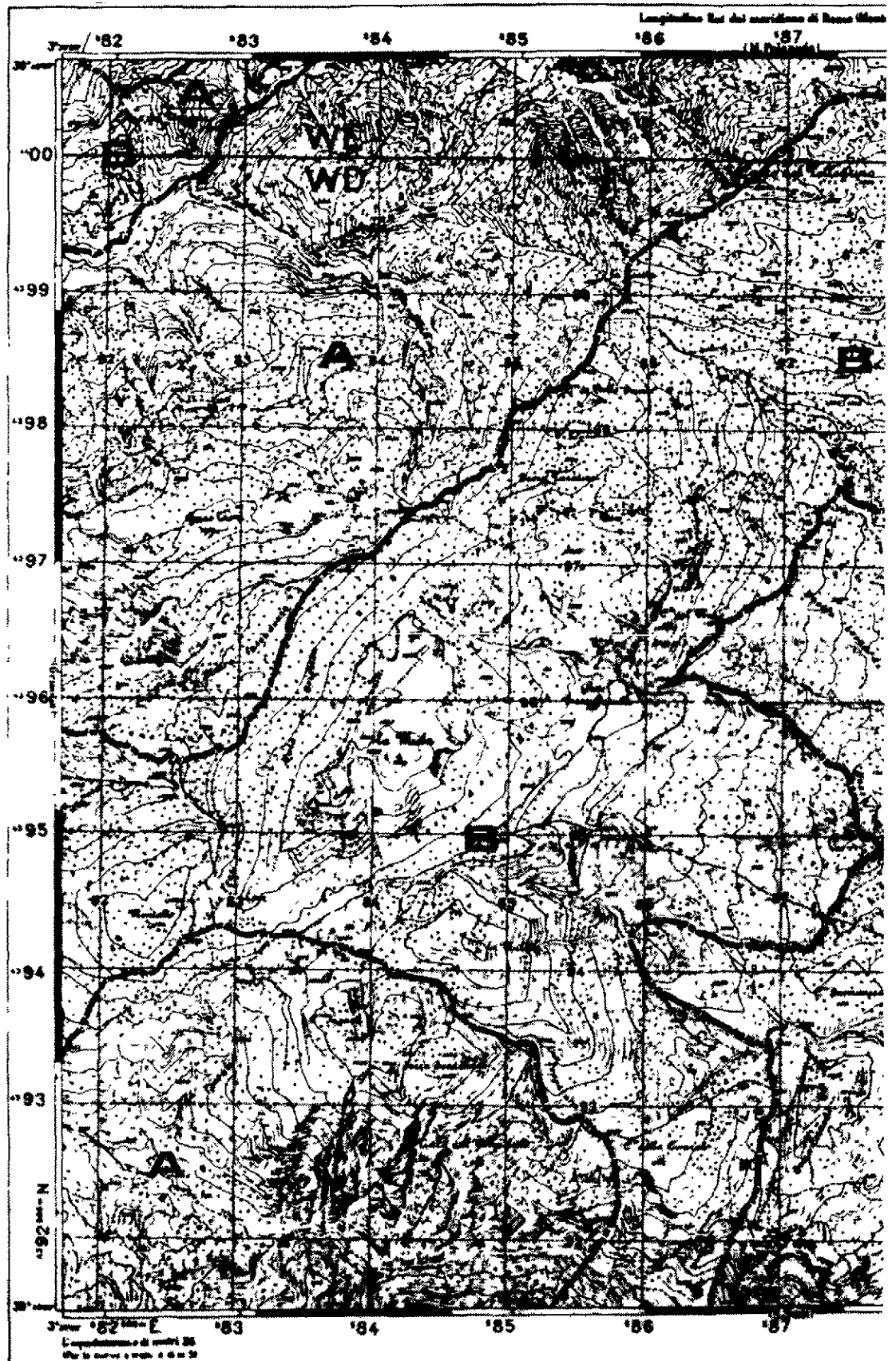
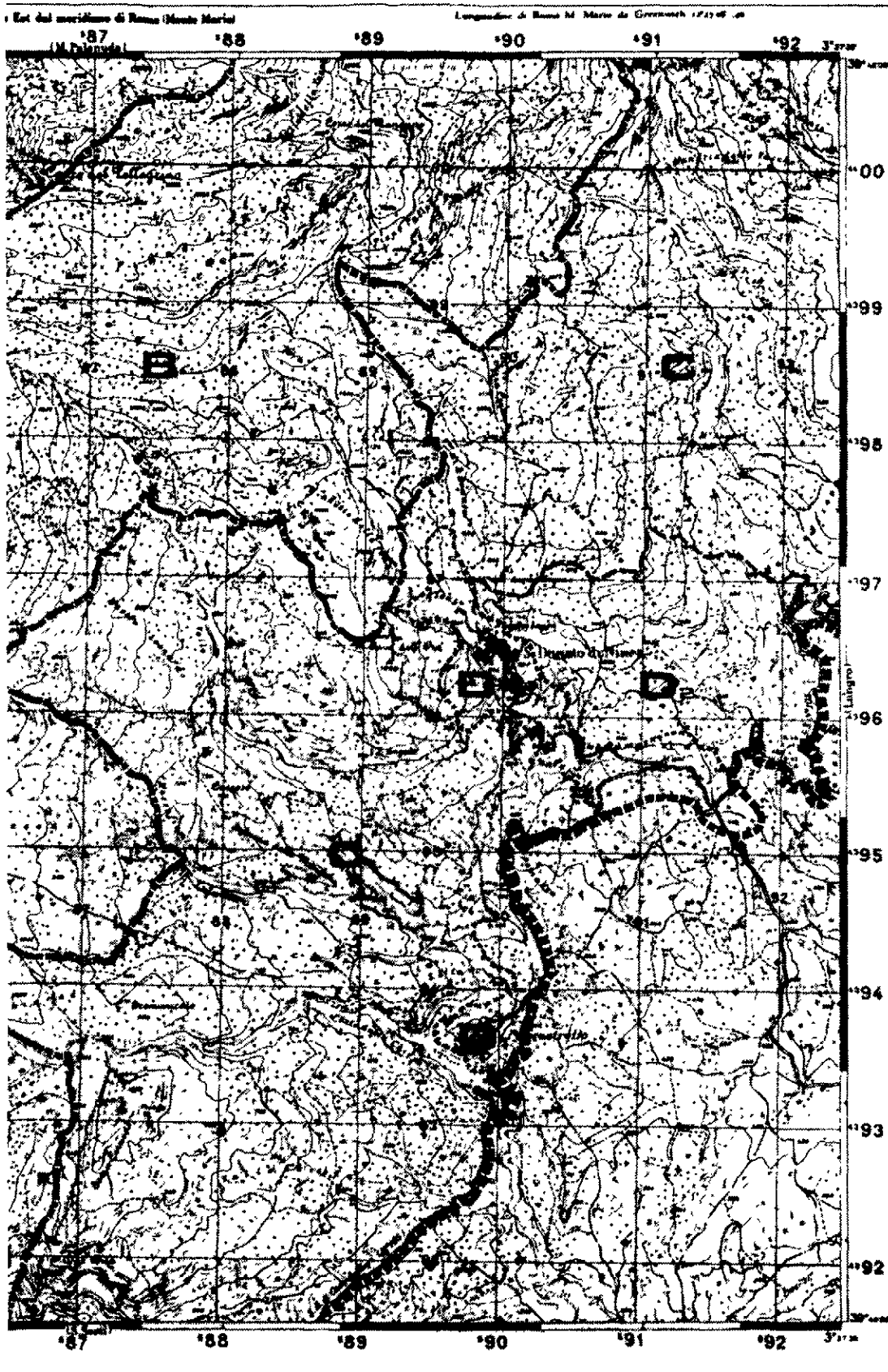
II N.O.

B
C
D
D
D
C
XE
'08
'09
'10
'11
'12
'13
10
09
08
07
06
05
04
03
02

# FRANCAVILLA MARITTIMA

**F°. 221 della**
**Carta d'Italia**
**II N.E.**

FRANCAVILLA MARITTIMA 221 II NE
XE
'19
'20
'21
'22
'23
'24
10
09
08
07
06
05
04
03
02

# CRISOLIA

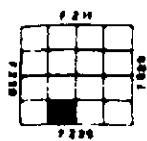
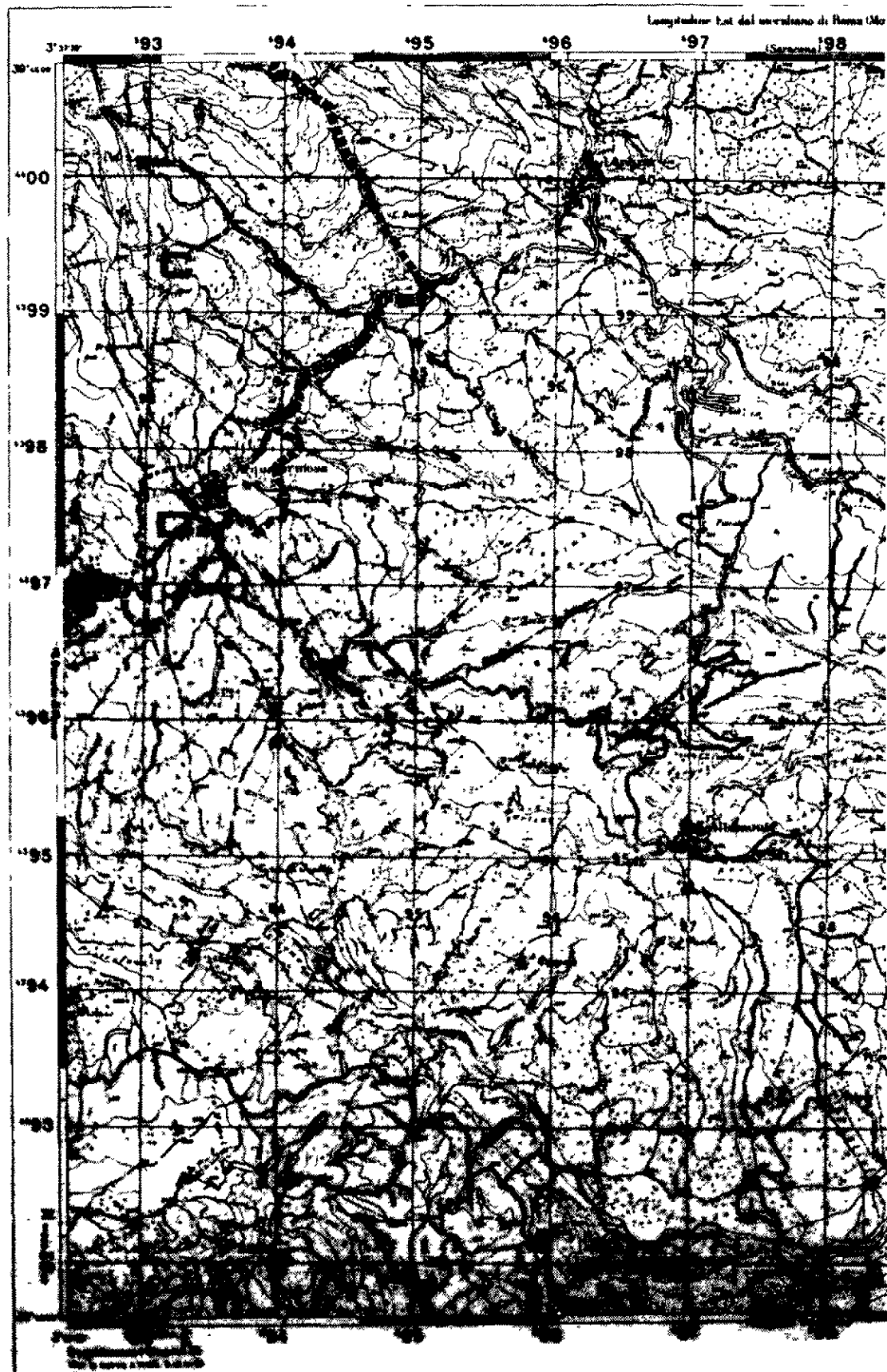
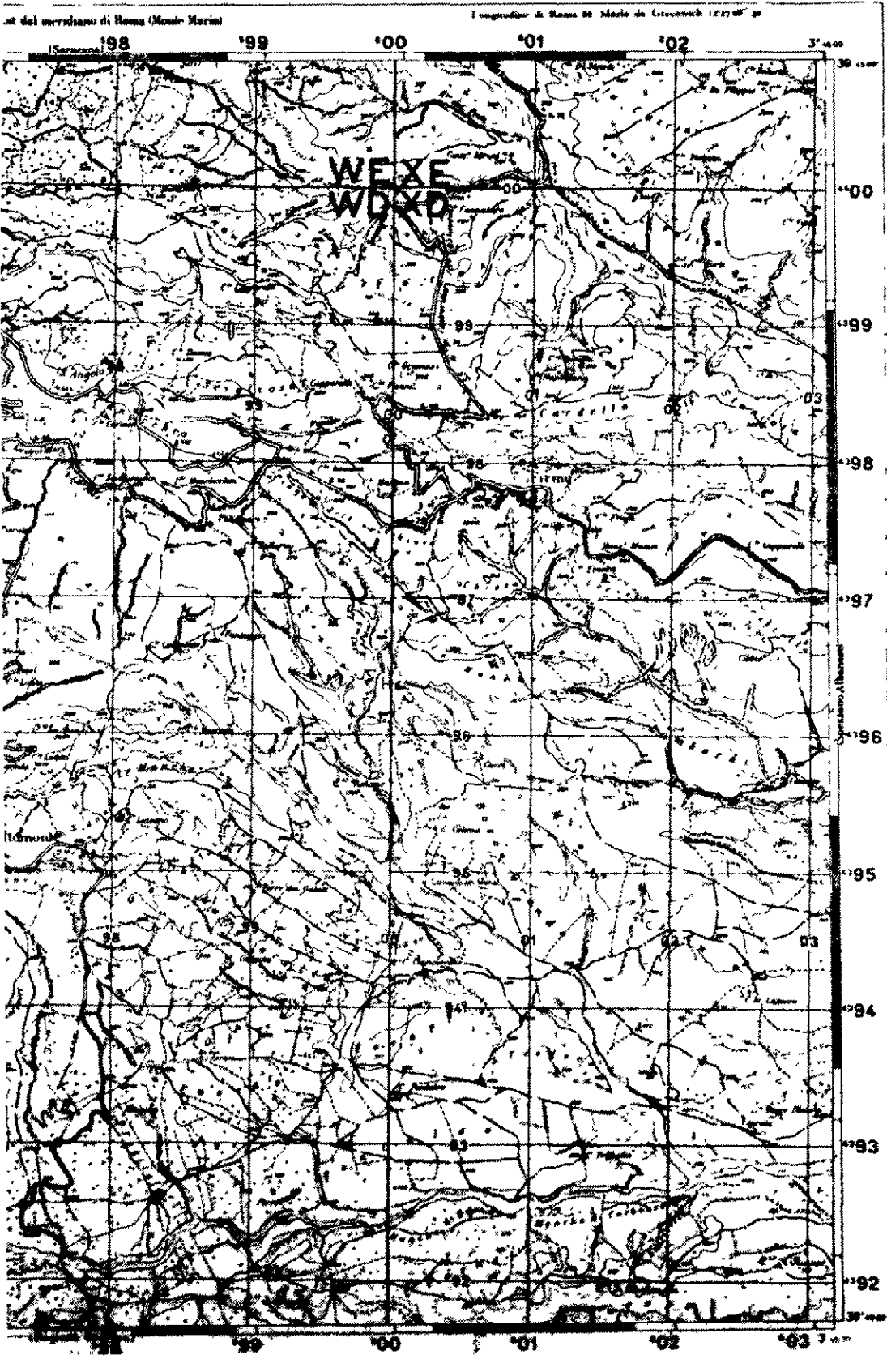
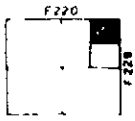
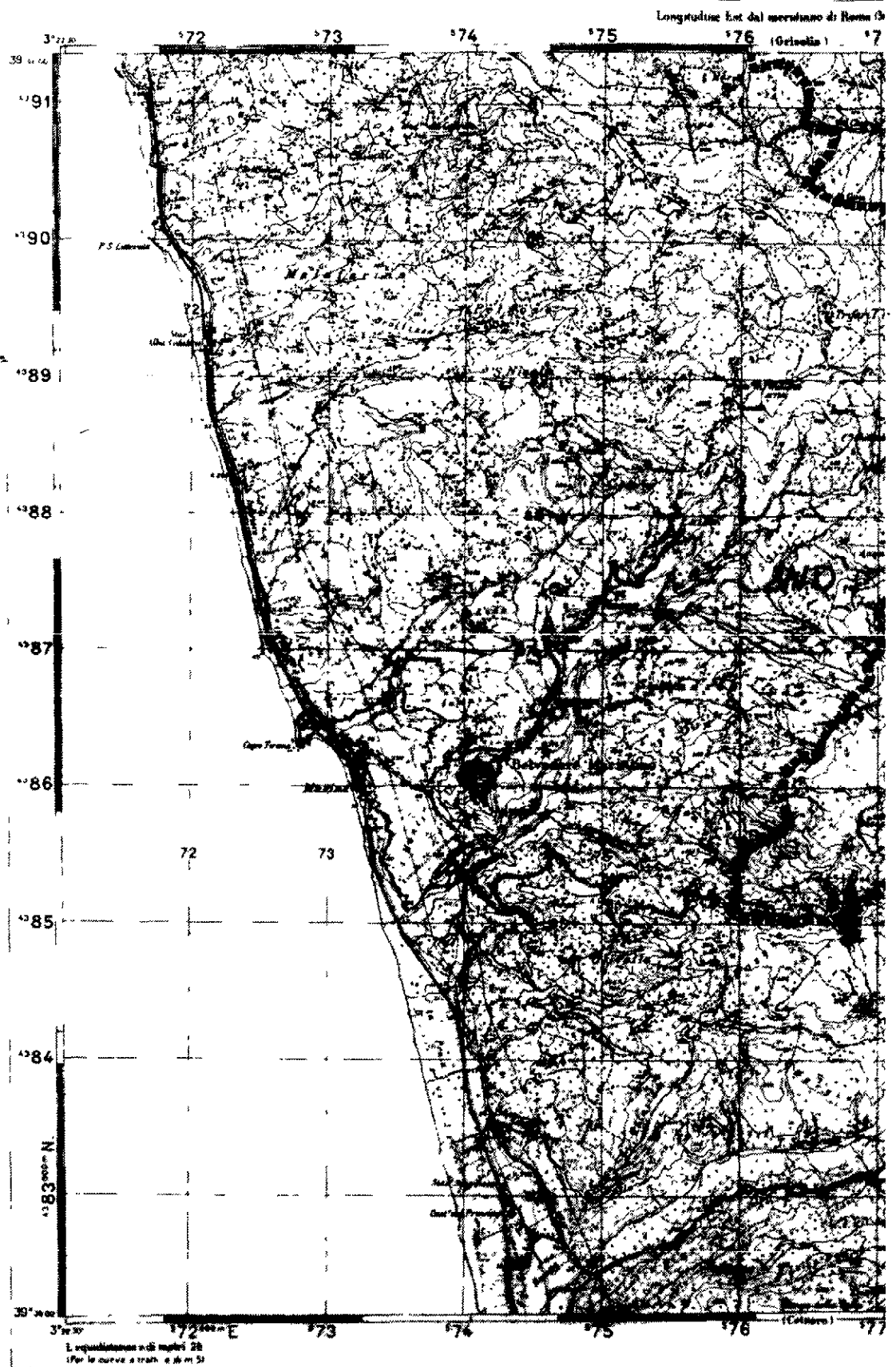
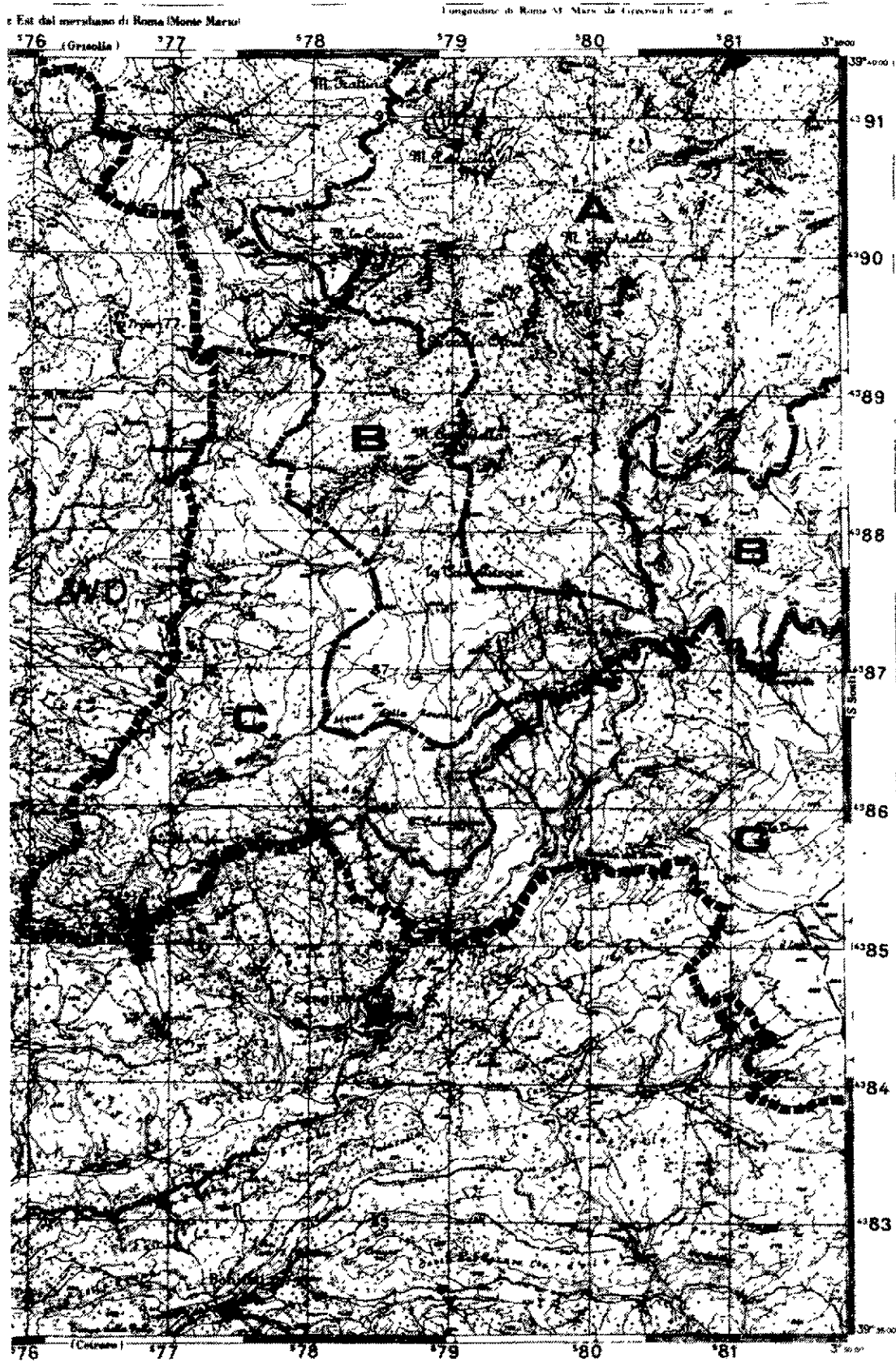
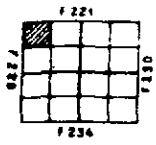
**F°220 della**
**Carta d'Italia**
**II S.E.**

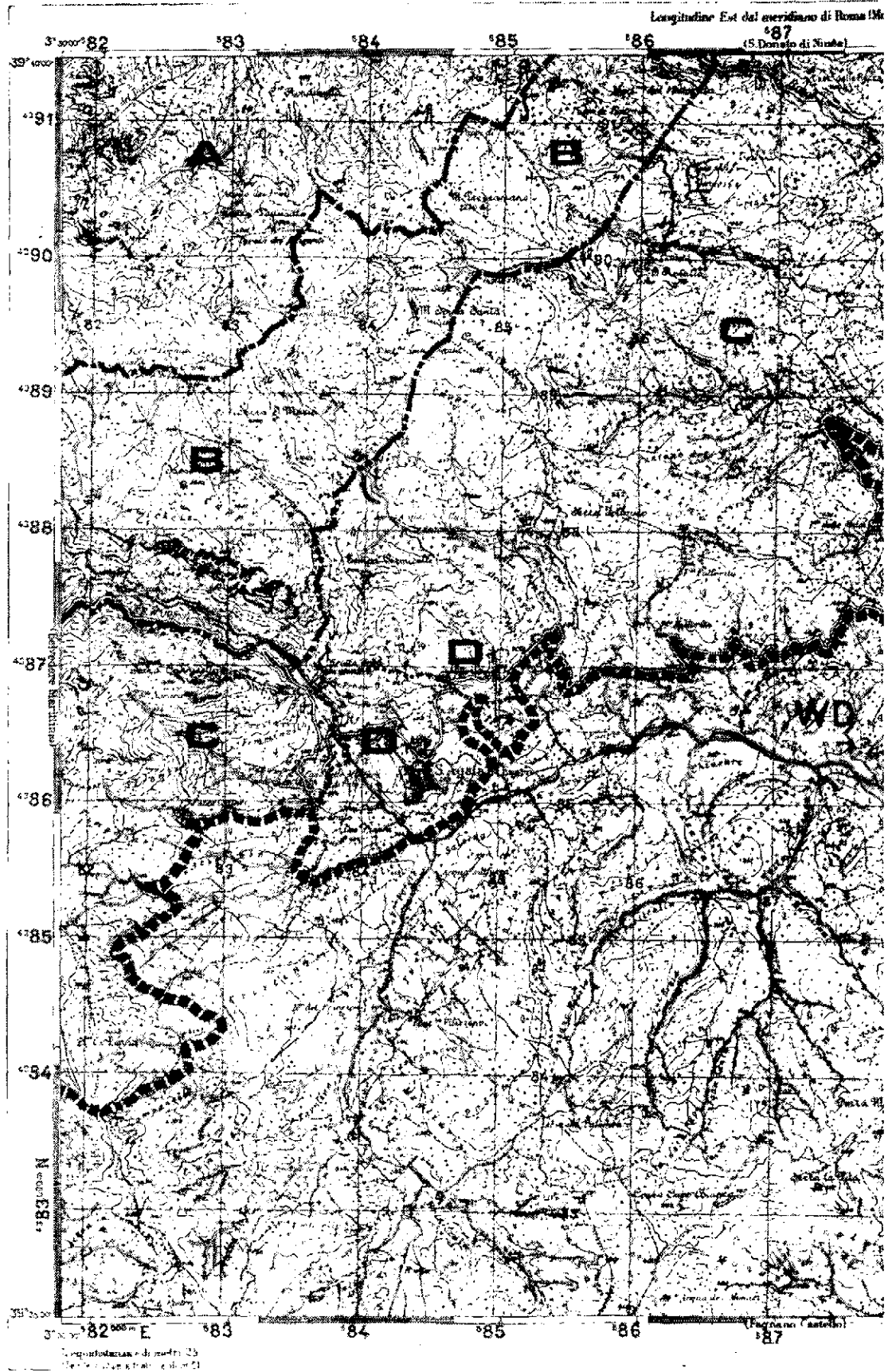
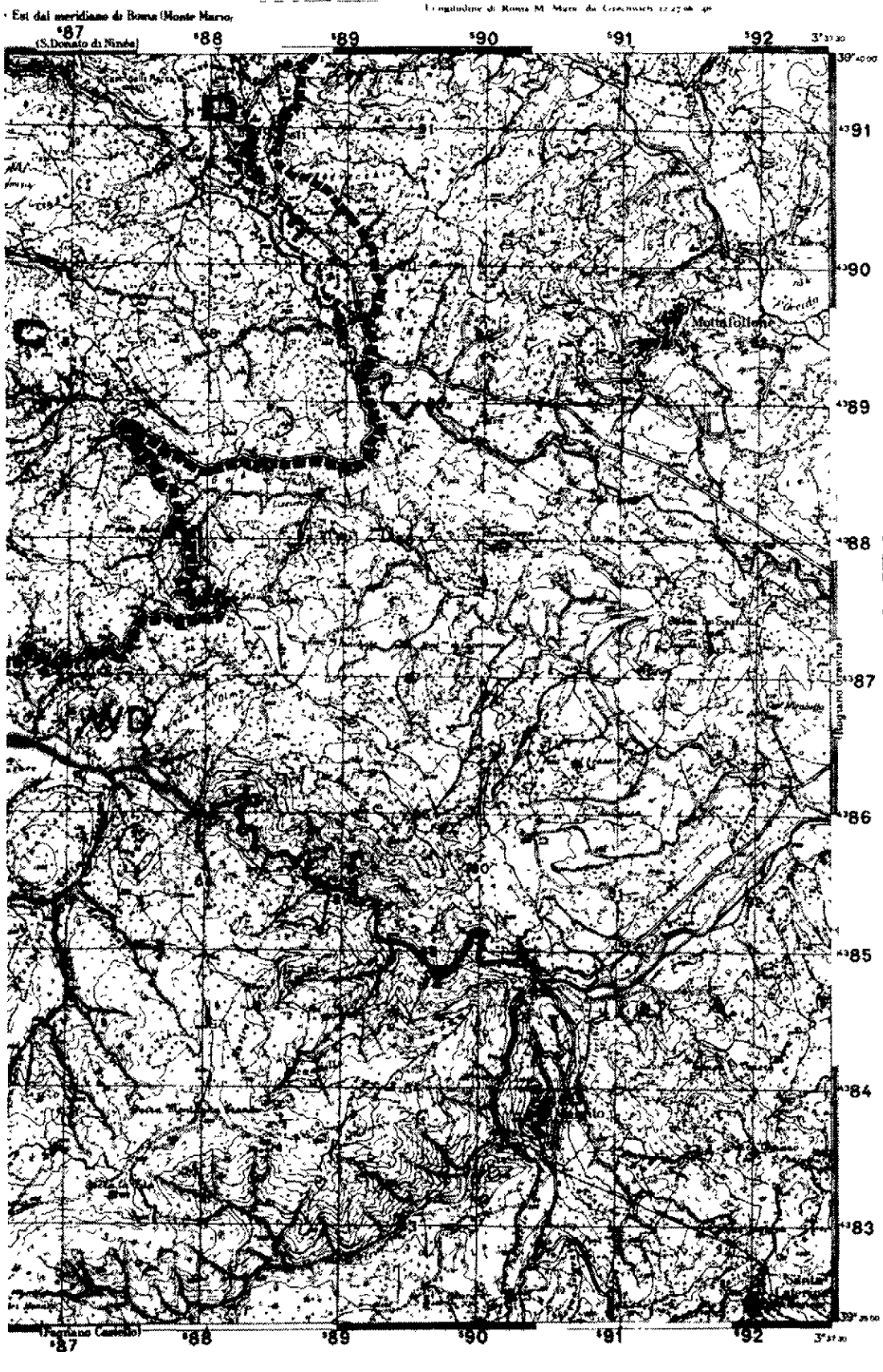
76
77
78
79
80
81
00
99
98
97
96
95
94
93
92
B

# S. DONATO DI NINEA

**F°221 della**
**Carta d'Italia**
**III S. O.**

87
88
89
90
91
92
00
99
98
97
96
95
94
93
92
B
C
D
D

# LUNGRO

**F.° 221 della**
**Carta d'Italia**
**III S.E.**

WEXE
WDXD
98
99
00
01
02
03
00
99
98
97
96
95
94
93
92

# BELVEDERE MARITTIMO

F° 228 della
Carta d'Italia
I. N. E.

BELVEDERE MARITTIMO 228 I NE

# S. SOSTI

**F°229 della Carta d'Italia IV N.O.**

# ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

**LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

## ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di De Luca
Via A. Herio, 21

◇ **L'AQUILA**
Libreria UNIVERSITARIA
Piazza V. Rivera, 6

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci

◇ **TERAMO**
Libreria IPOTESI
Via Oberdan, 9

## BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

## CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di Fiorelli E
Via Buozzi, 23

◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

## CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via del Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang via S Matteo, 51

◇ **SALERNO**
Libreria ATHENA S a s
Piazza S Francesco, 66

## EMILIA-ROMAGNA

◇ **ARGENTA (Ferrara)**
C.S P - Centro Servizi Polivalente S r l
Via Matteotti, 36/B

◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria TARANTOLA
Via Matteotti, 37

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria DEL PROFESSIONISTA
di Giorgi Egidio
Via XXII Giugno, 3

## FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE S a s
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria UNIVERSITAS
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V Veneto, 20

## LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Cartolibreria LE MUSE
Via Marittima, 15

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A & C
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V Emanuele, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo, 33

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E Zincone 28

◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10

◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste

◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

## LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5

◇ **SAVONA**
Libreria IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

## LOMBARDIA

◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Libreria DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M Di Pellegrini e D Ebbi S n c
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
GARZANTI Libreria internazionale
Palazzo Università
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria PONTIGGIA e C
Corso Moro, 3

## MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
LA TECNOGRAFICA
di Mattioli Giuseppe
Via Mameli, 80/82

## MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E M
Via Monsignor Bologna, 67

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

## PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Libreria BORELLI TRE RE
Corso Alfieri, 364

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D Galimberti, 10

◇ **NOVARA**
Libreria POLICARO
Via Mille, 16

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
SO CE DI S r l
Via Roma, 80

◇ **VERCELLI**
Libreria LA LIBRERIA
Corso Libertà, 46

## PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A & C
Corso V Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria FRANCO MILELLA
Viale della Repubblica, 16/B
Libreria LATERZA e LAVIOSA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

## SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

## SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G B
Piazza V Emanuele

◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60

◇ **MESSINA**
Libreria PIROLA
Corso Cavour, 47

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S F
Piazza V E Orlando, 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria E GIGLIO
Via IV Novembre, 39

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria LO BUE
Via Cassio Cortese, 8

## TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Libreria MARRADI
di Boninsegna Vega
Via Marradi, 207/A

◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via S Paolino, 45/47
Libreria Prof le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA**
GESTIONE LIBRERIE
Piazza Garibaldi, 8

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

## TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

## UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

## VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MONTEMILIUS
Viale Conseil des Commis, 26

## VENETO

◇ **BELLUNO**
Cartolibreria BELLUNESE
di Baldan Michela
Via Loreto, 22

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43